

Rapita una bimba di quattro anni

Treviso: irrompono in casa e la strappano dalle braccia della mamma

TREVISO • L'unico rapito in casa, strappandola dalle braccia della madre Teresa Molin, 33 anni, che stava mettendola a letto. I banditi in pochi attimi hanno sopraffatto la donna, hanno afferrato la piccola Mofra, 4 anni compiuti da appena due giorni e si sono dileguati nella notte. Erano in quattro o cinque, tutti armati e mascherati. E' accaduto ieri sera alle 22,30, in via Umbria 1 a Motte di Livenza e l'episodio

ha subito scosso la tranquilla vita di questa cittadina di ottomila abitanti in provincia di Treviso. Il padre della piccola, Antonio Pasqual, 35 anni, in quel momento era fuori casa. Aveva un appuntamento con un cliente per provare un'auto.

La dinamica del sequestro non è stata ancora chiarita in tutti i particolari. Si sa comunque che i banditi sono arrivati a bordo di due auto. Forse sapevano dell'as-

senza di Antonio Pasqual. Con una scusa hanno costretto la donna ad aprire e hanno fatto irruzione in casa. Teresa Molin, aspettando il marito o stava mettendola a letto la piccola Mofra.

I banditi l'hanno scaraventata in disparte e tenendola sotto la minaccia delle armi hanno afferrato la piccola e, raggiunta le auto, sono fuggiti a tutta velocità. Sembra che una delle vetture fosse una «Peugeot 205» grigio

scuri targata Milano. I carabinieri, subito avvisati, hanno iniziato le ricerche, ma fino alle prime luci dell'alba, posti di blocco e battute non hanno dato risultati.

Gli investigatori parlano di un rapimento anomalo. Sembra infatti che la famiglia Pasqual non sia particolarmente facoltosa. «Non sono miliardari», dicono in paese. L'uomo, originario di Ceggia (Ve) era partito dal nulla, con una piccola officina meccanica,

Solo da poco l'aveva trasformata in centro di rivendita d'auto nuove e usate chiamandolo «Garage Livenza». Antonio Pasqual, proprietario di un autocaricatore, si recava spesso a Milano e Torino per procurarsi le auto di seconda mano. Si sta indagando su questi viaggi e sul giro d'affari del garage. Si ritiene, infatti, che possa trattarsi di un sequestro per vendetta o per ritorsione. Si parla di nomadi e si cerca negli accompa-

gnamenti del Veneto e del Friuli. Preoccupazione e timori a Motte di Livenza. I piccoli imprenditori del legno che hanno contribuito al forte sviluppo industriale della zona si sentono minacciati. Nessuno riesce ancora a spiegare il sequestro. La madre di Mofra, raggiunta telefonicamente, non riesce a ricostruire l'accaduto: «Me l'hanno portata via. Lasciatemi in pace, è stato terribile».

DOLLARO	
1345	(-13)
BORSA	
In rialzo	
PREZZI alle 10,15	
Fiat	11.110
Fiat priv.	7.450
Comau	3.755
Toro priv.	14.300
Generali	44.550
Mediobanca	25.850
Ilva	23.400
Samina	2.180
Cir	5.185
Sip	3.350
Montedison	2.470

STAMPASERA

N. 197. GIOVEDÌ 27 LUGLIO 1989

L. 1000

VIVITORINO

Avvenimenti e divertimenti sopravvivenza, soccorso e baldoria dal tramonto all'alba di domani

NEL PAGINONE

Torinesi in rivolta contro l'«Iciap»

Tassa illegittima?

SCADENZA 31 LUGLIO

Infuocata assemblea ieri sera dei commercianti. A Bologna il Tar dimezza il balzello

TORINO • Il Tribunale Amministrativo dell'Emilia-Romagna è stato il primo a pronunciarsi sulla nuova tassa Iciap: decidendo ieri sera, in via d'urgenza, i giudici hanno stabilito che i cittadini pagheranno l'imposta secondo i minimi previsti nella tabella. Il Comune invece aveva deciso di far applicare i parametri massimi. La differenza è di tredici miliardi. Il municipio aveva previsto di incassare quasi 26 miliardi e si è trovato ad averne — in teoria — la metà.

La decisione del Tar va oltre lo «sconto» fatto al contribuente: l'orientamento del magistrato (il provvedimento porta la firma del giudice Lucio Sinagra) richiama direttamente i dubbi sulla legittimità costituzionale prospettata un po' da tutte le categorie imprenditoriali e in particolare dai sindacati di avvocati, commercialisti e ragionieri.

La tassa dovrebbe essere pagata entro il 31 luglio. In realtà i cittadini invece di portare il loro contributo si stanno rivoltando. A Torino hanno pagato poco meno di 5000 persone, nemmeno il 5 per cento dei contribuenti, e al Tribunale Amministrativo hanno presentato una ventina di «opposizioni». Praticamente in ogni città sono state preparate delle istanze-pilota in modo da provocare l'intervento della Corte Costituzionale. Secondo le previsioni degli addetti ai lavori saranno un milione i ricorsi dei cittadini: 8-10 mila a Roma, 7-8 mila a Napoli, 5-6 mila a Milano, e via scalando secondo il numero dei residenti. Un diluvio di carti bollate in grado di sommergere la burocrazia proclama degli uffici.

Viene contestato il valore della tassa e i parametri usati per calcolarla. Le proteste più accese

vengono dai commercianti. Per loro è «disobbedienza civile», il rappresentante dei commercianti di Torino Giuseppe De Maria ha raccolto le indicazioni di 28 associazioni «di via» e alla fine è stato firmato un documento nel quale gli iscritti sono invitati a presentare la denuncia ma a non pagare. La decisione è stata presa ieri sera dopo un'infuocata assemblea di categoria avvenuta nei saloni del comitato di quartiere di corso Cadore, a Vanchiglietta.

«La legge — evidenziano i ri-

sponsabili — dice che in questi casi i Comuni hanno cinque anni di tempo per rivalersi facendo pagare il venti per cento in più del dovuto. Noi tutto questo lo sappiamo, ci rendiamo conto dei rischi ma non vediamo altre possibilità». Non una sfida: una difesa di se stessi.

Contemporaneamente le associazioni commerciali schierate praticamente all'unanimità chiedono di presentare ricorso ai tribunali per ottenere la dichiarazione di illegittimità. La protesta è partita da Torino ma ha trovato eco negli organi dirigenti nazionali di tutti i gruppi commerciali. Una vera e propria rivolta.

I motivi di legittimità di questa legge sono legati al fatto che un'unica tassa pretenderebbe di coprire realtà commerciali diverse: il calzolaio e l'orefice pagherebbero lo stesso quando uno guadagna poche centinaia di lire per ogni tacca che ripara mentre

l'altro ha un valore aggiunto di gran lunga superiore.

Problemi? «Se uno ha un negozio di 201 metri quadrati paga un milione e 322 mila lire, se ce l'ha di 199 metri quadrati paga 300 mila lire di meno. Si fa un fascio di negozi con caratteristiche diverse indicando un'unica categoria fra i 200 e i 500 metri quadrati e poi un'altra — unica — fra i 500 e i 4000 metri quadrati».

Come mai valutare il posto? A una boutique di 35 metri quadrati che si affaccia sulla strada più affollata i Comuni, applicando le tariffe, dovranno chiedere meno di quanto pretenderebbero da una latteria di periferia più grande.

A differenza di altre categorie di professionisti — aggiungono i commercianti — paghiamo già l'imposta locale che è l'Ior e che arriva al 10,2 per cento del reddito. Ci sono le tasse «normali», la tassa sulla salute, i ticket e le altre diavolerie. Quante volte dobbiamo pagare?».



Torino. Un momento dell'assemblea dei commercianti ieri sera (Foto Toni Maniscalco)

LA POLEMICA SULL'EPISODIO DEL '44

Albertazzi scrive al sindaco di Sestino: «Vorrei chiarire...»

ROMA • A quasi due settimane dalla puntata del programma di Arrigo Petacco «I giorni e la storia», dedicata alla morte del partigiano Ferruccio Manini (ucciso nell'estate del '44) e con un'intervista a Giorgio Albertazzi, non sembrano placarsi le polemiche che contrappongono l'attore e la città di Sestino (Aronzo), dove avvenne il fatto in questione. Ora Albertazzi (accusato di aver comandato il plotone di esecuzione, e per questo arrestato, processato ed assolto) indirizza al sindaco di Sestino, Ruggieri, una lettera aperta con la quale spera si arrivi a una conclusione serena della discussione.

«Caro sindaco, mi dispiace che una infelice intervista televisiva (peraltro anche mutilata) abbia

turbato i rapporti civili e umani che stavano per stringersi fra noi, me e il paese di Sestino, dove ero stato invitato (dall'assessore alla Cultura, suppongo) in occasione della inaugurazione di una stola in ricordo di Ferruccio Manini. Mai, in nessuna occasione, ho offeso Sestino, né affermato che qualcuno dei destinati in quel tempo abbia commesso atti di violenza. Il paese ora ed è mito e civile. Ci passò sopra la guerra, fra gli oscuri e quella civile, senza scalfirli. Eravamo su fronti diversi, travolti da un clima orribile di violenza e di sopraffazione che ho deprecato e che deprecò con tutto le mie forze».

La lettera di Albertazzi (che nei giorni scorsi ha anche dichiarato al Gr 2: «Mi piacerebbe fare

uno show a Sestino, una volta»), prosegue cercando di chiarire definitivamente l'alloggiamento dell'attore. «Non mi pentì, e ciò non significa non riconoscere i miei errori giovanili e la mia sconsideratezza di allora. Tanto più non posso pontarmi di azioni che non ho mai commesse. Al di là delle cronache accusa di questi giorni, e anche per ricordare insieme Ferruccio Manini, chiedo a lei e al paese di incontrarci, se possibile, a Sestino, non appena lei lo riterrà utile e opportuno. Guardiamoci negli occhi e cerchiamo di capirci. A quasi mezzo secolo di lontananza, accettiamo di questo tempo, in cui si è conquistata la democrazia, l'invito alla serenità, alla prudenza e al senso della storia».

IN PARLAMENTO

La ballata dei seggiolini

ROMA • La farsa dei seggiolini per i bambini in auto continua. E continuerà la «navetta» tra Camera e Senato del provvedimento se l'aula di Palazzo Madama voterà le modifiche apportate ieri dalla commissione Lavori pubblici. Infatti la commissione ha reintrodotta, contrariamente a quanto stabilito la Camera il 20 luglio, l'obbligo dell'uso dei seggiolini di sicurezza per i bambini fino a 4 anni sui posti posteriori (eccetto i taxi). Inoltre sarà prevista la possibilità del trasporto in sovrannumero sui sedili posteriori di bambini tra i 4 e i 10 anni a condizione che siano in compagnia di un passeggero che non abbia meno di 16 anni.

In commissione si è anche parlato dell'uso delle cinture di si-

curezza in città e su questa dibattito materia il neo ministro dei Lavori Pubblici Prondini ha sottolineato che «l'imposizione dell'obbligo di indossare le cinture all'interno dei centri abitati comporta forti disagi per gli automobilisti anche a causa della congestione delle grandi città».

Il ministro ha tuttavia affermato che è necessario un arco di tempo limitato di riflessione prima di prendere ogni decisione.

Anche il relatore del provvedimento, il democristiano Michele Lauria, ha detto che dopo la pausa estiva è necessario valutare la possibilità di rendere facoltative le cinture almeno in alcuni centri abitati e rivedere comunque i limiti di velocità portandoli a livello europeo di 130 km orari.

LA PELLICOLA GLI ERA STATA RUBATA

Soldati «ripete» il film su Torino

Il documentario per i mondiali di calcio. Inutile l'appello ai ladri

TORINO • Mario Soldati si è ancora una volta impegnato a far rivivere Torino in un film. Ricordate? Il suo lavoro che gli era stato commissionato dal «Mondiali di calcio» era stato rubato da soliti ignoti.

Il collage definitivo riguarderà film sulle 12 città che ospiteranno i mondiali e che sono stati girati da altrettanti registi.

Mario Soldati ieri era al Muraizi per rinnovare l'impegno delle emozioni che offre la nostra città.

Il «grande vecchio» continua un grande amore per la sua Torino «che trattiene segreti a davo-

bisogna andare a scavare luoghi nascosti per dimostrare la sua grande riservatezza».

Un momento diverso Soldati l'ha fermato in un bacio che due innamorati si danno in mezzo al traffico di Porta Nuova.

«Impossibile nella città umbertina di 50 anni fa. Eppure li ho visti davvero io, quei due ragazzi amarsi fra le auto senza accorgersi del rumore del mondo».

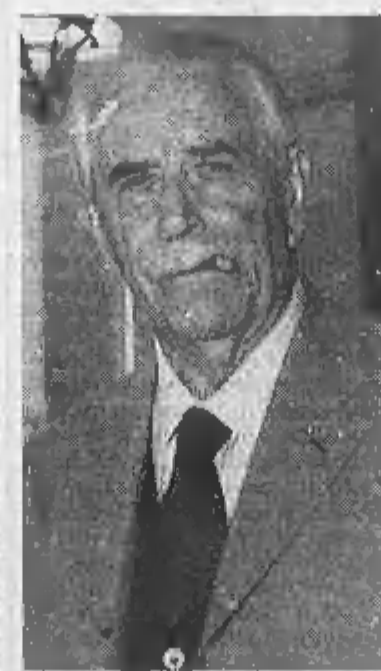
La città di Soldati sarà quella che ha proteso lo sponsor, non certamente quella immaginata dalla sintesi professionale del regista.

«Ma così la vogliono e così la

dò. In fondo non è male ritrovare la «cara, vecchia Torino» con i suoi angoli chiaroscuri, tutta «presenza» protetta dal grande fiume.

Mario Soldati possiede la sicurezza della vecchiaia quando resta intelligente.

Discute con la logica dei tempi passati e si capisce che le immagini nelle moviola del tempo si accavallano. Ma riesce a districarsi fra tanti flash che otturano antiche sensazioni di dolore e di gioia e pongono tutto su livelli di grande pace. Una bella conquista. Torino e noi gli siamo riconoscenti.



Mario Soldati

ORIGINALE PUBBLICITA' DELLE DOMENICANE DI ALBA

Un weekend nel convento di clausura (gratis) sperando che diventino suore

ALBA • Tre giorni di ospitalità gratuita in convento per provare la vita monastica e fare una «prima di riflessione», con l'auspicio che qualcuna, poi, si faccia suora. La singolare proposta è stata fatta in questi giorni dalle suore domenicane nel convento di clausura «Beata Margherita» di Alba con una campagna pubblicitaria lanciata attraverso il quotidiano cattolico Avvenire, altri periodici e alcune locandine.

L'invito è per il week-end del 25-26-27 agosto prossimi ed è rivolto alle ragazze dai 16 anni in poi «con la speranza che qualcu-

na decida di tornare in futuro», afferma la Superiora suor Silvia, che ha 48 anni e da vent'anni trascorre la sua vita nel monastero di Alba.

«La abbiamo fatta soprattutto per farci conoscere — aggiunge — e per far conoscere la nostra scelta di vita». E' un modo abbastanza insolito per trovare vocazioni in un periodo di crisi. Nel monastero, che risale alla metà del Quattrocento, vivono quarantacinque domenicane; l'ultima novizia è entrata nel convento due anni fa.

L'iniziativa delle suore — ha spiegato il vescovo di Alba, mon-

signor Giulio Nicolini — si ripete ormai da alcuni anni. L'approva, così come condivide il modo scelto per pubblicizzare. Parteciperà anch'io al weekend di agosto che ritengo una preziosa occasione di ricerca personale e di preghiera».

Negli anni scorsi, l'iniziativa delle suore albesi ha raccolto un elevato numero di adesioni, anche se poi nessuna donna è tornata per fare i voti perenni. L'unico ingresso certo pare avvorrà in autunno: riguarderà una ragazza torinese, sui trent'anni, diplomata.

Al «Beata Margherita» suor Silvia promette festa grande.

Andreotti: alle donne solo una riga «Giulio VI, un governo maschilista»

Protestano le democristiane: avevamo chiesto maggiore parità, invece siamo state dimezzate. Rosa Russo Jervolino: «I partiti non si rendono conto che il nostro apporto è fondamentale»

ROMA ● Deluso? Di più, lavi-
pente! «Il nuovo governo è anco-
ra più maschilista», denuncia la dc
Svevo. «Fin quando non avremo
un segretario di partito donna, le
cose non cambieranno», tuona la
socialista Marinucci.

Ce l'hanno con Forlani, con
Craxi, con Andreotti e un po' con
tutti. L'accusa? Questo governo è
ancor più maschilista del prece-
dente.

E' una sollevazione generale
nella maggioranza: le donne pro-
testano perché, nonostante le
promesse e i buoni propositi, non-
stante che Andreotti aveva
dichiarato «somma attenzione»
alla questione femminile, la pre-
senza dell'altra metà del cielo
nella compagine governativa è
ridotta al minimo. La delusione
delle donne era già grande quan-
do «una» compilata la lista dei
ministri: ed è montata in rabbia
ora che il governo è al completo
col sottosegretario.

Già, perché se De Mita lo
donna ministro erano due, Rosa
Russo Jervolino e Vincenza Bona
Parrino, ora con Andreotti è ri-
masta solo la Russo Jervolino.

Le sottosegretarie poi, che «ri-
scono quattro» e che tanto Forlani

quanto Craxi avevano assicurato
di aumentare, sono rimaste quat-
tro. Anzi, se Craxi ha in qualche
modo mantenuto la promessa,
confermando sottosegretario Ele-
na Marinucci e promuovendo
Laura Fincato, Forlani si è ri-
mangiato la parola, dimezzando
addirittura la presenza femmini-
le: da Anna Gabriella Cacciatelli
non è stata confermata, ed ora la
sola sottosegretaria dc rimasta è
Maria Pia Garavaglia.

Insomma, una vera e propria
debacle femminile, resa ancor
più grave dal fatto che nonstan-
te ogni sollecitazione, Andreotti
non ha ancora chiarito quale
possa essere il ruolo o la stessa
necessità dell'esistenza della
«Commissione parità» preside-
nta da Tina Anselmi.

Con la mazzata finale del di-
scorso programmatico tenuto la-
ri al Senato: in 63 pagine, il pre-
sidente del Consiglio ha dedica-
to alla questione femminile una
sola riga, «una più concreta e fe-
conda stagione di diritti».

A rendere ancora più brucia-
nte la sconfitta femminile nei par-
titi di maggioranza, c'è il paragone
con il governo-ombra del pci,



Tina Anselmi



Rosa Russo Jervolino

dove le donne sono cinque su
ventuno, cioè il 25 per cento.
Mentre in quello di Andreotti la
sola ministro rappresenta il 3 per
cento e le quattro sottosegretarie
(alle due socialiste e a quella dc
va aggiunta la repubblicana
Agnelli) pesano per il cinque per
cento.

Dunque, è ragionevolmente
sconsolato il commento di Rosa
Russo Jervolino: «Sì, è un vero
peccato che la presenza femmini-
le nel governo sia diminuita.

Questo è un fatto grave, perché
vuol dire che i nostri gruppi diri-
genti non si rendono conto di
quanto sia importante e fonda-
mentale il nostro apporto. Le
donne che fanno politica sono
pionieristiche all'altezza in ogni
partito, ce ne sono di molto più
brave degli uomini, e andrebbero
meglio utilizzate».

Ma il potere è il potere, e i ma-
schietti fanno vecchie da mer-
cante. Così Maria Paola Svevo, la
dirigente nazionale delle donne

scudocrociate, ora alza la voce e
lancia comunicati infuocati, spa-
ra sul suo quartier generale e di-
chiara come sia «stupefacente»
che le attese delle donne dc «sia-
no state del tutto disattese ed anzi
il numero delle nostre donne sia
stato mutilato».

Avevano chiesto la conferma
delle donne presenti nel governo
di De Mita e l'ampliamento della
delegazione femminile dc. «Que-
ste richieste avevano trovato at-
tenzione e disponibilità nel segre-
tario Forlani», rimprovera la
Svevo.

Ma per come è andata a finire,
una sola sottosegretaria dc, «è la
dimostrazione palese della totale
insensibilità del partito e delle
sue componenti».

Dello stesso tenore sono i tu-
oni della socialista Elena Mari-
nucci: «Siamo troppi poche: se
quattro su sessantotto non mi pa-
re una percentuale adeguata. Il
giusto è che i posti li assegnano i
segretari, e se li dividono tra gli
uomini».

Certo, in proporzione il psi ha
fatto meglio della dc, «che aven-
do il doppio dei posti ha dato alle
donne un solo ministero senza
portafoglio ed un solo sottosegre-
tario»; ma anche Alma Cap-
piello, responsabile del diparti-
mento femminile socialista, aveva
chiesto a Craxi come quota
femminile, almeno un posto di
ministro e due sottosegretarie.

Così ora, anche la Marinucci
conclude: «Non sono per niente
soddisfatta, perché ritengo che la
richiesta di avere una donna mi-
nistro era giustissima».

Gianni Pennacchi

NOTIZIE

De Michelis promette: rinuncio alle discoteche

ROMA ● Il neo-Utoliere della Farnesina, Gianni De Michelis, cape-
li tagliati di fresco, scherza con i giornalisti a Palazzo Madama e affer-
ma che per un lungo periodo non frequenterà più le discoteche. A chi
gli fa osservare che è il primo socialista al ministero degli Esteri dopo
Nenni, risponde sorridendo: «Sì, come il romanzo di Dumas "Venti
anni dopo"». La responsabilità del ministero degli Esteri lo «affasci-
na»: «Soprattutto in questo momento significa politica comunitaria». E i
vari dossier europei su agricoltura, politica comunitaria, ambiente
— afferma De Michelis — «sono strettamente legati alla politica inter-
na». Nel Trattato di Roma, il consiglio dei ministri degli Esteri «è for-
malmente l'organo più importante». Gianni De Michelis ricorda poi ai
giornalisti il libro che ha scritto di recente sul ritardo dell'Italia nel-
l'affrontare la sfida europea.

Il Papa alla «Lancia» di Chivasso

CHIVASSO ● Il Papa visiterà lo stabilimento «Lancia» di Chivasso
(Gruppo Fiat) nel marzo del 1990. Lo ha comunicato in una lettera al
consiglio di fabbrica dello stabilimento, il vescovo di Ivrea, mons.
Luigi Bettazzi. Le parrocchie di Chivasso si sono già messe in moto
per preparare l'accoglienza al pontefice.

Pignorati i beni di ex sindacalista

BIELLA ● Un ufficiale giudiziario, per ordine del pretore di Biella,
ha pignorato mobili, quadri e oggetti preziosi per un valore complessi-
vo di oltre cento milioni nell'abitazione di Paolo Leardi, 66 anni,
funzionario di banca in pensione e per molti anni segretario biellese
del sindacato autonomo Fbi. Il pignoramento era stato chiesto a lito-
lo cautelativo dagli attuali esponenti del sindacato, costituiti in parte
civile in un processo per presunta appropriazione indebita. Leardi è
accusato di aver stornato a proprio favore fondi del Fbi per circa 150
milioni, ma respinge l'accusa, attribuendo l'ammasso al disordine
amministrativo del sindacato stesso.

La Saiag acquista società indiana

TORINO ● La Saiag, società che opera nel settore gomma, plastica
e cavi elettrici, entra nel mercato indiano con l'acquisto del 40 per
cento di una società specializzata nella produzione di tutti i profilati in
gomma e plastica ad impiego automobilistico sia per il primo equi-
paggiamento sia per il ricambio.

Le previsioni di sviluppo della società, che diventerà operativa all'
inizio del prossimo anno, prevedono di raggiungere i 12 milioni di
dollari (circa 16 miliardi di lire) entro il 1992 con un'occupazione di
150 persone.

OFFENSIVA GIALLA AL MERCATO ITALIANO

Ed anche per il paese dei balocchi sono arrivati i giorni della crisi

MILANO ● L'Italia non è il
paese dei balocchi. Sembra che
per genitori e nonni il giocattolo
sia finito solo a Natale, durante il
resto dell'anno è un optional, un
capriccio da stroncare sul nascere:
Marilino che si ferma di fronte
alla vetrina viene trascinato via
con impazienza. A dicembre invece
i genitori si scatenano: Marilino
e Terese fanno indigestione di bam-
bole elettroniche, robot, trenini e
macchinine.

Poi cala il sipario fino al pros-
simo anno: «Gli italiani conside-
rano ancora il giocattolo solo co-
me regalo o non come strumento
per lo sviluppo del bambino —
osserva Andrea Quercetti, prop-
rietario di una fabbrica di gio-
cattoli a Torino —. Il settanta per
cento dei guadagni del settore si
fanno sotto le feste natalizie».

E i guadagni comunque non
sono molti. Non è un buon mo-
mento per le industrie giocatto-
late: nel giugno dell'anno scorso
lamentavano un passivo di 32
miliardi. Quercetti: «Oggi i bam-
bini hanno tantissimi altri inte-
ressi: sport, motorini, musica.
Per noi erano hobbies che veni-
vano più tardi. Il calo delle na-
scite si è aggiunto a complicare
le cose». La domanda cala men-
tre l'offerta aumenta in maniera
vertiginosa nella speranza di ac-
capparrarsi i pochi clienti rimasti.
I mercati sono bombardati da mi-
gliata di proposte, prodotti che



sono la fortuna di un'industria
per un anno, e che nessuno poi
compra più. Le ditte italiane so-
no spiazzate dai colossi stranieri
e dai prodotti che arrivano da
Hong Kong e da Singapore: «Oggi
è l'Estremo Oriente la fabbrica di
giocattoli del mondo».

Di fronte a tanta produzione
vince chi si vende meglio: la par-
tita si gioca a colpi di spot. E l'in-
dustria del giocattolo per soprav-
vivere è costretta a chiedere aiu-
to alla sua diretta concorrente: la
televisione. Il Grande Balocco
che ha sostituito ballaggi di
soldatini e generazioni di bam-
bolotti. Il novanta per cento della

pubblicità si fa sul piccolo scher-
mo, durante i programmi seguiti
dai bambini. Una spesa di mi-
liardi e chi non si adegua sparisce
dal mercato. «Siamo sempre
stati restii a usare la tv per i no-
stri prodotti — dice Quercetti —.
Il bambino di due anni crede a
tutto quello che vede. Non ci è
mai piaciuta l'idea di imporre il
giocattolo, ma la concorrenza
non lascia alternative».

L'Associazione giocattolai
punta sul messaggio del gioco in-
telligente, che sviluppa la capa-
cità del bambino, il gioco educa-
tivo contrapposto all'usa e getta.
Ma fu più soldi chi la pensa di-

versamente. Ricordate il Montri-
do della Mattel, l'alieno seziona-
to che emetteva una sostanza ge-
latinosa? Tutte le polemiche che
ha suscitato hanno fatto la sua
fortuna: «E' ancora sul mercato e
vende benissimo», assicura
Quercetti. E lo sviluppo intelli-
gente del bambino è sacrificato
in nome del dollaro. E non è l'uni-
co, il giocattolo sicuro diventa
un lusso: «I prodotti che vengo-
no dall'Estremo Oriente costano
meno, ma spesso sono poco af-
fidabili: hanno pezzi staccabili
che il bambino può ingoiare o
parti taglienti. E molte nostre di-
tite ormai, visto che la manodope-
ra da quelle parti costa meno,
fanno costruire là i loro giocat-
toli vendendoli poi qui con il pro-
prio marchio, e non sempre i
controlli sono scrupolosi».

Un campo in cui sulla qualità
non si discute è quello dei giochi
per la prima infanzia: «I genitori
dei bambini piccolissimi sono
molto scrupolosi. La pubblicità
conta poco, il prodotto si vende
se è valido». I piccolissimi ha
una parte e i grandi dall'altra.
Già, perché se i bambini preferi-
scono il karate al meccano, gli
adulti si sono scoperti gran gi-
ocherelloni: giochi da tavolo e vi-
deogames forse risolveranno i
bilanci del settore. Il papà ac-
compagna il bambino in palestra
e a casa a giocare a Risiko.
Silvia Maoli

LEADER REGIONALE PIEMONTESE

Cisl, i «giovani leoni» al potere C'è anche il biellese Smolizza alla corte del segretario Marini

ROMA ● «Abbiamo avviato
nei fatti il ricambio generazio-
nale del gruppo dirigente Cisl con
l'ingresso in segreteria di tre diri-
genti giovani e di qualità che
hanno diretto strutture importan-
ti». Così, Franco Marini, rieletto
segretario generale, spiega la
nuova Cisl dell'undicesimo con-
gresso. Per Marini è stato un ple-
biscito: il 91,1 per cento dei voti;
Sergio D'Antoni ha raccolto
l'84,2. Dietro al loro tandem, si
sono piazzati i suoi segretari con-
federati Aldo Smolizza con il 78,7
e Luigi Cocilovo con il 78,2.
Smolizza, biellese di adozio-
ne, è arrivato all'assise romana
come segretario generale della
Cisl Piemonte. Già consigliere
d'amministrazione del Santuario
di Oropa e della Tecnorex Spa

(società della quale il sindacato
detiene quota azionaria), Smo-
lizza punta «ad una maggiore
partecipazione dei lavoratori alla
gestione delle imprese e a un mo-
dello contrattuale che garantisca
spazi di agibilità legati ai bisogni
dell'individuo e della sua fami-
glia». Stasera, ha spiegato il suo
programma di leader confedera-
le: «Rilanciare un nuovo concetto
di sicurezza sociale per garantire
o tutti una quota irrinunciabile di
diritti. Ha un sogno: «Favorire la
nascita di un quotidiano nazio-
nale indipendente, una sorta di
«Gazzetta del Popolo» di cui Cgil
Cisl Uil dovrebbero essere gli
azionisti, mentre la gestione ver-
rebbe affidata a manager e giur-
nalisti di riconosciuta professio-
nalità e autonomia».



Aldo Smolizza, dalla Cisl di Torino a Roma

AUT. LEGGE 80

ANGELO SANTAGOSTINO

abbigliamento donna, uomo, bimbo

VENDITA PROMOZIONALE

ORARIO CONTINUATO

Via Roma 124 - Torino

IN EDICOLA CON CLASS DI AGOSTO

CLASS GOLF

IL SECONDO DI TRE SUPPLEMENTI

INTERAMENTE DEDICATI AL GOLF

CLASS GOLF

CLASS GOLF

CLASS GOLF

CLASS GOLF

CLASS GOLF

Istituti Tecn. Ind. I.r. GALVANI - SANT'OTTAVIO
Via Plana 10 - TORINO - Tel. 830.870/895.200

ANNO SCOLASTICO 1988/89

Risultato degli esami di Maturità Tecnica

- SPEC. INFORMATICA:
candidati 86 - maturi 84
con votazione 60/60 n. 3
- SPEC. ELETTRONICA INDUSTRIALE:
candidati 95 - maturi 93
con votazione 60/60 n. 2

scelta meditata.....
un diploma di sicuro impiego....

Vienna, caccia alla squillo che costrinse Bloch a tradire

I servizi segreti americani sono convinti che l'ex numero due dell'ambasciata Usa in Austria fu indotto a lavorare per Mosca dopo aver partecipato ad un festino

WASHINGTON ● Cia ed Fbi hanno chiesto aiuto ai servizi segreti austriaci per dare la caccia alla donna, ancora senza volto, né nome, che avrebbe indotto, in qualche modo coatto, Felix Bloch, 54 anni, ex numero due dell'ambasciata degli Stati Uniti a Vienna, il più alto funzionario statunitense a essere inquisito per spionaggio, a vendere informazioni segrete a Mosca.

Chiuso a questa misteriosa «Mata Hari» è già stata catalogata dalle prime pagine dei giornali austriaci con una serie di definizioni che non la collocano tra le persone di morale cristallina. Che si tratti di una «squillo» di rango deve essere anche la convinzione dei servizi segreti che le stanno dando la caccia negli ambienti della prostituzione ad altissimo livello. Nei rapporti sulla vicenda, inviati dagli Usa all'Austria, si parlerebbe infatti di festini «a luce rossa» ai quali avrebbe partecipato Bloch ed una sua giovane amica.

Visto che gli investigatori non sono ancora riusciti ad incastrare l'alto funzionario del Diparti-

mento di Stato, attualmente guardato a vista dagli agenti dell'Fbi, è probabilmente anche da quelli del Kgb, in una abitazione privata a Nord di New York, dove il diplomatico risiede con la moglie e figlia, la ricerca della donna che si accompagnava con Bloch a Vienna è determinante per un buon esito delle indagini. Un particolare che complica la situazione è riferito dagli stessi giornali austriaci i quali scrivono che Bloch è sospettato di aver passato informazioni riservate anche agli austriaci.

Nulla per ora è certo. O lo è soltanto che le faide interne e gli intoppi di natura burocratica hanno finito per paralizzare il «Security Evaluation Office» l'organismo creato lo scorso anno e dipendente dal direttore della «Cia», William Webster, per proteggere le ambasciate americane nel mondo da talpe e spie. In altre parole il governo federale non è stato capace di utilizzare quegli strumenti di difesa che egli stesso aveva sollecitato. A sostenerlo, a Washington, è la Commissione dei servizi segreti



Felix Bloch, l'ultima presunta spia al servizio dei sovietici

del Senato, proprio mentre l'opinione pubblica si interroga sul ruolo e la personalità di Bloch.

«Il Security Evaluation Office non è riuscito a conseguire i suoi obiettivi», si legge nel documento elaborato dalla Commissione del Senato e nel quale si lamenta fra l'altro il fatto che il Dipartimento di Stato non sia riuscito a creare un ufficio ad altissimo livello nominando un responsabile della sicurezza diplomatica, nonostante i solleciti fatti in pro-

posito dalla stessa Amministrazione nel 1987.

«Dal 1985, da quando cioè dodici americani vennero arrestati per spionaggio, i casi di fuga di notizie non sono diminuiti né per numero né per gravità», afferma ancora la Commissione del Senato aggiungendo che spetta all'Fbi la principale responsabilità delle indagini. Questa ultima affermazione sembra riguardare proprio il caso Bloch. La settimana scorsa la Com-

missione servizi segreti del Senato aveva deciso di dimezzare l'entità dei fondi destinati al «Security Evaluation Office» denunciando, anche in quell'occasione, la mancanza di collaborazione dimostrata sia dal Dipartimento di Stato che dai servizi segreti nel loro complesso.

«L'organismo è stato creato — conclude il rapporto della Commissione — per mettere insieme gli esperti dei servizi segreti e grazie ad essi valutare le minacce alla sicurezza, le diverse vulnerabilità e le contromisure da adottare. Ma il Dipartimento di Stato si è ben guardato dal consultare il Security Evaluation Office in tema di sicurezza delle ambasciate».

Frattanto il presidente Bush ha ammesso che da tempo era a conoscenza del fatto che Felix Bloch era in odore di spionaggio. «Sarebbe tragico — ha commentato ieri il capo della Casa Bianca — se le illusioni dovessero rivelarsi vere».

Senza entrare nei dettagli della delicata vicenda, Bush ha osservato che al momento non è ancora possibile stilare un bilancio dei danni arrecati alla sicurezza Usa dalle eventuali informazioni fornite dal diplomatico sovietico. Al contempo ha sottolineato che se le accuse mosse a Bloch venissero provate, la vicenda avrà dei contraccolpi sui rapporti con l'Urss, pur se tutti — ha ammesso — sono comunque consapevoli dell'esistenza delle spie.

NOTIZIE

Kruscev era contrario a intervento in Ungheria

VARSAVIA ■ Nikita Kruscev era contrario all'intervento delle truppe sovietiche in Ungheria nel 1956 e cercò in tutti i modi di evitarlo. Lo ha affermato ieri a Varsavia il genere del defunto capo del Cremlino, lo scrittore Aleksej Adyubel. L'invasione dell'Ungheria fu in realtà voluta da Janos Kadar, il dirigente ungherese morto di recente, e da altri alti esponenti del partito comunista magiaro. Lo scrittore, a Varsavia per la presentazione del suo libro «Perché Kruscev fu rimosso?», fu licenziato dalle «Lavoristi», di cui era direttore, dopo il siluramento del suocero e non era riapparso in pubblico fino all'ascesa al potere del presidente Gorbaciov.

Brasile, pietra preziosa di 1200 chili

BELO HORIZONTE (Brasile) ■ Nell'esplored una miniera abbandonata nei pressi della cittadina di Nacif Aydan, di appena 7000 abitanti, alcuni uomini hanno trovato una pietra di 1200 chili di color verde. Gli esperti non l'hanno ancora analizzata, ma si pensa che possa trattarsi di uno smeraldo di proporzioni gigantesche, oppure di un'acquamarina o di un eliodoro. Il ritrovamento è avvenuto nello Stato brasiliano di Minas Gerais, nella regione centro-occidentale del Paese.

Signora incorruttibile blocca grattacielo

BONN ■ Una signora di Francoforte, innamorata del suo quartiere, ha bloccato la costruzione di un grattacielo che, con i suoi 280 metri, dovrebbe essere il più alto d'Europa. Quando l'amministrazione «Cdu» della capitale finanziaria della Germania Ovest decise di dare parere favorevole alla realizzazione del progetto, pose come condizione l'assenso di alcuni abitanti del «Gutleuterviertel», il quartiere in cui il «mostro di cemento» dovrebbe sorgere. Tutti hanno risposto di non aver niente in contrario, ad eccezione di Hannelore Kraus, una signora di 49 anni che ha rinunciato a vari milioni di marchi e persino ad una villa in una località del Mediterraneo.

Non funziona la guerra Usa anti-droga

WASHINGTON ● La guerra che il Dipartimento di Stato americano conduce contro la droga in Bolivia e Perù è fallimentare ed è inutilmente pericolosa per il personale dei servizi antinarcofici. Questo è il risultato cui è giunta un'inchiesta condotta dal governo degli Stati Uniti. Agenti della «Doe», l'ente federale americano per la lotta contro la droga, sono in Perù e Bolivia per coordinare le operazioni militari contro i trafficanti di droga, ma la maggior parte di questi agenti non parlano spagnolo e mancano di un'adeguata preparazione militare. Per questo motivo conducono una battaglia fallimentare.

MOSCA

La «first lady» sovietica sbeffeggiata dalla Pravda



Raisa Gorbachev con una foto di Lenin

MOSCA ● La «first lady» sovietica, Raisa Gorbachev, è stata sbeffeggiata dalla «Pravda», organo ufficiale del partito comunista. Il quotidiano ha portato l'inflessibile attacco alla consorte di

Gorbachev, con una «favola in versi», pubblicata domenica.

Con Raisa, oggetto della satira è la stessa perestrojka. La parola «apparato», nel significato dato dai sovietici, indica la burocra-

zia e la «nomenklatura» dei funzionari del partito, ma anche l'«ambasciata» usata in casa per la distillazione della «vodka». Ebbene con un abile gioco di parole la «Pravda» scrive: «Un giorno un certo deputato il popolo ha chiamato a distruggere l'apparato/ che tante disgrazie aveva portato». «Quell'apparato — continua la poesia — di cui tutti sanno/ a prima vista senza malanno/ che teneva in negozio Leonidi il nonno». E conclude: «Per festeggiare la vittoria delle democrazie/ il popolo fece irruzione in casa di nonna Raisa/ che sapendo come la legge va usata/ ha preso l'apparato in gestione privata».

Il doppio senso non può essere non inteso: il riferimento a «nonna» Breznev, che secondo l'usuale aneddotica teneva l'apparato nel proprio «negozio», ed anche a «nonna» Raisa che sembra non voler rinunciare ad un «negozio» personale, seppur in un mondo, forse più democratico.

GUATEMALA, EL SALVADOR E HONDURAS

In due anni 2500 scomparsi

La drammatica situazione della repressione in questi Paesi denunciata dall'Associazione centroamericana dei familiari dei desaparecidos



Buenos Aires. Una manifestazione delle madri dei desaparecidos in «piazza de Mayo»

SAN JOSE ● Un totale di 2431 persone sono state vittime di omicidi, massacri o sono finite nelle lunghe liste dei «desaparecidos» in Guatemala, El Salvador ed Honduras, negli ultimi due anni, secondo una relazione presentata dall'Associazione centroamericana dei familiari dei detenuti scomparsi (Acafede)

che ha sede nella capitale del Costa Rica. Il documento aggiunge che dal 1985 ad oggi le persone vittime del mancato rispetto dei diritti umani nei tre Paesi sono state 45 mila e mette in risalto il fatto che la situazione non è migliorata negli ultimi due anni in cui è teoricamente entrato in vigore il pieno di pace, noto con il

nome di Esquipulas, firmato dai presidenti dell'America Centrale dopo lunghissime trattative e che conteneva precisi impegni «per frenare le violazioni dei diritti alla vita ed alla libertà». L'Associazione ha anche denunciato che tutti i gruppi difensori dei diritti umani soffrono continui attentati e minacce.

PUBLIKOMPASS S.p.A.

via Giosuè Carducci 29 - 20123 Milano

Bilancio al 31-12-1988 pubblicato ai sensi art. 12 Legge 5-8-81, n. 416

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'

IMMOBILIZZAZIONI

Immobili 1.023.000.000
Mobili e dotazioni 2.270.502.810
Apprezziamento varie 252.294.485
Mezzi di trasporto 370.710.855
Crediti finanziari verso terzi 8.000.000

3.936.508.150

PATRIMONIO CIRCOLANTE

Crediti verso fornitori 287.580.577
Crediti verso clienti 80.986.938.899
Crediti verso società controllanti 4.874.527
Crediti finanziari verso banche 4.842.212.286
Crediti finanziari verso soc. controllanti 1.274.278.844
Crediti finanziari verso terzi 956.748.817
Altri crediti 1.687.236.296
Cassa 464.597.809
Titoli di cred. redd. fisso 18.778.893.300

88.283.731.823

RATEI E RISCONTI

Ratei 1.171.333.333
Risconti 99.547.141
Costi plurivari 589.552.481

1.860.432.955

TOTALE ATTIVITA'

85.072.762.748

CONTI D'ORDINE

24.744.468.177

TOTALE GENERALE

119.817.230.925

PASSIVITA'

CAPITALE SOCIALE E RISERVE

Capitale sociale 5.900.000.000
Riserva legale 1.166.131.876
Riserva straordinaria 2.000.000.000
Riserve di fusione 150.006.761
Riserva per cong. dividendi 1.259.002.934

11.465.231.561

FONDI AMMORTAMENTO E ACCANTONAMENTO

Fondo ammortamento immobil. 878.543.851
Fondo ammortamento mobili e dotazioni 1.783.672.852
Fondo ammortamento apparecchi, var. 194.502.196
Fondo ammortamento mezzi di trasporto 248.555.776
Fondo ammortamento titoli 347.834.000
Fondo rischi su crediti 2.855.623.674
Fondo rischi per interessi mora 115.381.455
Fondo trattamento fine rapporto 4.026.785.970
Fondo imposte 1.018.986.108
Fondo rischi e oneri futuri 3.960.000.000

14.326.973.984

DEBITI

Debiti verso banche 472.633.777
Debiti verso fornitori 51.145.000.668
Debiti verso società controllanti 389.852.672
Altri debiti 9.221.802.474

61.239.012.779

RATEI E RISCONTI

Ratei 1.227.168.845
Risconti 1.522.780.821

2.749.949.666

UTILE D'ESERCIZIO

4.720.594.866

TOTALE COME CONTRO

85.072.762.748

CONTI D'ORDINE

24.744.468.177

TOTALE GENERALE

119.817.230.925

CONTO PERDITE E PROFITTI

PERDITE

SPESA DI ESERCIZIO

Spese per acquisto materiali 1.215.784.804
Spese per prestazioni lavoro subordinato 9.237.432.056
Ristrutturazione 3.764.467.429
Contributi obbligatori 13.001.949.485

805.557.763

Accantonamenti trattamento fine rapporto

Spese per prestazioni di servizi 147.399.078.185

Ammortamenti

Immobili 81.209.502

Mobili e dotazioni 458.430.134

Apprezziamento vario 41.734.808

Mezzi di trasporto 95.669.194

Costi plurivari 252.490.061

919.570.719

Accantonamenti fondi di copertura rischi

Valutazione crediti 554.202.010

Valutazione crediti interessi mora 15.957.488

Rischi futuri 310.000.000

Occasione titoli 69.000.567

949.159.065

Imposte e tasse indirette

Imposte 186.307.523

Tasse 250.564.484

436.872.007

ONERI FINANZIARI

Interessi su debiti verso Azende ed istituti di credito 8.109.789

Interessi su debiti verso banche 544.002.049

Interessi su debiti verso controllanti 182.628.671

Scatti ed altri oneri finanziari 714.153.538

848.893.827

ONERI STRAORDINARI

Perditi 26.079.909

su beni del capitale fisso 24.082.000

perdite diverse 1.150.000

Sopravvenienze passive 5.850.271

81.742.177

IMPOSTE DIRETTE

3.308.676.900

UTILE D'ESERCIZIO

4.720.594.866

TOTALE 173.848.475.889

PROFITTI

RICAVI DI ESERCIZIO

Ricavi per prestazioni di servizi 169.023.119.353
Altri proventi 880.428.703

170.903.548.056

PROVENTI FINANZIARI

Interessi dei titoli di credito a reddito fisso 2.425.394.333

Interessi dei crediti verso banche 236.221.257

Interessi su crediti verso controllanti 41.822.245

Interessi dei crediti verso la clientela 300.991.173

Interessi di altri crediti 155.667.260

Altri proventi finanziari 5.119.608

3.366.238.826

PROVENTI STRAORDINARI

Plusvalenze realizzo capitale fisso 49.433.026

Sopravvenienze attive 93.675.075

Altri proventi 236.563.767

379.671.868

TOTALE

173.848.475.889

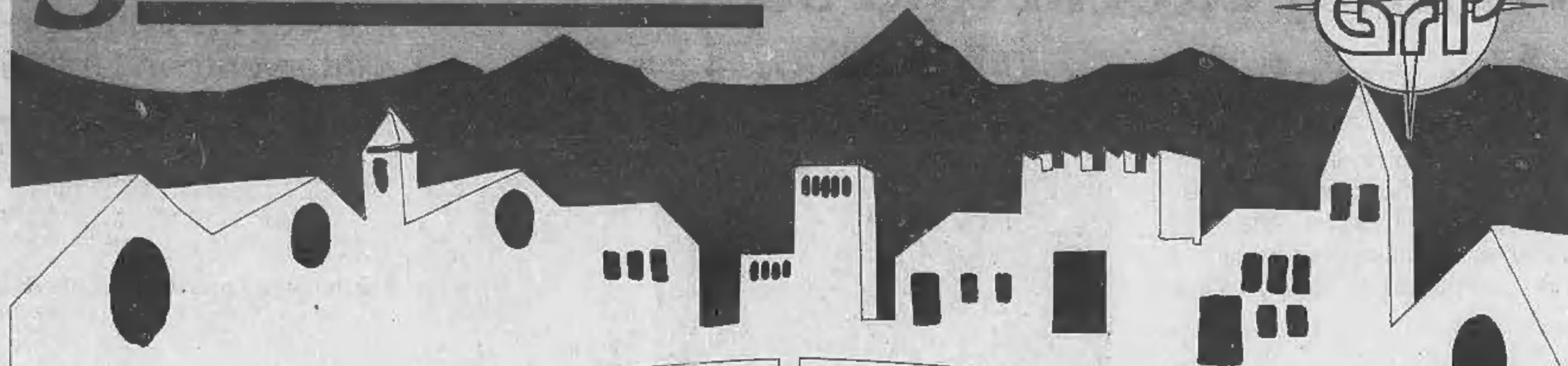
ELENCO DELLE TESTATE DELLE QUALI ESISTEVA L'ESCLUSIVA DELLA PUBBLICITA' NELL'ESERCIZIO 1988

(Escluso le testate di cui all'art. 19 Legge 5/8/1981 n. 416 e art. 7 DPR 8/3/1983 n. 73)

QUOTIDIANI: La Stampa, Stampa Sera (e Stampa Sera del Lunedì), Gazzetta del Sud, Gazzetta di Mantova, Nuova Gazzetta di Modena, Gazzetta di Reggio, Gazzetta di Carpi, Gazzetta di Parma, Tuttosport, Il Lavoro, il Lavoro del Lunedì, Italia Oggi.

PERIODICI: Le Cose, Bric à Brac.

STAMPASERA



pentagramma

Piemonte in piazza

Calendario delle serate (ore 21)

15/7 COSTIGLIOLE SALUZZO
Cortile del Palazzo Comunale

22/7 CUMIANA
Campo sportivo

27/7 BRA
Giardino della Rocca

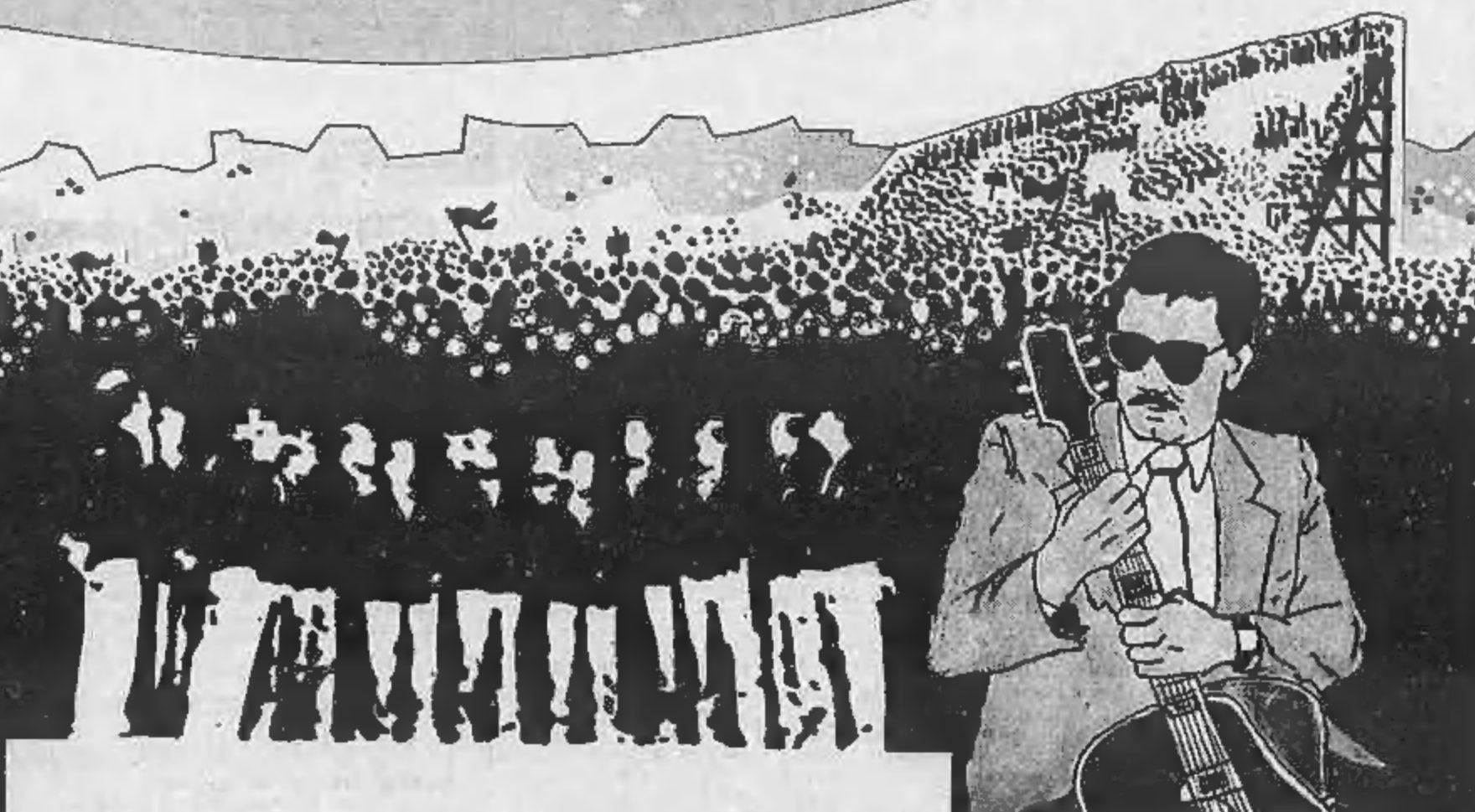
6/8 PONTECHIANALE
Piazza

21/8 PECETTO
Piazza del Mercato

26/8 SOMMARIVA PERNO
Centro Storico

2/9 CARAGLIO

9/9 RACCONIGI
Castello



Vacanze nell'Alessandrino pochi arrivi, tante partenze



La «Bollente» di Acqui Terme, la rinomata sorgente di acqua calda

Vengono soprattutto dalle zone vicine ma la presenza straniera è occasionale. Molti i monumenti: castelli e chiese. Manca un'organizzazione che sappia far scoprire il loro valore culturale

ALESSANDRIA ■ «Alessandria, provincia turistica»: si intitolava così un depliant dell'Ente Turismo stampato anal fa per valorizzare bellezze naturali e artistiche dell'Alessandrino e per rilanciare il turismo nel sud Piemonte. «Fu vera gloria?», a che punto è il turismo in questa provincia nota più per i casi di inquinamento che per la salubrità dell'aria? All'assessorato al Turismo dicono che nell'88 negli alberghi alessandrini i turisti italiani sono stati 98.154 per un totale di 405.604 presenze (quattro giorni in media di permanenza). I turisti stranieri sono stati appena 23.630 per 59.199 presenze alberghiere (2,5 giorni di permanenza pro capite).

Alle soste in albergo sono da aggiungere le presenze in altre strutture ricettive: 6.020 italiani su 71.776 presenze (cioè dodici giorni di soggiorno pro capite) e 872 arrivi di turisti stranieri per 1.750 presenze (due giorni appena di permanenza a testa). Nell'88, perciò, si è avuto nell'Alessandrino un totale di 104.874 arrivi di turisti italiani (477.460 presenze) contro 24.502 arrivi stranieri (60.949 presenze). Il rapporto fra arrivi italiani e stranieri è di 4 a uno, mentre quello fra giorni di sosta (o «presenze») dei turisti italiani e degli stranieri è di sette a uno.

I dati confermano che il turismo nel sud Piemonte proviene soprattutto da province limitrofe e che quello straniero è occasionale, come dire che l'Alessandrino è un caravanserraglio per riposare i cavalli e puntare verso mete turistiche più ampie.

Dove vanno gli alessandrini in vacanza? Dei 7.000 campeggi italiani, 5-6 si trovano anche in provincia e sono frequentati da abituati che affittano il posto tenda e quello roulotte per tutto l'anno: insomma il campeggio inteso come «residenza in campagna». Alle agenzie turistiche della zona risulta che i «mandrogni» usano molto la casa dei parenti in campagna (ne sarebbe interessato il quindici per cento della popolazione provinciale). Nei mesi estivi, perciò, i centri collinari vedono aumentare la popolazione e vivificata la vita sociale: è un fenomeno tradizionale non tanto di popolazioni che amano il verde e il turismo alternativo, quanto di «strati so-



Il castello di Tagliolo Monferrato, di proprietà privata, è tra i più belli e riccamente arredati dell'Alessandrino

ciali a non elevato reddito familiare. Infatti i viaggi organizzati verso mete esotiche (Asia, Stati Uniti, Nord Europa) vedono la presenza costante di qualche alessandrino. Il «mandrogno» è come il prezzemolo, sta dovunque. Pur essendo la città al quarantesimo posto nella graduatoria dei depositi bancari in Italia, molti alessandrini ricorrono al «mutuo» per non sfigurare e vanificare di aver trascorso le vacanze in posti esclusivi.

Chi va all'estero opta soprattutto per Spagna, Tunisia, Grecia, Jugoslavia, Marocco ma non sono stati in pochi a scegliere il Perù e i Caraibi. C'è anche chi si spinge in Polinesia, mentre sono abbastanza numerose le prenotazioni per il Canada e gli Usa. E' caduta, invece, vertiginosamente, la richiesta di viaggi per la Cina, è

ambito un soggiorno di due settimane a Cuba.

Pensionati e meno abbienti ricercano le spiaggette su fiumi e torrenti (forse appena un paio quelli le cui acque non sono inquinate e balneabili), le piscine (ogni anno ne nascono almeno due nuove) sono prese d'assalto.

Eppure al turismo di relax, di «vacanze» esiste alternativa in provincia: molte le pievi romane, i castelli medioevali e i ricetti, i musei d'arte preistorici o risorgimentali. Manca però l'organizzazione che porti a scoprire questi aspetti culturali: i castelli sono di proprietà privata e inaccessibili come nel Mille, le pievi sono abbandonate e senza custodie, i musei non hanno personale o belle tele di autori famosi riposano negli scantinati bui o in

ignota chiesa di piccoli borghi. L'Amministrazione provinciale, che sta lavorando per cercare di avviare in futuro a molti inconvenienti, ha preparato un ricco programma di vacanze per i giovani comprendente soste nei Centri di Aranzano o Caldirola, viaggi all'estero, anche di studio, in escursioni in provincia. Anche per gli anziani e gli handicappati esistono belle possibilità. Si deve senza dubbio andare in questa direzione potenziando i centri di soggiorno, aumentando il numero di coloro che possono usufruire delle iniziative, moltiplicare le direzioni di turismo, scovare anche nell'Alessandrino monumenti, beni architettonici, oasi e zone di verde dove vale la pena di passare l'estate lontano dai miti pubblicitari.

Sandro Buoro

QUESTA SERA LA SFIDA

Paesana col «Gioco dell'oca» in piazza apre il carosello di feste nel Saluzzese

In abiti medioevali, 4 pedine per ogni formazione: Bagnolo, Sanfront, Pagno e quella dei locali. Manifestazioni per tutti i gusti nelle tre vallate, del Po, Varaita e Maira. Si va al tutto esaurito

PAESANA ■ Questa sera in piazza Piave quattro squadre in rappresentanza di altrettanti comuni della valle del Po si sfideranno nel tradizionale gioco dell'oca: quattro le «pedine» di ogni formazione (Bagnolo, Sanfront, Pagno e Paesana) con abiti medioevali, impegnata in varie sfide sulla piazza, davanti a un pubblico che è facile profetizzare numeroso. Prima e dopo la gara, che inizierà alle 21,30, si esibiranno gli sbandieratori del gruppo storico «Città di Carmagnola».

E' questa una delle numerose manifestazioni che vengono proposte nelle vallate del Saluzzese per «animare» le vacanze dei numerosi turisti che affollano la Varaita, Po e Maira: alberghi al completo così come i campeggi,

le seconde case riaperte e gli alloggi tutti affittati. «L'indicazione è che si andrà al tutto esaurito, com'è consuetudine da qualche anno — commenta il presidente dell'Apt saluzzese, dottor Domenico Amoroso —. L'impegno quindi dev'essere rivolto alla qualificazione dell'offerta nonchè al prolungamento della stagione «delle vacanze» che, in sostanza, si concentra fra la metà di luglio e la fine d'agosto. Troppo poco per poter realizzare convenienti infrastrutture che però sono comunque necessario per potenziare la presenza turistica. E' un difficile equilibrio che dev'essere assolutamente raggiunto con un'attenta programmazione».

Moltissimi, quindi, gli appun-

tamenti per queste settimane. Vediamone alcuni, così da offrire un calendario per possibili escursioni, gite, soggiorni, nelle tre valli.

La Varaita propone la «Festa d'Estate» a Rossana, per il prossimo fine settimana; a Brossasco si svolgerà, dal 3 al 7 agosto, la terza edizione del Palio dei Borghi che, fra l'altro, presenta un concerto del gruppo «La grande famiglia», diretto dal professor Carlo Lena, giovedì 3 alle 21. Il 10 agosto a Chianale, ultimo paese abitato prima del confine francese, si terrà la tradizionale processione in costume per san Lorenzo. Domenica 13 a Molle avrà luogo la «Sagra del tumino», festa in onore del delizioso formaggio di latte vaccino e, sempre in tema alimentare, la domenica successiva a Casteldelfino «Sagra del miele e delle erbe curative». Due importanti appuntamenti domenica 27: il giro del Monviso, corsa alpina con partenza e arrivo a Pontechianale, e «Lu Cianto Viol» (il «Cantastoria») con canti e musiche a Bocetto. Tutte le informazioni possono essere richieste all'ufficio turistico, a Sampeyre (tel. 0175/96152).

Nella valle del Po sono in corso i festeggiamenti per la stagione estiva a Crissolo e Paesana: il 30 luglio, a Pian Munè, festa della montagna con distribuzione gratuita di polenta e latte. Il 6 concorso ippico a Paesana dove, il 9, si terrà una serata danzante sulla spiaggia in riva al Po seguita dalla corsa pazzo di mezzi strani in notturna (10 agosto), festa del turista (16), mangialonga (17), motoraduno nazionale (20) e raduno interregionale del campeggiatore (27). Appuntamenti anche nei comuni dell'alta valle, Oncino e Ostana, con manifestazioni folkloristiche e sportive. A Sanfront dal 15 al 17 fuochi d'artificio, balli, gare di bocce e carte, ribera della cuccagna. Infine Revello con la sua festa d'estate dal 18 al 24 agosto. Ufficio turistico, tel. 0175/945857.

La valle Maira, più «selvaggia» rispetto alla Varaita, propone un intenso programma di valorizzazione della cultura locale con numerose sagre e badiie: a Canosio (6/7/8), Colle Macra (13/20/27), Carlignone (6 agosto), Macra (dal 6 al 20), Marmora (12/13/21), San Damiano Ma-



I centri saluzzesi stanno popolando, ecco alcuni ospiti a Pontechianale

era (14/15), Accoglio (il 7 nella frazione Saretto e il 15 festa patronale). Nella vallata si svolgerà quindi un interessante programma di concerti di musica classica, in luoghi diversi, legati a proposte di itinerari e visite guidate al patrimonio naturale e artistico

del luogo: da Busca a Villar San Costanzo, Dronero, Roccabruna, Cartignone, San Damiano Macra, Macra, Stroppa, Marmora, Accoglio. Per informazioni: ufficio turistico della comunità montana, tel. 0171/917080.

Alberto Gedda

DOMANI

Ha 100 anni il nonnino di Cigliano

CIGLIANO ■ (a. r.) Vittorio Masieri è il più anziano cittadino di Cigliano. Compirà domani 100 anni. E' nativo di Trecenta di Rovigo e risiede a Cigliano in viale Raulo, dove si è accasato, dopo le alluvioni del Polesine nel '52. Vedovo di Stella Romazzino, scomparsa a Cigliano nel '70, ha avuto la bellezza di 7 figli, quattro maschi e tre femmine, tre dei quali viventi: Settimio residente a Milano, Armida a Saluggia e Gilda ad Omegna.

Vittorio Masieri, cavaliere di Vittorio Veneto, soldato nella prima guerra mondiale, ha vissuto del lavoro dei campi quale mezzadro ed oggi, a cento anni, pur vivendo ospite da poco della casa di riposo «La Consolata» di Borgo d'Ale, non ha problemi eccessivi. Autosufficiente, gode di buona salute ed ottima lucidità di mente. La festa con la tradizionale candelina è pronta e, oltre allo stuolo di nipoti e pronipoti, attorno a Vittorio Masieri si raduneranno i sindaci di Cigliano e di Borgo d'Ale, autorità in rappresentanza delle due amministrazioni oltre naturalmente agli ospiti della casa di riposo molto più giovani di lui.

STUDI DI ESPERTI

Troppo fosforo inquina i laghi del Verbano e del Ceresio

COMO ■ La presenza di fosforo nei laghi del Verbano e del Ceresio negli ultimi cinque anni è passata da 35 a 18 milligrammi per metro cubo. Non basta però: occorre una nuova drastica riduzione del fosforo, nella misura del 50 per cento, per risanare in modo quasi definitivo le acque dei due laghi italo-svizzeri. Sono perciò necessari interventi sul versante dei depuratori, che dovranno accompagnarsi a misure legislative per ridurre la concentrazione di fosforo nei detersivi.

Dello stato di salute del Verbano e del Ceresio si è parlato a Lugano in occasione di una conferenza stampa nel corso della quale sono state presentate le conclusioni cui è giunta la commissione internazionale per la protezione delle acque italo-svizzere. Commissione che per cinque anni ha studiato a fondo il Lago Maggiore e il Lago di Lugano. Tre i rapporti di esperti italiani e svizzeri: il primo conside-

ra gli aspetti limnologici del Ceresio; il secondo quelli batteriologici e igienistici sul Verbano e il terzo gli aspetti limnologici sempre del Lago Maggiore.

Per quanto riguarda il Lago Maggiore malgrado i risultati positivi già raggiunti, a Lugano è stato osservato che resta ancora molto da fare in quanto il lago è risultato ancora eccessivamente carico di fosforo, che attualmente è nella misura di 400 tonnellate all'anno. L'obiettivo è quello di ridurre del 45-50 per cento il carico di fosforo. Un obiettivo, è stato sostenuto sempre a Lugano, che sembra raggiungibile a condizione di completare gli interventi programmati e di estendere l'abbattimento del fosforo anche nella parte del bacino esterno alla fascia dei 10 chilometri. A rendere l'obiettivo realistico, sostengono gli esperti italiani e svizzeri, concorrono altri due fattori: i molti interventi di risanamento attuati sui laghi di Lugano e di

Varese, con conseguente diminuzione degli apporti attraverso i rispettivi emissari, cioè i fiumi Tresa e Bardello.

Per quanto riguarda invece il Ceresio gli esperti nella conferenza stampa di Lugano hanno indicato le priorità che debbono essere rispettate. Priorità che hanno un comun denominatore: cioè quello dell'abbattimento del fosforo negli impianti di depurazione di Lugano Mendrisio (nel Canton Ticino) e Porlezza (nel Canton Comasco). Inoltre realizzare le strutture previste ad Arcisate e Coasso al Monte (Varesotto), infine, gli esperti sollecitano l'abbattimento dei Comuni rivieraschi agli impianti di depurazione esistenti o nuovi, come quelli di Melide, nel Canton Ticino, e di Chiasso con Osteno nel Comasco. Se tutti questi obiettivi saranno raggiunti, nel giro di 10-15 anni i due laghi dovrebbero risultare definitivamente recuperati.

Marco Marelli

DA STASERA ALLE 20.30

Ad Alba le Olimpiadi delle città gemelle

Fino a domenica 1073 ragazzi e ragazze dai 14 ai 18 anni saranno impegnati in 23 tornei. Proveranno da Cecoslovacchia, Stati Uniti, Turchia, Germania, Olanda, Scozia, Francia e Austria

ALBA ■ Saranno inaugurate queste sera ad Alba le Olimpiadi delle città gemellate che vedranno confrontarsi da domani mattina fino a domenica ragazzi e ragazze dai 14 ai 18 anni di nove città di altrettante nazioni: Banská Bystrica (Cecoslovacchia), Medford (Usa), Bergamo (Turchia), Boblingen (Germania), Geleen (Olanda), Glenrothes (Scozia), Pontaise (Francia), Krems (Austria) oltre ad Alba. I partecipanti sono 1205 di cui 1073 atleti, 132 allenatori, accompagnati da un centinaio di delegati ufficiali delle città in gara oltre a numerosi gruppi di turisti.

Le Olimpiadi giovanili furono ideate alcuni anni fa da alcune città europee gemellate tra di loro. Una festa dello sport itinerante (si tengono ogni tre anni) allo scopo di far incontrare e conoscere ragazzi di paesi diversi. La prima volta si svolsero in Germania nel 1978, quindi in Francia,

Scozia e Olanda. Alba dopo aver partecipato ai giochi in queste due ultime località ha accettato di ospitare la quinta edizione di quest'anno.

Dice l'ingegner Ennio De Maria assessore comunale e responsabile del Comitato organizzatore: «Non si tratta di semplici gare sportive, ma di una occasione per i giovani di paesi diversi di socializzare, fare amicizia. Se vogliamo anche un contributo concreto a costruire l'Europa».

I più numerosi sono gli olandesi (222) che gareggeranno in tutte le discipline, seguiti da tedeschi e scozzesi.

Tredici le specialità previste: atletica leggera, pallacanestro, tennis, nuoto, pallavolo, karate, judo, ciclismo, hockey, badminton, tennis tavolo, calcio e pallamano.

La cerimonia inaugurale prenderà il via alle 20.30 con sfilata dei partecipanti per la centrale via Vittorio Emanuele. In piazza del

Duomo gli atleti presteranno giuramento di «partecipare in spirito di fratellanza, in leale competizione, affinché i giochi siano un momento significativo per il consolidamento di amicizie tra i popoli. Riceveranno poi la chiave simbolica della città di Alba».

Sarà quindi issata sul pennone la bandiera dei giochi ed accesa la fiaccola olimpica che giungerà questa sera ad Alba da Boblingen in Germania una staffetta ininterrotta di 680 chilometri. Arderà sul tripode per tutta la durata della manifestazione.

Sulla piazza del Duomo la festa continuerà con la Fanfara della Brigata alpina Taurinense e del gruppo folkloristico dell'Associazione piemontese con Andrea Flamini.

A creare un'atmosfera particolare saranno gli inni nazionali, le campane della cattedrale suonate a festa, la piazza illuminata con le torce a vento mentre giochi di luce metteranno in risalto

le torri medioevali.

Dopo il primo incontro di questa sera, domani mattina il via alle gare. Si disputeranno tutte agli impianti sportivi cittadini ad eccezione dell'hockey che emigrerà a Bra.

Sono in programma 23 tornei. I ragazzi liberi dalle competizioni verranno accompagnati in visite a castelli, aziende e nelle Langhe. Sono previste serate di festa.

Le Olimpiadi sono organizzate dal Comune con la collaborazione di alcuni sponsor e di circa cinquecento persone tra volontari, giudici di gara, interpreti, tecnici. I ragazzi sono ospitati nelle scuole dove sono state allestite brandine fornite dall'esercito.

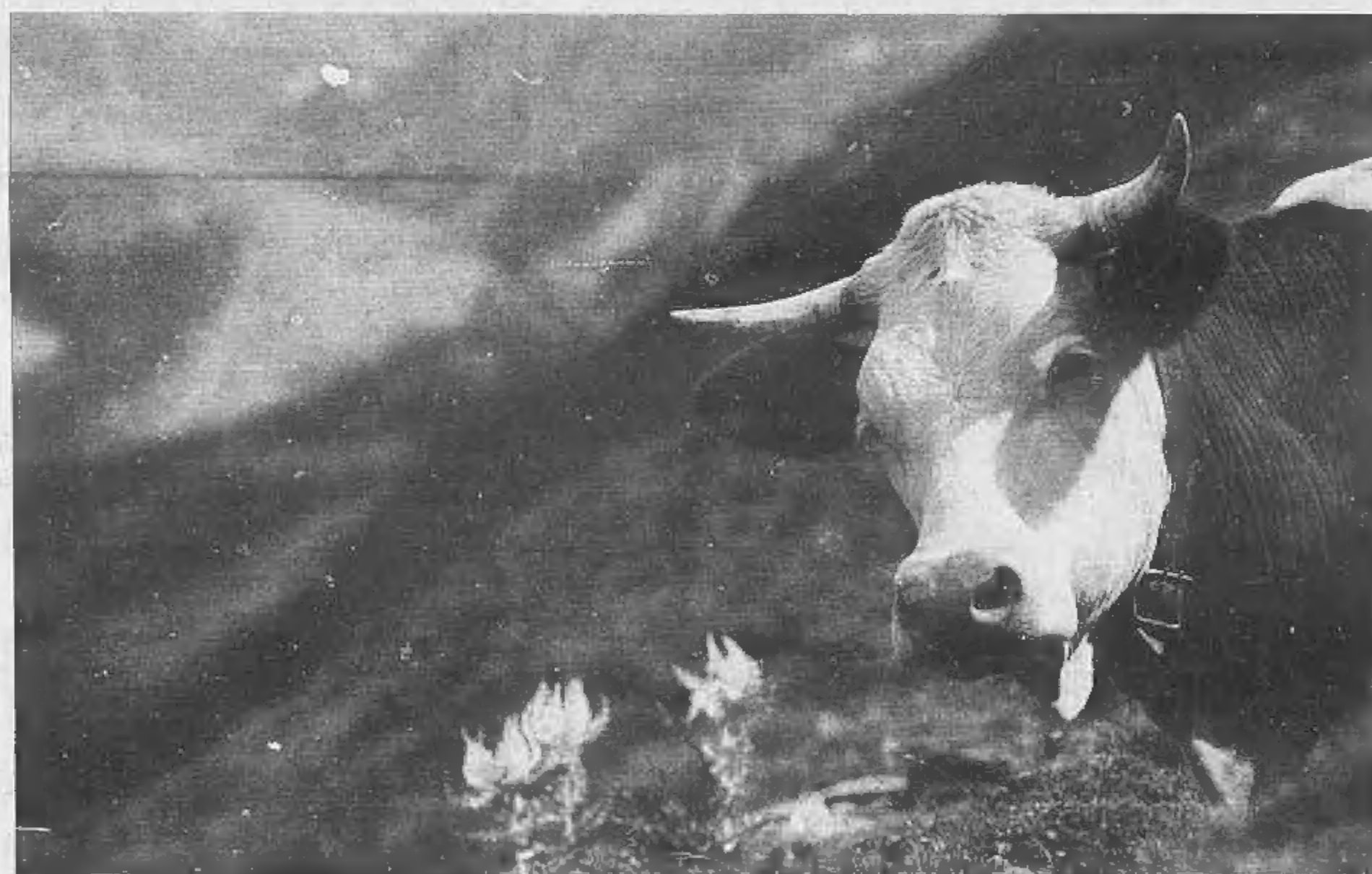
La cerimonia di chiusura è prevista per domenica sera. Alba passerà la bandiera dei giochi alla cittadina austriaca di Krems che ospiterà la prossima edizione fra tre anni.

Giuseppina Fiori

Val Sèssera, 1984.



Poi è arrivato il WWF.



In Piemonte, 20.000 soci del WWF combattono per difendere l'ambiente. Insieme a te, possono difenderlo meglio.

Qualche anno fa, la Val Sèssera era in pericolo. Si volevano costruire inutili strade di montagna, distruggendo splendidi boschi e pascoli d'alta quota. Per impedirlo, non bastava esprimere il proprio dissenso. Occorreva fare di più, essere attivi e presenti. E' quello che hanno fatto i soci del WWF, intervenendo in prima persona. E' quello che il WWF continua a fare da 23 anni. E i risultati si vedono: grazie al nostro intervento, i boschi sono rimasti intatti, le mucche continuano a pascolare e la costruzione delle strade è stata bloccata.

Ma questo è solo uno degli interven-

ti realizzati dal WWF in Piemonte. Per esempio, il WWF si è impegnato per salvare gli aironi che nidificano nelle risaie. Ha reintrodotto anfibii in via d'estinzione nel Ticino. Ha difeso il parco del Gran Paradiso e ha proposto l'istituzione dei parchi dell'Alta Val di Susa e della Val Chisone. Ha svolto un'intensa attività di sensibilizzazione rivolta agli studenti.

Nel 1983, in Piemonte, eravamo 3.500 soci. Oggi, siamo 20.000. Man mano che siamo cresciuti, è cresciuto il numero dei nostri interventi e dei nostri successi. Ma c'è ancora molto da fare. Per questo ci stiamo impegnando in nuovi,

importanti progetti. Come quello per la conservazione delle risorgive di pianura. O come la reintroduzione dell'avvoltoio gipeto e la battaglia contro la cementificazione dei fiumi. Oppure come l'istituzione di parchi urbani e fluviali.

Se vuoi combattere al nostro fianco, collaborando alla realizzazione di questi e altri progetti, mandaci il coupon.

Desidero maggiori informazioni sulle attività del WWF.

Nome

Cognome

Indirizzo

C.A.P. Città

Spedire a: WWF - via Salaria, 290 - 00199 Roma

 WWF

WWF. SE COMBATTI CON NOI, VINCE LA NATURA.

Le lettere sono pubblicate ogni Giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marengo 32, 10126 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche

«La presa del Palazzo» Oggi si va dal prefetto



Il sindaco Maria Magnani Noya durante la seduta di ieri nel corso della quale la crisi è stata rinviata

E' il lungo giorno dell'opposizione. Comunisti, missini, consiglieri della sinistra indipendente, della lista verde e di democrazia proletaria l'hanno incominciato ieri sera occupando, fino alle 6 di stamane, la Sala Rossa. Hanno fatto i turni per dar resistenza al loro simbolico gesto. E non è finita: alle 12 di oggi una

delegazione dei gruppi di sinistra si è recata dal prefetto per chiedere il suo intervento: «Sceglia il Consiglio comunale, oppure mandi il commissario». Per il dottor Luigi Sparano un ultimo grave problema prima del pensionamento che godrà dal primo settembre.

Minoranza contro l'ex maggio-

ranza. Una battaglia che si protrasse da mesi ma che ieri ha visto l'opposizione impugnare una nuova vecchia arma, quella dell'occupazione. Proclami e atteggiamenti da rivoluzione, ma in politica.

La piccola presa di Palazzo Civico è stata decisa subito dopo l'annuncio del sindaco Maria

Magnani Noya.

«Non sono nata sindaco — ha detto Magnani Noya — e non intendo morire da sindaco ma credo che la pregiudiziale avanzata da alcuni partiti sulla presunta incompatibilità con il mio incarico di parlamentare europeo sia un falso problema. Se non fosse per disciplina di partito e per senso di responsabilità mi sarei già dimessa. Comunque, sempre guardando agli interessi della città, che antepongo ai miei, metto in votazione un documento dei gruppi dc, psi, pri, pli, psdi e udc con cui si chiede di dare mandato al sindaco e alla giunta di convocare il Consiglio entro la prima quindicina di settembre. Sono preoccupata, rivolgo un appello ai partiti perché sappiano risolvere la crisi per quella data. E' vero che nel frattempo resta in carica il governo per garantire l'ordinaria amministrazione della città, ma è vero che ciò deve avvenire in un rapporto fiduciario con il Consiglio comunale». Il voto (40 sì, 24 no) ha sancito il rinvio.

Di qui l'annuncio delle minoranze, da destra e da sinistra. In Sala Rossa e in piazza: «Si occupa». Per qualche ora si sono viste scene da sbando politico. Specie quando in piazza (davanti al Municipio) è arrivato il corteo dei commercianti guidato da Giuseppe De Maria per manifestare



Il capogruppo del msi, Ugo Martinat, parla con i colleghi del Consiglio durante l'occupazione della sala

contro l'imposta comunale (Iciap) «più alta d'Italia».

Protesta dentro e fuori. Il sindaco Maria Magnani Noya e tutta la giunta dimissionaria avevano lasciato subito il Consiglio comunale. Al seguito i gruppi di maggioranza che, per la seconda volta nel giro di quindici giorni, si erano ritrovati ad aggiornare la seduta. Nella vicina sala dei murmi sono rimasti i fattorini, stretti a fare uno straordinario non previsto, addirittura «a scadenza indeterminata».

Usciti gli amministratori e il pentapartito, i vigili hanno chiuso il portone per impedire alla «città che protesta» di arrivare allo scalone.

Invece, poi, a Palazzo Civico e in Sala Rossa, si è consumato un rito formale. Con missini e comunisti disponibili a dividersi la protesta, soporiferi banchi opposti. Ammiccando, rivolgendosi battute sui ruoli che li vogliono da sempre avversari, e lamentan-

dosi di quest'amministrazione «inefficiente e incapace» hanno resistito fino alle 6. Quando i «rossi», con gli occhi gonfi di sonno, hanno deciso che bastava, un minuto dopo anche i «neri», su ordine del capo Martinat, hanno alzato i tacchi. I fattorini hanno chiuso alla velocità della luce la porta della Città civica del primo piano, i vigili quelle del grande atrio. E poi tutti a dormire.

Ma il riposo del «guarriero» è durato poche ore. Per l'appuntamento con il prefetto.

Ora 12: questa volta solo i compagni. Il comunista Carpani, il dp Laguarda, il verde Barcucci e l'artaglia per la sinistra indipendente si sono recati in piazza Castello dal dottor Sparano. Il gioco delle parole potrebbe far pensare a un mezzogiorno di fuoco. Niente di tutto questo anche nella forma. Il prefetto l'aveva anticipato all'ex sindaco del psi, Diego Novelli: «Non potrà che ascoltare».

Già, perché oltretutto questa crisi non produce una giunta inerte. Avendo già approvato il bilancio non ci sono gli estremi per inviare un «commissario ad acta». «Scioglimento del Consiglio comunale? E perché mai?». Il governo c'è, il sindaco anche, a richiederlo sono una minoranza. D'altronde se ci fossero 41 dimissioni (su 80) non ci sarebbe bisogno di un intervento prefettizio, si andrebbe automaticamente al voto anticipato.

Si prosegue questa tornata amministrativa, dunque. Anche se il prefetto non mancherà di parlare con il «primo cittadino» e di richiamare le forze politiche nel loro insieme a dare stabilità a questa Torino pubblica. Sarà il suo ultimo messaggio per questa città difficile. Ha la pensione alle porte (fra tre giorni), non vuol rinunciare, ma non vorrebbe neppure andarsene via sbattendone altre.

Luciano Borghesan

CONSIGLIO REGIONALE

Svincolati 270 mila metri per il Centro Tumori In Regione un pool d'esperti per il progetto

un Centro lontano e distaccato da quanto succede nella sanità piemontese. Questo è un punto importantissimo di tutto il discorso. Bisognerà riuscire a realizzare un'opera che s'integri perfettamente mantenendo inalterate le sue peculiarità».

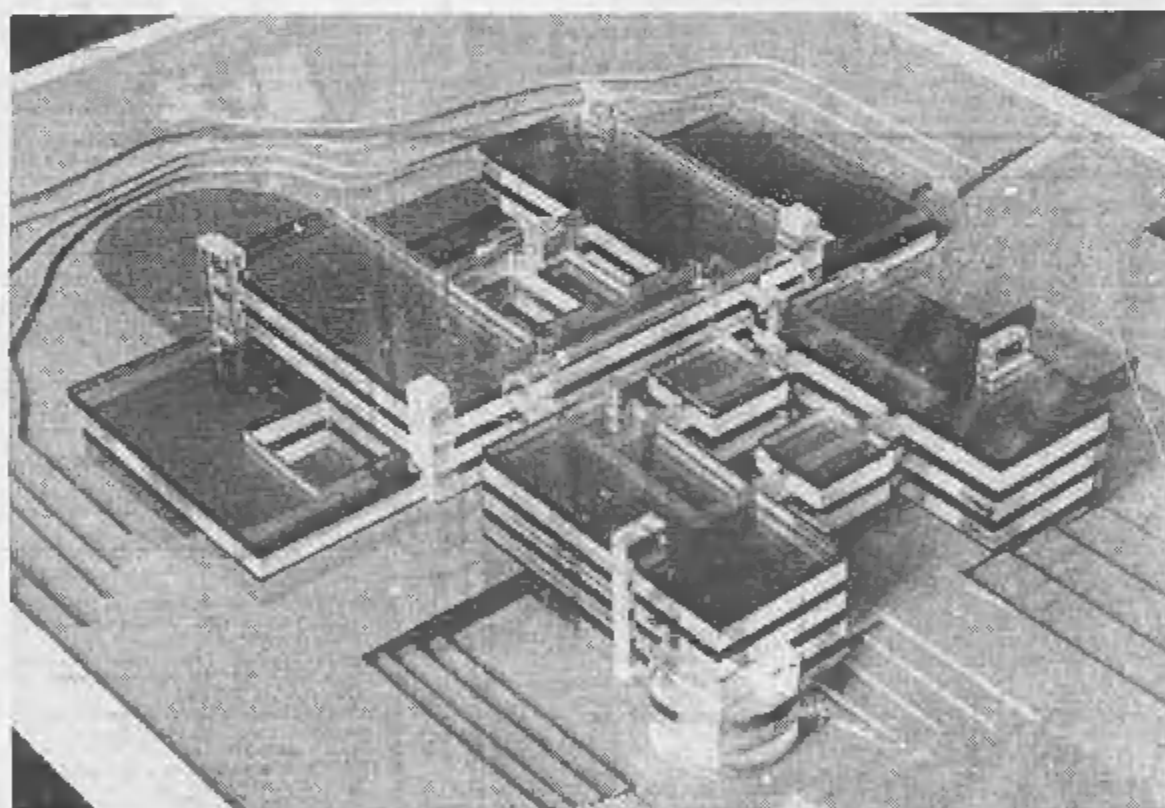
Un discorso questo più volte ribadito anche dal capogruppo della dc Mario Carletto, mentre il partito comunista proprio la scorsa settimana ha ammesso una volta spiegato che «non c'è opposizione al progetto della Fondazione, ma vogliamo semplicemente evitare che si possano creare strutture «alternativa» non collegate».

E ora la parola passa al Consiglio regionale che potrebbe già discuterne oggi o domani. Ci saranno ancora polemiche? Nessuno vuole sblancarsi in previsione anche se non bisogna dimenticare che proprio i rappresentanti del pci al momento della votazione in commissione, avvenuta ieri, hanno abbandonato la sala, mentre Roburdo, indipendente di sinistra, ha votato contro per protestare sul modo in cui si era arrivati alla discussione del problema.

Rimane il fatto che il Centro studiato dalla Fiat Engineering per conto della Fondazione continua però ad essere considerato da tutti «un'iniziativa che ha bisogno di essere trasformata in realtà in tempi brevi. Nessuno è contrario». E proprio per questo la giunta regionale in giugno aveva approvato una delibera con la quale si avviavano le prime procedure affinché il Comune di Candiolo potesse rilasciare le necessarie concessioni sull'area interessata.

La cittadella per la lotta contro i tumori, secondo lo studio presentato, dovrà essere suddivisa in due sezioni: quella dedicata alla ricerca e quella clinica. Saranno collegate tra di loro, mentre gli investimenti in attrezzature tecniche scientifiche sfioreranno i 20 miliardi: tre sale operatorie, reparto di rianimazione, day hospital, radiologia, medicina nucleare e radioterapia, laboratorio d'analisi clinico-cliniche e di anatomia patologica.

Non dovrebbero mancare neppure spazi convegni, aule per lezioni e conferenze, una biblioteca e un centro di elaborazione dati.



Il plastico del Centro Tumori che dovrebbe sorgere a Candiolo ai limiti del parco

PROFESSORI PRECARI

L'infinita «rincorsa» per una cattedra Da una graduatoria all'altra, come nelle scatole cinesi, per trovare l'incarico

I più tesi, fra le migliaia di insegnanti precari in coda nei giorni scorsi per prendere visione della propria posizione in graduatoria, erano gli «anziani», uomini e donne che sfiorano i quarant'anni, in gran parte immigrati dal Sud per ottenere una supplenza, e che da parecchio ormai entrano ad un posticino di lavorante in un'istituzione «Pubblica». Di code, anche «dritte», ne hanno già «sostentate» e ancora ne affrontano da qui alla «campagna» di settembre, mentre i più giovani fra gli aspiranti supplenti si preparano ad «armarsi» di infinita pazienza.

Estate, infatti, ben altra coda da fare per i precari «degli ultimi anni»: quella tracciata da leggi e circolari applicative che mette in fila un esercito di professori non di ruolo e di giovani laureati. Se dovessero materializzarsi, questa fila riempirebbe chilometri di strada, con un effetto-immagina-

di immediata presa sull'opinione pubblica.

I precari delle scuole medie inferiori e superiori di cui sono state appena pubblicate le graduatorie si ritrovano in fondo alla «grande coda» e raccoglieranno le briciole. Parte di loro, però, è inserita in altre graduatorie che comprendono quanti hanno acquisito titoli e diritti in più, in anni o anni di insegnamento.

C'è quella per i beneficiari della legge 246 che ha dato la precedenza per l'immissione in ruolo a chi ha effettuato uno o più anni di servizio prima del settembre 1982, secondo che abbia conseguito o no l'abilitazione all'insegnamento. Ma c'è un'altra legge, la «246», che assorbe i «residui» e dà luogo ad una nuova graduatoria, «non» nel gioco delle scatole cinesi. Il meccanismo è identico. Così i precari «d'annata» cambiano «maglia» e passano oltre. Nel senso che entrano in un'altra fila e, in attesa di una

cattedra loro, saranno i primi ad essere presi in considerazione per le supplenze annuali assegnate dal Provveditorato.

Non è finita: con le ultime normative si profila all'orizzonte la graduatoria del «secondo canale di reclutamento», una selezione grande quasi quanto il contenitore delle 12 mila domande di aspiranti supplenti. In queste settimane i precari con l'abilitazione e 360 giorni di servizio all'attivo, anche non continuativi, stanno raccogliendo la documentazione per presentarsi all'appello della scadenza di oltre metà agosto. I migliori piazzamenti saranno premiati con la nomina a professori di ruolo. Per altri, secondo le materie, scatterà la consolazione della supplenza annuale che farà maturare, con lo stipendio assicurato per undici mesi, nuovi diritti sotto forma di un maggior punteggio.

In buona sostanza, gran parte degli aspiranti supplenti inseriti

nelle graduatorie esposte all'Avogadro e al Bertoni non avranno che qualche supplenza temporanea, di giorni o di alcuni mesi, se andrà loro bene. Eppure c'è chi è salito apposta da Reggio Calabria

o da Crotone, in attesa di tentare la «scorciatoia» del concorso, il primo canale di reclutamento dei professori di ruolo. Il tragico sta nella constatazione che vi saranno sempre meno posti.



L'incredibile coda di chi deve consultare le graduatorie

ERNIA
UN'ERNIA BEN CONTENUTA E' COME SE FOSSE
GUARITA. PROVATE
IL CONTENITIVO EXTRA DI BERNARDO
a senza «guarigione» metallica - I Banieri dell'Istituto ricevono a:
TORINO Filiale Via S. Quintino 4 Tel. 534500
Tutti i giorni sabato escluso - Orario: dalle 8 alle 12 dalle 14.30 alle 18
BIELLA Lunedì 31 Luglio Hotel Principe Via Orselli, 4 Ore 8-12
CASALE Martedì 1 Agosto Albergo Botta d'Oro Via Paleologi, 15 Ore 8-12
ASTI Mercoledì 2 Agosto Albergo Cavour Piazza Marconi, 6 Ore 8-12
NOVARA Giovedì 3 Agosto Albergo Moderno Corso Garibaldi, 25 Ore 8-12
VERCELLI Venerdì 4 Agosto Albergo Vittori Via Marsala, 7 Ore 8-12
PIEMONTE Sabato 5 Agosto Albergo Torinese Via Virginia, 47 Ore 8-12

APERTO SOLO AL POMERIGGIO / LUNEDI' E SABATO TUTTO IL GIORNO

When the ready



Rappresentante ma con laurea o un diploma

Ecco come è cambiata una delle professioni conosciuta soltanto superficialmente da moltissima gente. A Torino funzionano corsi di formazione per chi vuol cominciare

«Non ho studiato e non trovo un impiego: farò il rappresentante di commercio». Ragionava probabilmente in questi termini il giovane disoccupato che, qualche anno fa, si trovava a dover scegliere una strada professionale accessibile con poco sforzo.

Oggi le cose sono completamente cambiate. Dal 1985, con l'introduzione della legge 204 a tutela della categoria degli agenti di commercio l'accesso all'esercizio di questa attività è disciplinato da severe regole giuridiche. Rappresentanti commerciali si può diventare soltanto se si è in possesso di un diploma di scuola superiore o di laurea in materie economiche o giuridiche.

Dunque chi non possiede titoli deve rinunciare per sempre all'idea di esercitare la professione di agente? Niente affatto. Dall'anno dell'entrata in vigore della 204 sono stati istituiti in varie città italiane specifici corsi professionali riconosciuti dalle singole regioni e volti a fornire ai richiedenti la preparazione necessaria per l'esercizio al ruolo di rappresentante. La più giovane di queste scuole è stata recentemente inaugurata a Milano dalla Fiacr Confesercenti in accordo con la Regione Lombardia.

A Torino il corso di formazione per agenti di commercio esiste già da qualche anno e fa capo

all'Apac (Associazione piemontese agenti e rappresentanti di commercio). La scuola che ha una durata di circa due mesi pari ad 80 ore di studio complessive, è per legge affidata al patrocinio della Regione e costa all'allievo tra le 300 e le 350 mila lire. Le materie proposte offrono agli aspiranti agenti una specifica istruzione di base per l'accesso alla professione e migliorano la preparazione di chi già opera in questo campo. Corsi analoghi vengono offerti dall'Iscom, o della Cuscat facenti capo rispettivamente all'Associazione Commercianti e alla Confesercenti.

«È evidente — spiega Antonello Marzolla coordinatore regionale dell'Apac — che il mestiere di rappresentante sta via via assumendo connotati completamente nuovi rispetto a ieri. La nascita di tutte queste scuole indica una generale volontà di potenziare la formazione dell'agente affinché il suo ruolo non sia più quello di semplice "operatore" del terziario ma diventi una professione specializzata».

La scelta di un mestiere quale l'agente di commercio cessa, così, di identificarsi con il classico ripiego in mancanza di migliori opportunità di lavoro e diviene una strada professionale di alta qualificazione. «Le doti innate di chi aspira al mestiere di rappresentante — precisa Mar-

zolla — non sono più sufficienti. Per svolgere questo tipo di attività oggi occorre una preparazione di base molto seria. In questa ottica l'Apac ha strutturato i suoi corsi suddividendo il programma di studio in tre differenti ordini di materie. La prima parte riguarda il marketing e ha come scopo quello di far comprendere all'allievo le problematiche della vendita e le possibili caratteristiche del cliente. Poi ci sono le materie fiscali che insegnano al futuro agente la manovra di risolvere le varie incombenze imposte di questa attività. C'è infine la parte contrattuale e normativa che prepara lo studente ad impostare i contatti con le aziende preponenti per quel che concerne la stesura dei contratti e i rapporti previdenziali con l'Enasarco, con l'Inps e così via».

Come già accennato, i corsi bi-mestrali istituiti nelle varie città mirano soltanto alla formazione professionale dei giovani aspiranti agenti: essi offrono anche un serio opportunità di perfezionamento per quella fascia di utenza che, già da anni, opera in questo settore del mercato. I corsi divengono, per quest'ultima categoria, una sorta di aggiornamento professionale pressoché indispensabile se si tiene conto dell'ormai prossima apertura dei mercati internazionali nel '92. «La vista di questo importante appuntamento — dice Marzolla — l'Apac ha già pensato di istituire un nuovo corso di studi, questa volta a livello parauniversitario o della durata di due anni. Il progetto sarà probabilmente realizzato sotto la tutela della Regione Piemonte, della Camera di Commercio e dell'Università degli studi di Torino».

Claudia Carucci

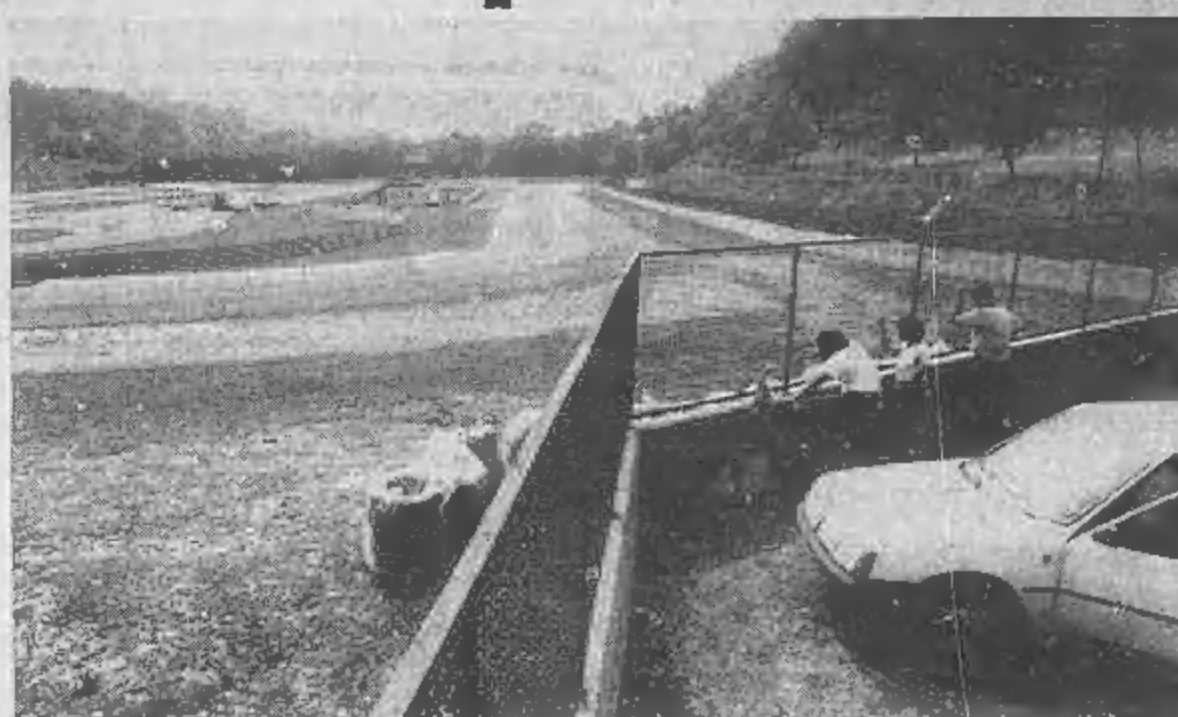
Autodromo tra il verde con qualche polemica

Sulla pista circondata dal verde della campagna girano tre Ferrari, tra cui una F40, e l'ultimo modello della Porsche. Gli inviti di una rivista specializzata in automobilismo scattano come forsennati foto su foto ai lucenti bolidi mentre Vincenzo De Rosa, il presidente della Sogepo, società che gestisce il nuovissimo autodromo di Lombardore inaugurato appena domenica scorsa, gongola visibilmente: «Un avvenimento eccezionale. È la prima volta in assoluto che quattro macchine del genere girano insieme su un circuito. Non poteva esserci miglior esordio per la nostra pista».

Arrivando da Leini bisogna sapere che subito dopo l'area militare, quasi nascosto dietro il cimitero di Lombardore, c'è un autodromo di 1.085 metri con al centro la palazzina riservata alla direzione di gara comprendente stanze per cronometristi e commissari e sala medica. La pista è al centro di una vallata bellissima, letteralmente immersa nel verde. Le piante nascondono il paese distante appena quattrocento metri.

Dice Vincenzo Di Rosa: «Noi patiti di automobilismo ci rendiamo conto della situazione e siamo i primi a voler tutelare luogo ad ambiente. Su questa pista non gireranno mai auto senza marmitte, desideriamo salvaguardare gli abitanti che vivono nei dintorni».

L'autodromo un tempo era un «cossodromo», ma due anni fa di fatto cessò di esistere e funzionare. La nuova società l'ha trasformato in una struttura modernissima con grandi idee anche per il futuro: «Abbiamo già il progetto per ampliare l'autodromo e allungare la pista a due chilometri spiega sempre Vincenzo Di



La pista di Lombardore inaugurata pochi giorni fa

Rosa — mentre la gara inizierà solo a settembre. Per vivere l'autodromo non farà solo assegnamento sull'affluenza del pubblico, anzi. Affitteremo settimanalmente le strutture a tutti coloro, e sono molti, che hanno necessità di effettuare dei test sportivi e tecnici. Al momento dobbiamo soltanto terminare le due zone riservate al pubblico. In pratica si tratta di tribune naturali per gli spettatori, ricavate sulla collina sfruttando la pendenza della vallata».

L'autodromo però, specialmente se sarà davvero ampliato entro l'anno prossimo a cominciare ad accogliere in massa gli appassionati, un grosso pro-

blema ce l'ha. L'afflusso ed il deflusso della gente. Senza contare i parcheggi che mancano quasi del tutto. Si arriva alla pista di gara da una stretta stradina che si stacca dalla provinciale un chilometro prima ed oltretutto attraversa un ponticello largo appena tre metri.

Il primo a rendersi conto delle difficoltà di gestire l'autodromo è Enrico Damiani, sindaco di Lombardore: «Non è che qui in paese siamo contrari per principio al nuovo autodromo ed ai suoi programmi di sviluppo, ma abbiamo un brutto ricordo e siamo un po' preoccupati. Il brutto ricordo è quello dell'autocross, con i suoi rumori ed esempio. E

poi se in una qualunque domenica di gara arriveranno, come prevedono ottimisticamente gli organizzatori, tremila persone per vedere le auto non so come finirà per il paese. Le vie d'accesso sono quelle che sono».

Continua il sindaco Damiani: «D'altra parte la pista può essere una grossa occasione di sviluppo per il nostro comune, beninteso se funzionerà regolarmente e non resterà una "cattedrale nel deserto". Da noi mancano le infrastrutture, abbiamo un bilancio di appena un miliardo l'anno ed in alcune zone non siamo ancora nemmeno riusciti a mettere l'illuminazione pubblica».

m.v.

RISTOTRAM

partenza da Piazza Castello giovedì e sabato. Per prenotare telefonare al N. 513037 di Franco Rosso, oppure presso qualsiasi agenzia di viaggi. Ambiente: classico, elegante, confortevole, panoramico e con musica. Cucina: regionale piemontese. In menù: aperitivo con salatin, indivia con mousse di granchio, rabatton piemontese, torta del Sesia alla piemontese, contorni di stagione, dessert, vini, caffè.

♦♦♦♦

DELLA ROCCA

via della Rocca 22/B - tel. 835861-831814 - Chiuso: domenica. Ambiente: raffinato, elegante. Cucina: classica, creativa, stagionale. In menù: spada marinato alle erbe su lattuccio d'insalate, moscardini con indivia, involtini di sogliole con rucola su crema di acciughine fresche, bomba di zuccino con sedano e crema di parmigiano, maltagliate alle verdure, tortello di formaggio al pesto leggero, branzino al cartoccio, pescatrice in guazzetto, filetto di vitello in crosta, costole di agnello presale alla griglia, crema di zabajone fredda con passato di albicocca, graten al limone con salsa di fragole.

♦♦♦♦

IL PAVIA

viale Thovez 60 bis - tel. 6698672. Chiuso: lunedì. Ambiente: classico con dehors a grande giardino. Cucina: classica, nazionale. In menù: grande buffet self-service di antipasti, tutti i patè, carne cruda alla piemontese ed all'Albese, pesci, carni e verdure in carpione, strozzapreti alla taverniera, tagliolini mare monti, spaghetti allo scoglio, pasta e fagioli, minestre fredde, vari pesci in cartoccio, tagliata alla rughetta, filetto lardellato, funghi in tutti i modi, dolci della casa.

♦♦♦♦

STASERA A CENA

I ristoranti segnalati per questa sera

a cura di A. Bona



Prezzo (incluso vino della casa)

da L. 80.000 in su	♦♦♦♦♦
medio alto 60/80	♦♦♦♦
medio 50/60	♦♦♦
medio economico 30/50	♦♦
economico sotto le 30	♦

IL BAGATTO

via Torino 3 - tel. 8122284. Chiuso: domenica, servizio solo serale. Ambiente: confortevole, rustico, moderno. Cucina: regionale, internazionale, stagionale. In menù: carpaccio di pesce spada al pepe rosa, quiche alla trota salmoneata, ravioli di ricotta e spinaci, tagliolini ai funghi, pappardelle al basilico, pescatrice al coriandolo, filetto al basilico, lombo di vitello all'Arneis, fagottino di vitello con ricotta ed erbe, dolci della casa.

♦♦

ALBERONI

corso Moncalieri 288 - tel. 6963255. Chiuso: martedì. Ambiente: rustico accogliente, con terrazza e giardino sul Po. Cucina: tradizionale piemontese di Francesco Cignetti. In menù: antipasti assortiti self-service: cotolette in carpione, salumi vari, verdure ripiene, carne cruda alla piemontese, lingua al verde, tajolini alla langarola, ravioli al sugo d'arrosto, risotti vari, finanzia, funghi in tutti i modi, carrello carni fredde, dolci della casa.

♦♦

TAPPETI PERSIANI

IRAN FARSH

OPERAZIONE VACANZE

PER TUTTO IL MESE DI LUGLIO

TAPPETI ECCEZIONALI A PREZZI...

(provare per credere)

IRAN FARSH

VIA S. GIULIA, 7/a - TORINO - Tel. 011 88.20.55

ACON

PER IL PRET-A-PORTER AUTUNNO - INVERNO

LA TIM (TORINO IMMAGINE MODA) IN COLLABORAZIONE CON IL CENTRO STUDI ACON Piazza Castello 29

ORGANIZZA UN CORSO DI FOTOMODELLA - INDOSSATRICE

PREVIA SELEZIONE ATTITUDINALE POSSIBILITA' DI SFILATA GIA' DURANTE LO STAGE

Iscrizione a numero chiuso entro il 30/9/1989

Per ulteriori informazioni: Piazza Castello 29 - Tel. 011/54.31.64-54.60.43 - TORINO

SI MORSICA UN ORECCHIO
manovrando la dentiera con le mani per la rabbia di non poterla manovrare con la bocca. Sistema tutto superpolvere

orasiv
RINSALDA L'ENTIERA E MORALE

PARTUCCHIERI stilisti
ANNALISA & PAOLO
Piazza Bottini, 11 - TORINO
tel. 011 / 44.22.07
APERTO

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK pubblcompass
20123 Milano
Viale Cassanese, 29 - Tel. (02) 85.961
10128 Torino
C.M. d'Argento 60 - Tel. (011) 65.211

SCONTI **BabyClub** SCONTI
moda bimbi e ragazzi
VASTO ASSORTIMENTO NEONATO JEANS E CERRIMONIA FINO A 16 ANNI
APERTO AGOSTO

valentino THINK TRUSSARDI NORTH WESTERN LEVIS MOSCHINO

SCONTI

CHANCERY UNIFORM

VIA NIZZA 43 - TORINO
ORARIO CONTINUATO 9.30-19.30



by WOLMER

WOLMERFLEX

OPERAZIONE MATERASSO USATO SUPERVALUTATO

Valutiamo i vostri materassi,
anche "stra-usati" a:
L. 60.000 a una piazza
L. 120.000 a due piazze

- **MATERASSI Normali.**
Ortopedici - Igienizzati
PREZZI a partire
da **L. 135.000**
- **GUANCIALI**
disponibili in 20 diversi modelli
PREZZI a partire da L. 13.000
- **RETI** per tutte le esigenze

Gli Esclusivi Materassi Competitivi nel Prezzo e nella Qualità

- **POSSIBILITÀ DI PAGAMENTO AGEVOLATO**
- **ULTERIORI SCONTI PER PAGAMENTO IN CONTANTI**

IN VENDITA ESCLUSIVAMENTE NEI NEGOZI **WOLMER:**

EXPANER WOLMER CASAS

Nuova Sede
Via Botticelli 25·To· Via Saverbertrand 68·To·
quasi angolo C.so G. Cesare

ECONOMICI

15 Autovetture

PERCHE' VOLETE? La Mercedes 190 si può avere con 26.973.430 lire ben accessoriata, chiavi in mano da Unione Autoveicoli. Commissione Mercedes-Benz in 125-va via Bardonecchia 5 tel. 335.8989.

SAAB 900 e 9000 vestiti con garanzie vendite Fioravanti corso Tassi 13 tel. 505.585.

SAAB 900 turbo 18 S '86 - Volvo 360 GLE '85 - BMW 320 L '89 venduti in garanzia vendite Fioravanti corso Tassi 13 tel. 505.585.

SAAB 9000 '85 e 9000 T '85 '88 '87 in garanzia vendite Fioravanti corso Tassi 13 tel. 505.585.

SUZUKI samurai 1617 VV ufficiale garanzia 3 anni 1.188 km 7000 km auto libera paravento predatore specchio OX L 18 milioni 850 mila. Rinaldi Concessionaria VW Audi vende Tel. 715.096.

THEMA 12 '88 48 cilindrata in garanzia vendite Fioravanti via Pior Carlo Baggio 52 tel. 335.8878.

VALEVO 740 '86 turbo intercambiato full optional in garanzia vendite Fioravanti corso Tassi 25/28 tel. 504.740.

16 Motocicli

PIVATO vende Honda Dominator 1000 km corsa nuova richiesta L. 6 milioni 500 mila. Tel. 504.1349.

18 Acquisto alloggi

A.A. ACQUISTO per matrimonio figlia decoroso alloggio camera prima casa 2/3 camera servizi in cortile. Tel. 548.055.

A. ACQUISTO appartamento libero in casa decorosa pagamento in contanti. Tel. 839.8890.

ASBANO necessita acquistare appartamento zona collinare anche non grande metratura preferibilmente definizione con lotti. Tel. 537.080.

ACQUISTI alloggi signorili Crocetta Centro Prezzinella S. Rita Bernini. Pagamento contanti. Auta 598.007.

ACQUISTI alloggi 1-2-3 camera libero cucinino servizi Torino 0-1° cintura. Auta 598.007 - 597.774.

ACQUISTI appartamento 2-3 camera servizi in Torino zona signorile comoda ai mezzi pubblici. Tel. 541.840.

ACQUISTI solo dal proprietario in casa decorosa 2/3 camera servizi. Telefonare 522.720 negoziato. Tel. 540.7437.

ACQUISTO alloggio libero o garantito sicuramente vuoto entro qualche mese pagamento in contanti. Tel. 519.389.

ACQUISTO alloggio salicorno 2-3 camera servizi bella posizione in garanzia massima servizi. Tel. 537.738.

ACQUISTO appartamento o camera 2-3 vani anche da ristrutturare pagamento immediato. Tel. 511.559.557.

ACQUISTO camera indipendente o semindipendente in Torino o vicinanza. Tel. 958.9345.

ACQUISTO privatamente 3 camera letto cucinino cucinella libero novembre. Tel. 095.1130.

ACQUISTO urgente matrimonio figlia 2-3 camera servizi da privato in contanti. Tel. 510.543.

CABETTA con semiristrutturato libero acquistabile a Torino o prima cintura mesano L. 250 milioni. Tel. 540.935.

19 Vendita alloggi

A.A. AFFARISSIMO via Genova libero ottimo rifinitissimo camera letto servizio L. 69 milioni. Falcasas 506.600.

A.A. AFFARE zona corso Belgio camera cucina bagno ingresso cantina mq 50 L. 44 milioni. Sarale 752.931.

A.A. ATTICO via Lanzo Madonna di Campagna soggiorno cucinino camera servizi letto mq 70 mq. 707.698.

A.A. MEDIO 90 libero corso S. Maurizio presso Lungo Po 3 camera ampia cucina bagno L. 150 milioni. Tel. 504.817.

A.A. MEDIO 90 libero corso S. Maurizio presso Lungo Po 3 camera ampia cucina bagno L. 150 milioni. Tel. 504.817.

A.A. MEDIO 90 libero corso S. Maurizio presso Lungo Po 3 camera ampia cucina bagno L. 150 milioni. Tel. 504.817.

A.A. MEDIO 90 libero corso S. Maurizio presso Lungo Po 3 camera ampia cucina bagno L. 150 milioni. Tel. 504.817.

A.A. MEDIO 90 libero corso S. Maurizio presso Lungo Po 3 camera ampia cucina bagno L. 150 milioni. Tel. 504.817.

A.A. MEDIO 90 libero corso S. Maurizio presso Lungo Po 3 camera ampia cucina bagno L. 150 milioni. Tel. 504.817.

A.A. MEDIO 90 libero corso S. Maurizio presso Lungo Po 3 camera ampia cucina bagno L. 150 milioni. Tel. 504.817.

A.A. MEDIO 90 libero corso S. Maurizio presso Lungo Po 3 camera ampia cucina bagno L. 150 milioni. Tel. 504.817.

A.A. MEDIO 90 libero corso S. Maurizio presso Lungo Po 3 camera ampia cucina bagno L. 150 milioni. Tel. 504.817.

A.A. MEDIO 90 libero corso S. Maurizio presso Lungo Po 3 camera ampia cucina bagno L. 150 milioni. Tel. 504.817.

A.A. MEDIO 90 libero corso S. Maurizio presso Lungo Po 3 camera ampia cucina bagno L. 150 milioni. Tel. 504.817.

A.A. MEDIO 90 libero corso S. Maurizio presso Lungo Po 3 camera ampia cucina bagno L. 150 milioni. Tel. 504.817.

A.A. MEDIO 90 libero corso S. Maurizio presso Lungo Po 3 camera ampia cucina bagno L. 150 milioni. Tel. 504.817.

A.A. MEDIO 90 libero corso S. Maurizio presso Lungo Po 3 camera ampia cucina bagno L. 150 milioni. Tel. 504.817.

A.A. MEDIO 90 libero corso S. Maurizio presso Lungo Po 3 camera ampia cucina bagno L. 150 milioni. Tel. 504.817.

A.A. MEDIO 90 libero corso S. Maurizio presso Lungo Po 3 camera ampia cucina bagno L. 150 milioni. Tel. 504.817.

A.A. MEDIO 90 libero corso S. Maurizio presso Lungo Po 3 camera ampia cucina bagno L. 150 milioni. Tel. 504.817.

A.A. MEDIO 90 libero corso S. Maurizio presso Lungo Po 3 camera ampia cucina bagno L. 150 milioni. Tel. 504.817.

A.A. MEDIO 90 libero corso S. Maurizio presso Lungo Po 3 camera ampia cucina bagno L. 150 milioni. Tel. 504.817.

A.A. MEDIO 90 libero corso S. Maurizio presso Lungo Po 3 camera ampia cucina bagno L. 150 milioni. Tel. 504.817.

A.A. MEDIO 90 libero corso S. Maurizio presso Lungo Po 3 camera ampia cucina bagno L. 150 milioni. Tel. 504.817.

ADIACENZE

ADIACENZE via Tullio (Mancini) libero camera cucina più 2 camera mansardata con bagno stesso casa. Da ristrutturare. Disporre. Tel. 503.222.

ADIACENZE via Tullio (Mancini) libero camera cucina più 2 camera mansardata con bagno stesso casa. Da ristrutturare. Disporre. Tel. 503.222.

ADIACENZE via Tullio (Mancini) libero camera cucina più 2 camera mansardata con bagno stesso casa. Da ristrutturare. Disporre. Tel. 503.222.

ADIACENZE via Tullio (Mancini) libero camera cucina più 2 camera mansardata con bagno stesso casa. Da ristrutturare. Disporre. Tel. 503.222.

ADIACENZE via Tullio (Mancini) libero camera cucina più 2 camera mansardata con bagno stesso casa. Da ristrutturare. Disporre. Tel. 503.222.

ADIACENZE via Tullio (Mancini) libero camera cucina più 2 camera mansardata con bagno stesso casa. Da ristrutturare. Disporre. Tel. 503.222.

ADIACENZE via Tullio (Mancini) libero camera cucina più 2 camera mansardata con bagno stesso casa. Da ristrutturare. Disporre. Tel. 503.222.

ADIACENZE via Tullio (Mancini) libero camera cucina più 2 camera mansardata con bagno stesso casa. Da ristrutturare. Disporre. Tel. 503.222.

ADIACENZE via Tullio (Mancini) libero camera cucina più 2 camera mansardata con bagno stesso casa. Da ristrutturare. Disporre. Tel. 503.222.

ADIACENZE via Tullio (Mancini) libero camera cucina più 2 camera mansardata con bagno stesso casa. Da ristrutturare. Disporre. Tel. 503.222.

ADIACENZE via Tullio (Mancini) libero camera cucina più 2 camera mansardata con bagno stesso casa. Da ristrutturare. Disporre. Tel. 503.222.

ADIACENZE via Tullio (Mancini) libero camera cucina più 2 camera mansardata con bagno stesso casa. Da ristrutturare. Disporre. Tel. 503.222.

ADIACENZE via Tullio (Mancini) libero camera cucina più 2 camera mansardata con bagno stesso casa. Da ristrutturare. Disporre. Tel. 503.222.

ADIACENZE via Tullio (Mancini) libero camera cucina più 2 camera mansardata con bagno stesso casa. Da ristrutturare. Disporre. Tel. 503.222.

ADIACENZE via Tullio (Mancini) libero camera cucina più 2 camera mansardata con bagno stesso casa. Da ristrutturare. Disporre. Tel. 503.222.

ADIACENZE via Tullio (Mancini) libero camera cucina più 2 camera mansardata con bagno stesso casa. Da ristrutturare. Disporre. Tel. 503.222.

ADIACENZE via Tullio (Mancini) libero camera cucina più 2 camera mansardata con bagno stesso casa. Da ristrutturare. Disporre. Tel. 503.222.

ADIACENZE via Tullio (Mancini) libero camera cucina più 2 camera mansardata con bagno stesso casa. Da ristrutturare. Disporre. Tel. 503.222.

ADIACENZE via Tullio (Mancini) libero camera cucina più 2 camera mansardata con bagno stesso casa. Da ristrutturare. Disporre. Tel. 503.222.

ADIACENZE via Tullio (Mancini) libero camera cucina più 2 camera mansardata con bagno stesso casa. Da ristrutturare. Disporre. Tel. 503.222.

ADIACENZE via Tullio (Mancini) libero camera cucina più 2 camera mansardata con bagno stesso casa. Da ristrutturare. Disporre. Tel. 503.222.

ADIACENZE via Tullio (Mancini) libero camera cucina più 2 camera mansardata con bagno stesso casa. Da ristrutturare. Disporre. Tel. 503.222.

ADIACENZE via Tullio (Mancini) libero camera cucina più 2 camera mansardata con bagno stesso casa. Da ristrutturare. Disporre. Tel. 503.222.

ADIACENZE via Tullio (Mancini) libero camera cucina più 2 camera mansardata con bagno stesso casa. Da ristrutturare. Disporre. Tel. 503.222.

BORGO VITTORIA

BORGO VITTORIA ristrutturato ingresso 2 camera camera letto cucinino cucinella bagno cantina 2 ano termo centrale esconco. Liscio Tel. 707.698.

BORGO VITTORIA ristrutturato ingresso 2 camera camera letto cucinino cucinella bagno cantina 2 ano termo centrale esconco. Liscio Tel. 707.698.

BORGO VITTORIA ristrutturato ingresso 2 camera camera letto cucinino cucinella bagno cantina 2 ano termo centrale esconco. Liscio Tel. 707.698.

BORGO VITTORIA ristrutturato ingresso 2 camera camera letto cucinino cucinella bagno cantina 2 ano termo centrale esconco. Liscio Tel. 707.698.

BORGO VITTORIA ristrutturato ingresso 2 camera camera letto cucinino cucinella bagno cantina 2 ano termo centrale esconco. Liscio Tel. 707.698.

BORGO VITTORIA ristrutturato ingresso 2 camera camera letto cucinino cucinella bagno cantina 2 ano termo centrale esconco. Liscio Tel. 707.698.

BORGO VITTORIA ristrutturato ingresso 2 camera camera letto cucinino cucinella bagno cantina 2 ano termo centrale esconco. Liscio Tel. 707.698.

BORGO VITTORIA ristrutturato ingresso 2 camera camera letto cucinino cucinella bagno cantina 2 ano termo centrale esconco. Liscio Tel. 707.698.

BORGO VITTORIA ristrutturato ingresso 2 camera camera letto cucinino cucinella bagno cantina 2 ano termo centrale esconco. Liscio Tel. 707.698.

BORGO VITTORIA ristrutturato ingresso 2 camera camera letto cucinino cucinella bagno cantina 2 ano termo centrale esconco. Liscio Tel. 707.698.

BORGO VITTORIA ristrutturato ingresso 2 camera camera letto cucinino cucinella bagno cantina 2 ano termo centrale esconco. Liscio Tel. 707.698.

BORGO VITTORIA ristrutturato ingresso 2 camera camera letto cucinino cucinella bagno cantina 2 ano termo centrale esconco. Liscio Tel. 707.698.

BORGO VITTORIA ristrutturato ingresso 2 camera camera letto cucinino cucinella bagno cantina 2 ano termo centrale esconco. Liscio Tel. 707.698.

BORGO VITTORIA ristrutturato ingresso 2 camera camera letto cucinino cucinella bagno cantina 2 ano termo centrale esconco. Liscio Tel. 707.698.

BORGO VITTORIA ristrutturato ingresso 2 camera camera letto cucinino cucinella bagno cantina 2 ano termo centrale esconco. Liscio Tel. 707.698.

BORGO VITTORIA ristrutturato ingresso 2 camera camera letto cucinino cucinella bagno cantina 2 ano termo centrale esconco. Liscio Tel. 707.698.

BORGO VITTORIA ristrutturato ingresso 2 camera camera letto cucinino cucinella bagno cantina 2 ano termo centrale esconco. Liscio Tel. 707.698.

BORGO VITTORIA ristrutturato ingresso 2 camera camera letto cucinino cucinella bagno cantina 2 ano termo centrale esconco. Liscio Tel. 707.698.

BORGO VITTORIA ristrutturato ingresso 2 camera camera letto cucinino cucinella bagno cantina 2 ano termo centrale esconco. Liscio Tel. 707.698.

BORGO VITTORIA ristrutturato ingresso 2 camera camera letto cucinino cucinella bagno cantina 2 ano termo centrale esconco. Liscio Tel. 707.698.

BORGO VITTORIA ristrutturato ingresso 2 camera camera letto cucinino cucinella bagno cantina 2 ano termo centrale esconco. Liscio Tel. 707.698.

BORGO VITTORIA ristrutturato ingresso 2 camera camera letto cucinino cucinella bagno cantina 2 ano termo centrale esconco. Liscio Tel. 707.698.

BORGO VITTORIA ristrutturato ingresso 2 camera camera letto cucinino cucinella bagno cantina 2 ano termo centrale esconco. Liscio Tel. 707.698.

BORGO VITTORIA ristrutturato ingresso 2 camera camera letto cucinino cucinella bagno cantina 2 ano termo centrale esconco. Liscio Tel. 707.698.

CENTRO CASA

CENTRO CASA 513.831 libero piazza Rivali su corso recente 3 camera cucina ampio ingresso 2 bagni L. 198 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero piazza Rivali su corso recente 3 camera cucina ampio ingresso 2 bagni L. 198 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero piazza Rivali su corso recente 3 camera cucina ampio ingresso 2 bagni L. 198 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero piazza Rivali su corso recente 3 camera cucina ampio ingresso 2 bagni L. 198 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero piazza Rivali su corso recente 3 camera cucina ampio ingresso 2 bagni L. 198 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero piazza Rivali su corso recente 3 camera cucina ampio ingresso 2 bagni L. 198 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero piazza Rivali su corso recente 3 camera cucina ampio ingresso 2 bagni L. 198 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero piazza Rivali su corso recente 3 camera cucina ampio ingresso 2 bagni L. 198 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero piazza Rivali su corso recente 3 camera cucina ampio ingresso 2 bagni L. 198 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero piazza Rivali su corso recente 3 camera cucina ampio ingresso 2 bagni L. 198 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero piazza Rivali su corso recente 3 camera cucina ampio ingresso 2 bagni L. 198 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero piazza Rivali su corso recente 3 camera cucina ampio ingresso 2 bagni L. 198 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero piazza Rivali su corso recente 3 camera cucina ampio ingresso 2 bagni L. 198 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero piazza Rivali su corso recente 3 camera cucina ampio ingresso 2 bagni L. 198 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero piazza Rivali su corso recente 3 camera cucina ampio ingresso 2 bagni L. 198 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero piazza Rivali su corso recente 3 camera cucina ampio ingresso 2 bagni L. 198 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero piazza Rivali su corso recente 3 camera cucina ampio ingresso 2 bagni L. 198 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero piazza Rivali su corso recente 3 camera cucina ampio ingresso 2 bagni L. 198 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero piazza Rivali su corso recente 3 camera cucina ampio ingresso 2 bagni L. 198 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero piazza Rivali su corso recente 3 camera cucina ampio ingresso 2 bagni L. 198 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero piazza Rivali su corso recente 3 camera cucina ampio ingresso 2 bagni L. 198 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero piazza Rivali su corso recente 3 camera cucina ampio ingresso 2 bagni L. 198 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero piazza Rivali su corso recente 3 camera cucina ampio ingresso 2 bagni L. 198 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero piazza Rivali su corso recente 3 camera cucina ampio ingresso 2 bagni L. 198 milioni.

ECCOCASA

ECCOCASA 588.288 Crocetta libero 2° piano su corso recente 2 camera cucina ampio ingresso 2 bagni L. 98 milioni.

ECCOCASA 588.288 Crocetta libero 2° piano su corso recente 2 camera cucina ampio ingresso 2 bagni L. 98 milioni.

ECCOCASA 588.288 Crocetta libero 2° piano su corso recente 2 camera cucina ampio ingresso 2 bagni L. 98 milioni.

ECCOCASA 588.288 Crocetta libero 2° piano su corso recente 2 camera cucina ampio ingresso 2 bagni L. 98 milioni.

ECCOCASA 588.288 Crocetta libero 2° piano su corso recente 2 camera cucina ampio ingresso 2 bagni L. 98 milioni.

ECCOCASA 588.288 Crocetta libero 2° piano su corso recente 2 camera cucina ampio ingresso 2 bagni L. 98 milioni.

ECCOCASA 588.288 Crocetta libero 2° piano su corso recente 2 camera cucina ampio ingresso 2 bagni L. 98 milioni.

ECCOCASA 588.288 Crocetta libero 2° piano su corso recente 2 camera cucina ampio ingresso 2 bagni L. 98 milioni.

ECCOCASA 588.288 Crocetta libero 2° piano su corso recente 2 camera cucina ampio ingresso 2 bagni L. 98 milioni.

ECCOCASA 588.288 Crocetta libero 2° piano su corso recente 2 camera cucina ampio ingresso 2 bagni L. 98 milioni.

ECCOCASA 588.288 Crocetta libero 2° piano su corso recente 2 camera cucina ampio ingresso 2 bagni L. 98 milioni.

ECCOCASA 588.288 Crocetta libero 2° piano su corso recente 2 camera cucina ampio ingresso 2 bagni L. 98 milioni.

ECCOCASA 588.288 Crocetta libero 2° piano su corso recente 2 camera cucina ampio ingresso 2 bagni L. 98 milioni.

ECCOCASA 588.288 Crocetta libero 2° piano su corso recente 2 camera cucina ampio ingresso 2 bagni L. 98 milioni.

ECCOCASA 588.288 Crocetta libero 2° piano su corso recente 2 camera cucina ampio ingresso 2 bagni L. 98 milioni.

ECCOCASA 588.288 Crocetta libero 2° piano su corso recente 2 camera cucina ampio ingresso 2 bagni L. 98 milioni.

ECCOCASA 588.288 Crocetta libero 2° piano su corso recente 2 camera cucina ampio ingresso 2 bagni L. 98 milioni.

ECCOCASA 588.288 Crocetta libero 2° piano su corso recente 2 camera cucina ampio ingresso 2 bagni L. 98 milioni.

ECCOCASA 588.288 Crocetta libero 2° piano su corso recente 2 camera cucina ampio ingresso

I Faraoni d'Egitto aperti al pubblico

Nuovi orari per luglio e (forse) per settembre: da martedì a sabato dalle 9 alle 14 e dalle 15 alle 19. Iniziativa possibile per l'assunzione di un gruppo di «trimestrali»

Un'estate superimpegnata per i faraoni dell'Egitto dove, grazie al supporto di un'equipe di «trimestrali», il normale orario di apertura delle sale 14 è stato prolungato per tutto luglio dalle 15 alle 19 dal martedì al sabato. Il medesimo orario, a patto non lo impedisca qualche difficoltà dell'ultimo momento, sarà inoltre ripreso dalla soprintendente Anna Maria Donadoni per l'intero mese di settembre. In attesa della grande mostra in programma al museo ai primi di ottobre — promozione della Provincia, che «racconterà» il grande pubblico gli ultimi trent'anni di attività della Soprintendenza alle antichità — Egitto e la progressione degli studi in tale settore.

Si spiega così l'aria di attesa che attualmente circola qui tra i sacerdoti e i papiri. E pazienza se in queste settimane i vari visitatori in arrivo fan sospettare un'ostilità torinese ancor più arida e vuota del deserto delle piramidi, causa la vistosa lontananza dei turisti che gli anni — ogni domenica aspettavano in coda paziente di conquistarsi l'ingresso. Mentre fa un effetto curioso (di fronte all'obbligo di lasciar in

guardaroba ogni tipo di borse e oggetti a rischio, vigente misure prudenziali nei musei di tutto il mondo), scopre qualche giovane globetrotter costretto ad ammirare l'Egitto di Torino con il suo enorme zaino in spalla, visto che a causa degli attuali lavori di ristrutturazione manca uno specifico guardaroba e la biglietteria smonta prima che termini l'orario di visita.

Stonatura di poco conto di fronte al grandioso recupero della sede museale attualmente in corso su promozione dell'Istituto San Paolo, comunque. Né i faraoni, abituati a ben altri misteri, sembrano scandalizzarsi nel constatare ancora una volta — schizofrenia subalpina in cui lo scandalo per le storie convive con la totale indifferenza riservata a quelle che una volta tanto funzionano. Compresa la dilatazione apertura estiva del prestigioso museo di via Accademia delle Scienze che, a quanto risulta, sta scivolando via nel distantesse generale.

Il prossimo autunno il cambio di rotta con la mostra che, come ha già anticipato il soprintendente Anna Donadoni al «Gior-

nale dell'Arte», permetterà di conoscere i risultati dell'attività di restauro e di ricerca scientifica e filologica dell'Istituto. Quattro i suoi settori espositivi: a partire da quello dedicato al «passato» e suddiviso tra materiali lapidei e lignei, supporti scrittori, tessuti, bronzi e ceramica. La seconda parte sarà quindi riservata alle «indagini sul sito» passando da Eltopoli a Gebelina e da Qau el Kabir ad Assut e ricostruendo antichi contesti culturali. Al terzo settore, intitolato «Ricomposizioni di insieme», il compito di riunire opere attualmente smembrate tra i musei di Londra e Berlino, compresa la ricostruzione di una tomba dell'Antico Regno trovata intatta — il suo ricco corredo — Gebelina nel 1911 e di una camera funeraria ornata di iscrizioni geroglifiche. Nella quarta e ultima sezione, la «collezione mesopotamica» e il «problema del falso».

Al centro della rassegna, il museo che «ripensa» il «suo» quale «macchina di ricerca» questi termini — cui il professor Sergio Donadoni, in attesa che all'Egitto entrino in funzione le nuove sale dedicate alle acquisizioni scientifiche, illustra il filo conduttore della prossima manifestazione nella prefazione del relativo catalogo che — anticipa ed è da Allemandi e arricchito dagli interventi di specialisti torinesi e internazionali.

Due gli sponsor del volume, e cioè la Provincia — la Fondazione dell'Istituto San Paolo, cui si lega il grandioso e suggestivo ripristino dell'intero museo in base ad



Turisti nel corridoio. Museo Egitto: una immagine che fa grande Torino

serie di lavori la cui esposizione progettuale concluderà l'itinerario della mostra d'autunno. All'appuntamento han — dato la loro adesione i membri dell'Associazione Internazionale degli Egittologi, i quali converranno a Torino per organizzare il sesto Congresso Internazionale di Egittologia che, dopo quella

svoltasi al Cairo nell'88, avrà luogo nel capoluogo piemontese nel settembre del '91 richiamando — grande numero di studiosi. Faraoni subalpini di nuovo agli onori della cronaca, dunque. E, per Torino, la grande occasione di riconfermare il fulcro mondiale dell'egittologia.

Luisella

NOTIZIE

Percosse a poliziotti Tre giovani arrestati

Notte movimentata per gli agenti della volante 3. Ieri sera verso le 22, mentre erano in servizio di pattuglia vengono fermati in via Rubino angolo via Nitti da un loro collega, l'agente Martignaz. Con lui M.B. 15 anni, e due suoi amici. Al quindicesimo, un giovane, armato di coltello, ha appena rapinato il motorino. I tre, però, conoscono di vista il rapinatore, lo hanno visto spesso frequentare i giardini di via Rubino. Gli agenti vanno sul posto ma, appena arrivati, vengono pesantemente insultati da un gruppo di ragazzi.

Il più agitato è Andrea Iannone, 25 anni, corso Salvemini 25/4. Viene fermato, fatto salire sull'auto. I suoi amici intormentano, circondano la vettura, gli agenti si liberano e inseguono Silvano Mirangola, 20 anni, corso Salvemini 25/14. La ragazza viene fermata poco lontano, ma in suo aiuto — Giuseppe Mauriello, 19 anni, corso Salvemini 25/10. Afferra per il collo un agente, lo stralunga. E' il caos. Alla fine, però, i tre vengono accompagnati in questura. I poliziotti, con le divise strappate, — costretti a farsi curare al pronto soccorso del Mauriziano. L'agente Morokini ha alcune contusioni, guarirà in sette giorni, il suo collega, Di Carlo in quattro.

Fusti tossici a Ciaverno

Ancora un problema di inquinamento ambientale in Val di Susa. Al centro della vicenda, questa volta la borgata Villa di Ciaverno, dove un'insolita moria — animali, ha riprodotto — situazione pericolosa cominciata alcuni anni fa e mai risolta.

Imputata, una ditta, la Tgs, di proprietà — Fratelli Sadura, specializzata in lavorazioni di metalli, tra cui lo zinco. Il capo aver dichiarato il fallimento della fabbrica, hanno abbandonato nel capannone — via Beale, ben 150 fusti, pieni di sostanze inquinanti, non bene identificate e mai smaltite. Dal capannone, due anni fa, fuoriuscì una nube tossica.

Dal fatto, allora si interessò il servizio di igiene pubblica, mentre non si — bene a chi spetti attualmente l'onere dello smaltimento — bidoni, che rappresentano — bombas a cielo aperto, pronte ad esplodere. Infatti a peggiorare la situazione — sufficiente una piccola falla — fusti.

La moria degli animali, che si sta verificando in questi giorni, potrebbe essere ancora una volta imputata allo zinco, che già qualche anno fa venne trovato nelle acque che costeggiano la borgata Villa. Gli animali morti, dieci capi, sono stati inviati all'Istituto zooprofilattico dell'Università di Torino, per appurare le reali cause dell'avvelenamento. Questo fatto preoccupa gli operatori agricoli della zona, che si vedono davanti — futuro sempre più incerto.

Inoltre bisogna considerare che l'allevamento decimato dal veleno, di proprietà di Giulio Peto, è — dei più apprezzati.

LA GIOIA

Successo della multisala che ha registrato oltre quattrocento presenze al giorno Il museo del Cinema tra gli Stemmi

All'indomani della chiusura per ferie della multisala del Museo Nazionale del Cinema, il neopresidente Roberto Morano traccia un primo bilancio dell'attività. Sono dati positivi, incoraggianti, e infanzia dalle presenze, circa quattrocento al giorno. «E' una media notevole — osserva Morano — tenendo conto del fatto che il Museo è stato riaperto da appena tre mesi e che il periodo estivo in Italia notoriamente — è dai più felici per le sale cinematografiche. Questi dati confermano anche la validità delle scelte di programmazione, sgombrando il campo dalle voci di dissenso circolate qualche tempo fa. Anche all'interno del consiglio

esiste totale unanimità. Si lavora con molto entusiasmo».

In —, spunti di polemica erano nati anche in seguito alla richiesta dell'Università di poter utilizzare gli spazi della Multisala Massimo. «Abbiamo deliberato due settimane fa — spiega il presidente — la disponibilità delle due sale più piccole, e l'abbiamo immediatamente comunicata al Rettore. Naturalmente, i termini di costi dovranno essere meglio definiti, dal momento che l'Università finora non ha fatto offerte economiche, ma ha rivolto soltanto una richiesta interlocutoria. Come orientamento di carattere generale vorremmo che i vari e le attività fossero in qualche

modo ottimali al concetto di audiovisivo. E' chiaro poi che come cinema dobbiamo in primo luogo — determinare i programmi. La sala — è stata ristrutturata per fornire — centro congressuale — poiché si tratta di — patrimonio di tutti, il nostro compito evitare che si tengano manifestazioni che compromettano la — efficienza». A breve distanza dalla riapertura della multisala, il Museo — guarda con molta fiducia ed aspettative al suo futuro, in — particolare alla collezione delle collezioni — Palazzo degli Stemmi, — via Po, «Cruzio» e l'enti locali e alla Crt — dice Roberto Morano — il Museo avrà una sede bellissima, ampia e luminosa.

A Palazzo degli Stemmi, l'imprevedibile di terminare i lavori entro giugno del '90. In realtà per quanto concerne la parte museale dovremmo avere la disponibilità degli spazi anche prima e presto si affiderà l'incarico della loro progettazione. Avremo circa 2400 metri quadrati di parte espositiva, 6/700 di biblioteca e 150 di magazzino».

La biblioteca, ora a San Pietro in Vincoli, si riunirà al resto del Museo e in via Po troveranno posto anche le sedi delle principali associazioni cinematografiche e i festival torinesi. Sarà un grande, unica città, una vera e propria cittadella dell'immagine, — la Rai alle spalle e l'Univer-

sità ad un isolato di distanza. E l'enorme patrimonio del Museo (unico al mondo per quanto riguarda la parte del pre-cinema) avrà finalmente — di essere conosciuto, di diventare davvero fruibile. Non mancheranno i programmi realizzati in accordo con altre realtà culturali torinesi e regionali, iniziative volte ad un sempre maggiore recupero di interesse nei confronti del cinema.

«Noi partecipiamo a manifestazioni in tutto il mondo — spiega Roberto Morano, che oltre ad essere presidente del Museo, è da anni segretario regionale dell'Agis — di recente siamo stati a Tokyo, ora stiamo lavorando con gli Stati Uniti».

SCUOLE DI DANZA

CENTRO DANZA CARLO
Inserimento Nuova Sede. Per informazioni tel. 510.257. Orario 9.12.30 - 14.30-18.30.

DIPARTIMENTO TEATRALE EUROPEO
della Scuola Superiore Accademia delle Arti per l'anno accademico 1989-90. Docenti: attori e registi impegnati nel mondo dello spettacolo teatrale. Tel. (011) 561.1581 - 546.812.

I.A.S. ISTITUTO ARTE E SPETTACOLO
si riservano prenotazioni, videocassette, abbonamenti gratuiti per i —
Danza, Teatro, Musica, Espressione corporea, Trucco, Tip-Tap, Corsi per modello, Scenografia. Tel. 56.99.125.

LO STUDIO I.D.A.S. DANCE WORKS
aperte le iscrizioni — l'anno accademico 1989-90 — danza classica, moderna, jazz, jazz rock, acrobatica, danza, aerobica, slow motion, carattere. Convenzioni e sconti —
Torino, Osp. Poste, Aem, tel. 51.21.

Corsi di danza e teatro: iscrizioni aperte per l'anno accademico 1989-90. Stage di danza classica di fine agosto dal 21-8 — Nancy Fresco e per i — avanzati e professionali, lezioni L. 80.000. Numero chiuso di 15 persone per corso. Tel. c.so Massimo d'Azeglio 17, tel. 011 561.1581 - 546.812. Orario dalle 18 alle 19.30.

INDIRIZZI UTILI

ATELIER MASSIMO, confusione estetica, V. S. Tanassi 10 L. 519.053 - 511.032.
DANIELI BY G. TOMA, confusione 1.502.480.
J. L. DAVID, Confusione 4.471.032.
J. L. DAVID, V. Lancia 11/11 L. 545.885.
J. L. DAVID, V. Lancia 32/11 L. 544.365.
J. L. DAVID, V. Trocchi 4 L. 366.886.

PARRUCCHIERI in Torino, orario continuato V. Giannone 30/1 L. 543.072. C.so Unione Sovietica 4/1 L. 514.241.
SILVANA BEAUTY CENTER, C. Raffaello 11 L. 550.54.22 aperto ogni giorno.
GALLERIA ELETTRONOMICI TV (collaborazione H.F.), V. S. Donato 44 L. 488.288.
DENTISTA Dott. Lazzaro V. Castelluccio Lancia 9 (zona Statuto) L. 323.858.
MEDICO chirurgo dentista segue cura e riparazioni protesi L. 556.2065.
MEDICO dentista aperto ogni giorno. Solo per appuntamento 637.537.
DECO orologio V. Belfiore 48 L. 257.783.
SERVIZIO RUMORI, F. di Lupa via Marconi 15 L. 540.737. Chiuso sab. e dom. dal 11 al 20/8.

Se la vostra attività prosegue anche in tempo di ferie

Informate i torinesi, inviate questa rubrica, rivolgendovi alla **PUBLIKOMPASS S.p.A.**

Via —
Mancuso 32
tel. —

Improvvisamente è mancata agli suoi cari

Gamba
Profondamente addolorato l'annuncio della morte di Francesco con Luisa, la sorella Nello —, zia, Giovanni, la piccola Gela, Aldo e Pina. Funerali giovedì ore 11 da casa Roselli 77. La funzione si terrà alle ore 11.46 nella parrocchia di San Giorgio. La presenza è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 luglio 1989.

Amici e Colleghi della Rsa partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro Ezio.
Giuseppe Bozzola
Loris Callegari
Giovanni Costa
Piero Crespi
Giovanni —
Alfonso Dal Soglio
Giovanni Lingua
Angelo Luparelli
Walter Ott
Carlo Prato
Fernando Reina
Giorgio Segni
Fernando Spadini
Giuseppe Vaglia

Gli agenti Rsa del Piemonte e Valle d'Aosta pongono esatte condoglianze per la perdita dell'amico EZIO.

Di ha lasciato un caro amico che disordinava sempre.

Ezio
Bina Ferretti e famiglia.
— Milano, 26 luglio 1989.

I Compagnoni del Barbarigo ricordano con affetto

Gamba

Vincenzo Abbate
Felice Alodi
Guido Bonvicini
Amelio Bortani
Augusto Buzzati
Gianfranco di Biase Barò
Vittorio Calini
Albino De Zarl
Giuseppe Dianzani
Raffaella Dianzani
Luigi Fatti
Giorgio Farotti
Piero Frazzini
Maurizio Fusco
Enrica Gatti
Alberto Giorgi
Aurelio Giuseppe
Francesco Grassi
Filippo La Cava
Enzo Leoncini
Gino Medda
Fabio Masciocchi
Bigio Musi
Walter Neri
Franco Olivetti

Giuseppe Bozzola

Giuseppe Bozzola
Mando Pallarotti
Giacomo Peroli
Luciano Plet
Emanuele Plet
Paolo Plet
Vincenzo Porzio
Lodovico Possagno
Francesco Puggioni
Rino Riva
Franco Scovazzi
Eduardo Sebelli
Giuseppe Sgammato
Luigi Sella
Pierluigi Tajani
Sandro Tognolini
— Torino, 25 luglio 1989.

Partecipano con affetto i Compagnoni di sempre

Vina Adelfi
Agostino Allet
Anna Bardis
Brunello Bianchi
Antonio Cioce
Mario Falcinelli
Rosella, Annella e mamma Fanella
Leopoldo Grassi
Michele Lusa Grassi
Walter Jovanotti
Aurelio e Angela La Cava
Ruggiero e Margherita Marchisio
Enrico e Gina Menai
Irene Milanese
Marisa Murrucci
Gianfranco Prato
Antonio Ronco
Mario Scatari
Carlo Strambi Ferretti
Gustavo Terasconi e famiglia.

«Sempre sarà presente nei nostri cuori»

geom. Gotzi

comm. Agostino

anni 72

Ten. Col. del Genio combattente

2° guerra mondiale

Addolorati annunciano la scomparsa la moglie Luisa, la figlia Liana con Enrico ed il piccolo Valerio, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 27 c.m. ore 15 presso parrocchia S. Sebastiano. — Atri, 27 luglio 1989.

Condolenti e Amministratori partecipano al dolore della signora Luisa e figlia.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Giuseppe Rosso

Autoregistrato

anni 57

Lo piangono la moglie Giuseppina Valsella, la figlia — con Daniele, sorella Livia e parenti tutti. Funerali venerdì 28 luglio ore 14 da via Gobetti 3 Belluno Torinese. — Belluno Torinese, 26 luglio 1989.

Orfanamento è

Giuseppe Biei

anni 62

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, la cognata, la cognata, la figlia —, la figlia, la nipote Franca e famiglia, la cugina Aurelia e famiglia, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno il 27 luglio 1989 con partenza da via Sant'Anna (Mondovì) ore 8.45. La funzione religiosa si svolgerà nella chiesa parrocchiale di Nove alle ore 10. Vi sarà servizio pulman andata-ritorno. Un ringraziamento particolare alla casa Pinella Galliano. — Torino, 26 luglio 1989.

Il 24 luglio è mancata il nostro amato papà e nonno

Romano Bozzola

Lo annunciano Annamaria CONTI, Riccardo con Sally Robert e Lucia, Antonia con Muro Paolo e Felice, i parenti tutti e l'amicizia Giuliana Trifone. I funerali giovedì 27 ore 11 cimitero Gebelina di Torino. — Torino, 27 luglio 1989.

Henry e Lina Milano con Renata, Riccardo e famiglia sono lieti di annunciare la morte di Riccardo e partecipano con profonda dolore alla scomparsa del carissimo ROMANO, amico di sempre.

La Casa Editrice Lattes ha il dolore di annunciare la scomparsa di

Romano Bozzola

che alle sue fortune contribuì con opere cinquantennarie, e in tempi calamitosi fu guida sicura. Porge alla famiglia le condoglianze più profonde.

— Torino, 26 luglio 1989.

Mario Latta e famiglia si uniscono al dolore di Anna Maria, Antonia, Riccardo e Italia per la scomparsa di

Romano Bozzola

alla cui memoria sono legati per lunghe vicende aziendali e di amicizia. — Torino, 26 luglio 1989.

Giovanni Mecciorossi ricorda con commosso l'AMICO e il unico al dolore dei familiari.

— con Andrea partecipano —

Gerolamo, Mario, Gabriella Orsini e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa dello zio ROMANO.

E' mancata

Irma Ranpini

ved. Gelletti

anni 88

Ne danno il triste annuncio la figlia Maria Trifone sorella nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 28 ore 11.46 parrocchia San Giorgio via Spallanzani. — Torino, 26 luglio 1989.

Si è spenta serenamente

Caterina

ved. Wataghin

Ne danno il triste annuncio la figlia Vladimir —, la figlia, la nipote Franca e famiglia, la cugina Aurelia e famiglia, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno il 27 luglio 1989 con partenza da via Sant'Anna (Mondovì) ore 8.45. La funzione religiosa si svolgerà nella chiesa parrocchiale di Nove alle ore 10. Vi sarà servizio pulman andata-ritorno. Un ringraziamento particolare alla casa Pinella Galliano. — Torino, 26 luglio 1989.

Franco Invernizzi con Maria e

addolorati ricordando la bene, la generosità e la simpatia della cara signora WATAGHIN partecipano con dolore.

Condolenti Inquilini Amministratori di corso Matteotti 23 partecipano al dolore della famiglia Wataghin.

Gianfranco e Rita Carbone ricordano con affetto la carissima RINA.

Dario e famiglia sono affettuosamente vicini a Volodia e Gisella.

Profondamente commossi sono i vicini e i parenti per la perdita della cara mamma RINA.

Rolanda Chellin

anni 77

Anna Maria Sciacchi
Grella e Nina Vidotto
Lena Dato Borge
Elicabetta Molise
Cristina Baldacci
Fabrizio Cege
— Torino, 27 luglio 1989.

Gli amici Enzo, Enri, Montano ricordano

Rina Feriolo

con eterno amore per l'affetto che ci ha protetto.

— Sanremo, 27 luglio 1989.

E' mancata

Caterina Culi

ved. De Francesco

anni 77

L'annuncio lo dà Gian Roberto e — Orsini con la rispettiva famiglia e parenti tutti. Funerali giovedì 27 luglio in Magnano Belfiore alle ore 18 in parrocchia con partenza dall'ospedale San Luigi di Orbassano alle ore 14.30.

— Rivara, 27 luglio 1989.

ORARIO ACCETTAZIONE

MECCIOLOGI ED ADIUTTI

Spettoli Salvo LA STAMPA

Via Roma, 58 - Ore 9.12.30 - 15.18.30

Sabato 9.12.30 - 15.18.30

Spettoli M. Marengo, 32

Tutti i giorni compreso il sabato ore 9.50 - 12.30, 14.21. Domenica dalle ore 10.30

Il 22-7 è mancata improvvisamente

Baracco

ved. Zoffoli

Ne dà il triste annuncio la famiglia avvenuta, per desiderio dell'anima, il figlio Aldo Zoffoli.

— Torino, 25 luglio 1989.

E' mancata ai suoi cari

Maria Vigliani

ved. Malpassuto

anni 91

La piangono: il figlio Giuseppe con —, la moglie e Marco; parenti tutti. Un ringraziamento ai coniugi Mantova e Giovanni Geronzi per l'attenta assistenza prestata. Funerali venerdì 28 ore 10.00 da c.so Moncalieri 323 per parrocchia di Casoretto.

— Torino, 26 luglio 1989.

Crisiannamente è mancata

Benvenuta Ferrari

n. Catella

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Giovanni, il figlio Bruno con la moglie Maria Teresa e la figlia Maria, i parenti tutti. Messa di trigesima 22 agosto ore 18.30 chiesa San Filippo.

— Torino, 27 luglio 1989.

Serenamente è mancata la

MAESTRA

Mary Terro Magnetto

Addolorata, lo annuncia la sorella Ferrarini da Torino Peruzzo.

— Locane, 25 luglio 1989.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Bruno Biotto

di anni 66

Lo piangono la moglie Chet, la figlia Claudia con il figlio, Cristina, Alessandra e Sergio, il nipote Aldo, cognati, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 27 corr. alle ore 9.45 in Duomo. — Biella, 26 luglio 1989.

I Ufficiali della Forlì Biotto Baido S.p.A. annunciano con dolore la scomparsa del

mm. Bruno Biotto Baido

già stimato presidente e amministratore della Società.

— Biella, 26 luglio 1989.

E' improvvisamente mancata ai suoi cari

Manlio Menio

Anziano Eni

Addolorati lo annunciano la figlia Maria, la nipote Paola e Laura, i parenti tutti. Funerali giovedì 28 luglio alle ore 10.00 presso la chiesa della frazione Brione di Valdelatore. — Pomerio, 26 luglio 1989.

E'

Nevo

anni 58

LA SETTIMANA

LUNEDÌ
Confinatori
Assicurazioni

MARTEDÌ
Grafologia
Scacchi

MERCOLEDÌ
Salute
Pensioni

GIOVEDÌ
Il tempo del weekend
Lotto

VENERDÌ
Religioni
Francobolli e monete

SABATO
L'oroscopo
della settimana

DOMANI

SITUAZIONE. Sull'Europa centrale e bacino del Mediterraneo domina l'anticiclone delle Azore, a tutti i note quale principale protagonista della stagione estiva. Nel frattempo la depressione dell'Islanda si contrappone, quale antagonista, inviando a fasi alterne correnti di ariete più o meno marcate che determinano situazioni di instabilità.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Generalmente sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. La nuvolosità sarà per lo più rappresentata da formazioni cumuliformi isolate sui rilievi e stratiformi sulle zone interne durante le ore più calde, ma in dissolvimento durante la serata. Possibile densa nebbia lungo i fiumi e sul fondovalle.

TEMPERATURE. Stazionarie sia nei valori minimi che massimi.

VENTI E MARI. Deboli o moderati settentrionali con mari generalmente poco mossi.

TENDENZA PER VENERDÌ. Da poco nuvoloso a nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità su tutta la regione, che tenderà a sparire in serata. Le ore più calde possono favorire i fenomeni temporaleschi isolati. Temperature generalmente stazionarie. Venti moderati da Nord-Est. Mari poco mossi.

TEMPERATURA (ore 8) IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA

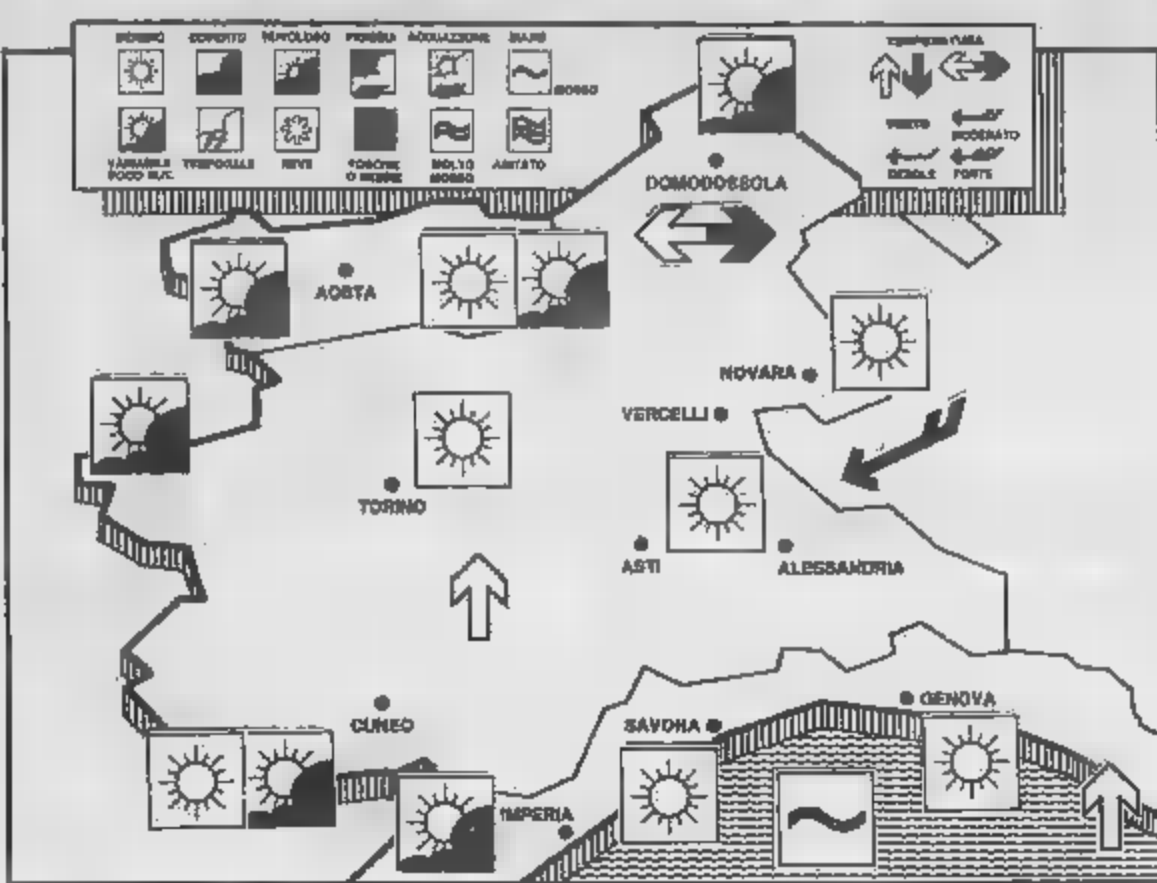
Torino	21	Novara	19
Alessandria	21	Asti	17
Asi	23	Cuneo	26
Cuneo	22	Savona	np
Verelli	22	Imperia	27

MINIME E MASSIME DI IERI IN ITALIA...

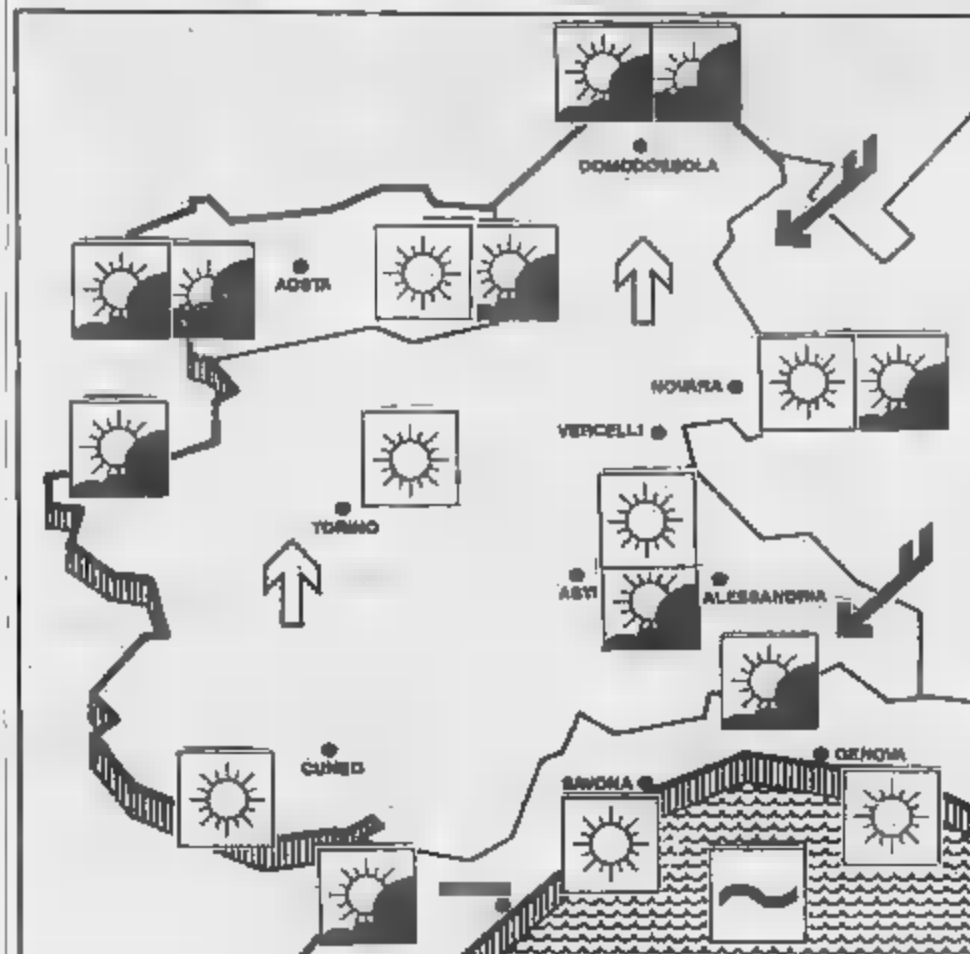
Bolzano	18	34	Torino	17	31	Trieste	22	29
Venezia	18	29	Milano	18	31	Bologna	19	31
Firenze	21	32	Palma	20	30	Ancona	20	25
Perugia	19	28	Parma	21	25	L'Aquila	19	28
Roma	20	30	Compostello	16	24	Bari	21	29
Napoli	21	31	Palermo	17	29	S.M. Luzzati	24	30
R. Calabria	24	39	Messina	22	34	Palermo	24	31
Catania	22	37	Alghero	27	31	Cagliari	22	34

...E ALL'ESTERO

Amsterdam	18	24	Londra	19	28	Berlino	19	28
Atene	22	34	Los Angeles	17	28	Washington	19	28
Bangkok	26	31	Madrid	18	28	Saragozza	19	28
Barcellona	17	26	Montreal	20	32	San Pietroburgo	19	28
Bruxelles	7	28	Mosca	11	19	Saragozza	19	28
Buenos Aires	8	10	New York	23	33	San Pietroburgo	19	28
Copenaghen	15	27	Parigi	19	28	Saragozza	19	28
Frankfurt	17	20	Pechino	20	32	Saragozza	19	28
Ginevra	19	30	Rio de Janeiro	19	28	Saragozza	19	28
Giamaica	17	30	Saragozza	19	28	Saragozza	19	28
Helsinki	12	23	Saragozza	19	28	Saragozza	19	28
Il Cairo	22	35	Saragozza	19	28	Saragozza	19	28



SABATO



SITUAZIONE. La depressione dell'Islanda comincia a svuotarsi, il sopravvento dell'area anticiclonica sull'Europa, comportando il cedimento della pressione in quota. Queste conseguenze si determinano un'instabilità atmosferica più marcata, origine di temporali annuvolamenti ed occasionali temporali sulle regioni Nord-Orientali della penisola.

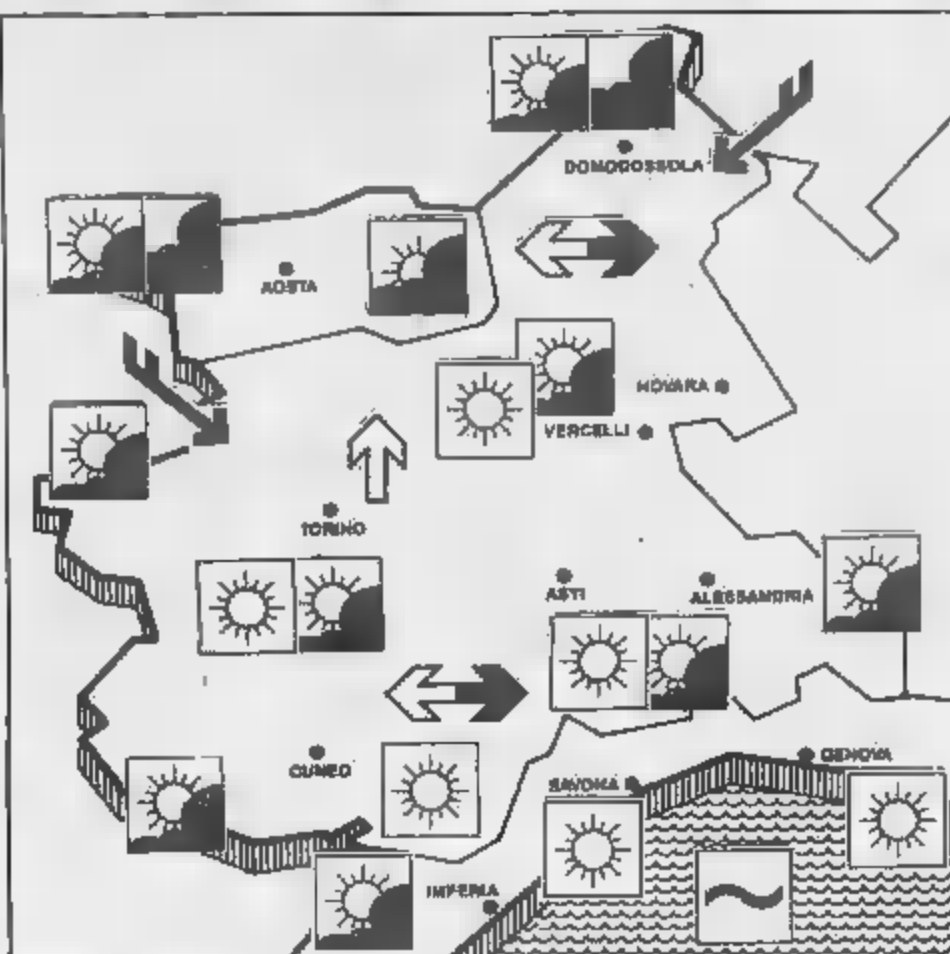
PREVISTO. Il cielo sarà generalmente sereno o variamente nuvoloso su Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Su quest'ultima regione l'instabilità atmosferica si farà maggiormente rilevante e quantitativamente variabile.

TEMPERATURE. Stazionarie anche se apparentemente in rialzo con valori nella media stagionale.

VENTI E MARI. Moderati sui rilievi ed a regime di brezza sul mare e nelle valli. Mari poco mossi.

PER SABATO. Da un cielo sereno a poco nuvoloso si andrà verso un aumento della nuvolosità più o meno intensa ad iniziare dalle zone orientali della regione. Possibili piogge isolate. Temperature in rialzo sia minime che massime. Mari poco mossi. Venti moderati da Nord-Est ed a regime di brezza.

DOMENICA



SITUAZIONE. L'anticiclone delle Azore ricomincia ancora la sua influenza su Europa centrale e bacino del Mediterraneo, però risulta compromessa dalle perturbazioni atlantiche. Queste stanno avviando un'azione di disturbo che trova concentrazione in addensamenti nuvolosi più o meno intensi associati a formazioni temporalesche isolate.

TEMPO PREVISTO. Il sereno dovrebbe essere il principale protagonista in questo weekend, ma le previsioni a medio termine lasciano intravedere un peggioramento della situazione atmosferica legato alle condizioni di variabilità. Gli annuvolamenti e fenomeni atmosferici potrebbero interessare le zone alpine.

TEMPERATURE. Nella media stagionale, in rialzo delle minime che.

E MARI. Deboli o moderati variabili con Mare Ligure e Corsica poco mossi ma con moto in aumento.

TENDENZA PER DOMENICA. Le perturbazioni atlantiche determinano un incremento della nuvolosità su tutta la regione più marcata sui rilievi. Possibili fenomeni temporaleschi pomeridiani. Temperature in rialzo con successive flessioni. Mari calmi. Venti moderati da Nord-Ovest.

ENALOTTO

Imbattuto il «poker d'assi» al vertice

Continua la marcia all'insù del maggior ritardatario di questo estate, quell'80 di Napoli che attualmente è a quota 131; posizione non trascendentale, ma tuttavia adatta a cominciare qualche prudente tentativo di caccia da parte dei giocatori. D'altronde da molti cabalisti le 120 settimane di latitanza (più che quota 100) vengono considerate il vero inizio della «grande ascesa».

Molto più indietro vengono 41 di Torino, a quota 105, poi 80 di Genova (103), 29 di Milano (102), 49 di Firenze (97), 30 di Cagliari (95).

Nell'estrazione di sabato scorso soltanto un numero ha ripetuto l'uscita della settimana precedente: 47 a Bari.

A chi segue il gioco delle combinazioni ricordiamo che l'ultima estrazione ha dato l'ambito con Gemelli a Palermo (22-88) e un terzo nelle Figure a Cagliari (89-62-53).

Numeri in maggior ritardo

BARI	41	7	4	36	73	88	63	74
CAGLIARI	81	69	65	64	48	38	35	34
FIRENZE	30	42	27	37	11	81	18	67
MILANO	80	21	20	82	3	95	32	37
ROMA	103	63	69	57	54	48	42	38
TORINO	29	89	7	17	24	49	15	55
VERCELLI	102	79	58	55	51	51	46	45
VERCELLI	86	81	10	44	74	11	1	30
VERCELLI	121	56	57	53	51	47	46	45
VERCELLI	77	71	30	16	35	16	56	7
VERCELLI	78	75	61	57	45	39	38	37
VERCELLI	37	71	61	58	55	52	45	42
VERCELLI	41	2	88	42	3	19	32	76
VERCELLI	105	87	87	64	81	54	53	44
VERCELLI	88	71	13	48	58	50	39	41
VERCELLI	88	49	48	44	38	35		

Ritardi nel dare l'ambito per le varie combinazioni

GEMELLI	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
	31	13	8	11	14	0	29	8		
CADENZE	7	3	10	1	11	15	18	11		
	6	7	4	2	7	7	4	8		
	34	57	27	41	29	30	17	41		
	8	1	2	9	2	2	8	7		
	19	25	16	14	47	53	31	23		
	0	2	3	8	6	3	0	3		
	16	32	18	57	27	25	29	14		



ENALOTTO

Concorso n. 30		
BARI	1	x
CAGLIARI	1	x
FIRENZE	2	x
GENOVA	2	x
MILANO	x	x
NAPOLI	2	x
PALERMO	1	x
ROMA	1	x
TORINO	2	1
VENEZIA	1	x
NAPOLI 2°	2	1
ROMA 2°	1	x

CONFIDENZE

Chi mai, mentre è in ferie, si sofferma volentieri a giocare al lotto? Nessuno. Ma le code appaiono al tempo che fu. E c'era anche, allora, il rischio di vincere. A volte, per poche lire di un ambotto, ci si doveva rassegnare a ritornare nel luogo di villeggiatura, chissà quanto tempo dopo, per incassare la vincita. Un vero disturbo.

Tale rischio è scomparso con l'entrata in scena del binomio vincente tabaccai-banche. In pochi minuti ora la vincita è pagata e si ritorna in città con i soldi in tasca.

I primi dati lo confermano: stanno aumentando le giocate sulla Riviera ligure o sullo spingere romagnolo e c'è un incremento anche da molte località montane.

Negli scorsi anni le puntate, nel periodo delle vacanze, andavano fortemente scemando in città senza che si verificasse nessun aumento nei luoghi di villeggiatura. Mancavano infatti i punti di gioco. Con i tabaccai, adesso il lotto è diventato finalmente tutta balneare quanto alpino. Domani sarà anche elettronico.

Tasca ripiena



Uno tasca di vitello fatta preparare dal macellaio, del peso di circa 800 gr., 100 gr. di carne di vitello tritata, 1 carota, 100 gr. di piselli, 1 uovo, 1 pizzico di maggiorana, sale e pepe, 1 cucchiaino di parmigiano grattugiato.

Riempire con il composto ottenuto la tasca, cucire il lato aperto con ago e filo da cucina o molterla in un croccante in una padella con olio d'oliva, una nocciola di burro; farla rosolare dolcemente da tutti i lati, bagnare con mezzo bicchiere di vino bianco secco, lucidare evaporando, bagnare con un mestolo di brodo, coprire e lasciare cuocere a fuoco molto dolce per un'ora.

Lasciarla raffreddare molto bene prima di tagliarla o servirla con una fresca insalattina di stagione.

Vi invitiamo a collaborare inviandoci le ricette vostre o delle vostre nonne. Indirizzare a Stampasera, «la ricetta del giorno», via Marengo 31 - 10126 Torino. Le ricette più interessanti verranno pubblicate su Stampasera.



Con velocità ai 110 o ai 130 chi usa ancora il «bollo rosso» voluto da qualche ministro fa?

Enrico Ferri, il ministro del lavoro del 110 chilometri orari, se ne è andato e ora il suo successore Gianni Prandini si dice disposto a consentire agli automobilisti di viaggiare anche fino ai 130 chilometri orari. Insomma ogni ministro ha la sua legge. E quella di Ferri il popolo l'appaia come zecche. Ma appaia o no, un'autostrada per contare quanti rispettano i 110.

Ferri però sostiene che la sua prudenza, unita alle cinture di sicurezza, ha fatto calare morti e feriti. Le cifre gli danno ragione, ma sono cambiate anche le tipi lesioni. Chiedete ai medici del pronto

soccorso quali sono le conseguenze di una forte urto anche con la cintura innestata. E' vero che il corpo non viene più proiettato a testa prima nel parabrezza, ma il collo e i visceri ricevono una stretta che involta non rimane solo il passeggero ricordo. Anche l'uso del cruscotto in moto ha ridotto i morti. Oggi i motociclisti che un tempo andavano dritti all'obitorio arrivano all'ospedale, in che stato...

Eppure il ministro si scontra ancora di innasprire la severità degli esami di scuola guida. Provvede invece ad indicare vaste gamma di seggiolini per bambini,

che hanno peraltro il vantaggio di la fortuna dalle ditte specializzate. E' cosa vecchia. Chi non ricorda il vecchio bollo rosso autodesivo, con il limite di velocità impresso, che qualche ministro fa obbligatoria tutte le vetture? Puntale affari a coloro che lo producevano. Ormai però è passata, anche se sarebbe ancora obbligatoria. La legge che lo prescriveva non pare abrogata. Però nessuno la osserva. Perché è semplice. Non esiste norma che punisca i contravventori. In Italia le vanno così: ad affari fatti ogni gran numero finisce in un pietoso silenzio. m.lup.

NI MENI LIT

EMERGENZE

Polizia	113
Carabinieri	112
Vigili del fuoco	115
Guardia medica	5447
Vigili urbani	26091
Polizia stradale	541833
Questi gas	Italgas 862324
	Atm 7413131
	Enel 5775
Questi acqua	2054322
Soccorso Stradale	116
Telefono amico	5612121

Assistenti

Soccorso urgente	5747
Croce Rossa	517751
Croce Verde	549000

Opedali

Amadeo di Savoia, malattie infettive, c. Svizzera 164	752021
CRO, v. Zuretti 20	83331
Dermatologia S. Lazzaro, v. Chiosso 23	6967141
R. Margherita, infanti, p. Polonia 94	69271
Molise, c. Bramante 88/90	
M. Adelaide, I. Dora Finotto 57	29131
Maria Vittoria, c. Yassoni 44	56421
Martini, v. Tolosa 71	703333
Maurizio, Igo Turati 82	50801
San Giovanni Bosco, c. Donatori Sangue 2	23881
Ortalmico, v. Juvina 18	
S. Anna, ostetrico ginecologico, c. Spezia 60	63691
Centro Antitumorale, c. Polonia 14	837837

Farmacie ore 19,30/22,30

V. XX Settembre 5	543297
V. Monginevro 29	372515
C. Svizzera 42	
V. S. Rocco 37	390270
V. Sempione 112	
C. Francia 17b	543515
Notte ore 18,30-2	
C. Vitt. Emanuele 65	chiusi per ferie
P. Massau 1	793308
N. Nizza 85	609239

Informazioni a domicilio

Aldo, v. Gobetti 43	540489
Aldo, v. Sacchi	502386
Alt, v. Salsapar 56	
Alt, v. Cuneo 56	331381
Assistenza, v. Pio VII 169	6181822

Associazioni assistenza

Alcolisti anonimi	
Anastasi International, via Valgiglio 10	7412702
Gruppo Abele, v. Giolitti 21	838442
Telefono Azzurro, prevenzione abuso infanzia	061/225252
Aldo, v. P. Tommaso 39	658095
Previdenza Aldo dalle 13 alle 17	tel. 1678-61061
Informingny	

PER LA CASA 24 ore

Idraulici

372.228; Abaldi, 701.124; Abate, 380.650; Abatelli, 707.2361; Agostino, 707.2514; Albano, 707.2748; Armi, 707.0770; Aima, 335.8848; Ass. Idraulica, 337.520; Barbero, 708.6885; Balma, 335.2748; Boves, 335.2748; Dora, 335.2748; Greco, 337.891; Lodi, 731.067; Marinelli, 271.242; Rotta, 377.887.	
--	--

Elettrici

A.D., v. Nizza 8	351.429
Aida, c. Orbasiano 167	322.415
Bechi, v. Sorpi 154	390.185
Bronzo, v. Cibrario 90	220.4250 e c.
Agnetti 148	757.099
Ciet, str. Luzzo 98	220.4294

Venezia, v. Tibone 5, 679.743

A. ALI

Empa, v. S. F. da Paola 30	540335
Ligu, v. Bari 21	487061
Watt, v. Livorno 18/a	426484

Pronto soccorso

notturno e festivi:	
Dr. Baccia, v. Verolengo 174	733642
Dr. Benetti, c. Agnelli 101	
Dr. Biglia, c. Pescioni 145/c	338126
Centro Europa, v. Cimabue 8/a	800777
Dr. Donadio - Rattazzi, v. Bellone 61/b	
Dr. Fina, 588241 cod. 1413	
Dr. Ghione, 588241 cod. 1200	
Dr. Giorgio - Pericchi, v. Gioberti 57	685373
Dr. Giordano, v. Chiesa della Salute 103	
Dr. Gozzetto, v. S. Giulia 21	
Dr. Liso, v. Boucheron 15/b	548100
Centro veterinario lungo Dora Coletta 147, tel. 85.62.87	

Passaporto

1) Domanda diretta al Questore (modulo da ritirare in Questura in bollo da 5000;	
2) Certificato di cittadinanza italiana in bollo da 5000;	
3) Due foto di cui una con il Sinedo o Nolo;	
4) Stato di Famiglia in bollo da 5000;	
5) Lira 24.000 in marche da bollo in uso «Concessioni governative»;	
6) Fotocopia Congedo militare o dichiarazione sostitutiva (da 1 a 28 anni di età);	
7) Versamento su C/C Postale 328109 intestato a: «Ufficio Passaporti - Questura Torino»;	
8) Cassella: «Costo Libretto», importo L. 6300 per passaporto di 32 pagine; L. 7500 per quelli di 48;	
9) In caso di furto o smarrimento del precedente Passaporto, allegare ai documenti la denuncia;	
10) Per il rinnovo del Passaporto scaduto da non oltre 6 mesi, portare i documenti alle voci 1, 2, 4 e 9.	

PER VIAGGIARE

Autosoccorso

Ad	118
Europe Assistance	530655-512780
Soccorso stradale 20.000, soc., ripar., el. tel. 200.000 24 ore su 24	

Taxi

B) In caso di furto o smarrimento del precedente Passaporto, allegare al documento la denuncia;

C) Per il rinnovo del Passaporto scaduto da

Taxi urgente

Radio taxi	5748; Central taxi	5744;
Promto taxi	5737; Radio taxi	5730

Viabilità autostrade

Torino - Alessandria - Piacenza	
50141/948255	
Torino - Ivrea - Aosta	0125/739585
Torino - Milano	
Torino - Genova	

Autolinee

Torino - Aeroporti Casella, c. in Roma	301816
5.45; 6.15; 6.45; 7.15; 7.45; 8.15; 8.45; 9.15; 9.45; 10.15; 10.45; 11.15; 11.45; 12.15; 12.45; 13.15; 13.45; 14.15; 14.45; 15.15; 15.45; 16.15; 16.45; 17.15; 17.45; 18.15; 18.45; 19.15; 19.45; 20.15; 20.45; 21.15; 21.45; 22.15; 22.45. Arriva Casella aeroporto dopo 55 minuti circa.	
Torino - Milano, c. Inghilterra, a. p. Casella	442525
Part. il solo fari; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22 solo fest., a.	

Milano dopo 2 ore

Torino - Alessandria - Diano - Sarmato, c. Inghilterra p. 7.20, a. Alessia 11.20; 11.42; Sarmato 12.30.

Torino - Aosta - Courmayeur - Chamonix

C. Inghilterra, p. 7.30; 8.30; 11.15; 12.30; 14.30; 17.30. Ferie.

* Chamonix.

Torino - Bari, c. Inghilterra ore 6, a. Bari

ore 18.45 escluso domenica. P. 20, a. 7.45 solo domenica.

Autolinee internazionali

Sadim 5611106, c. Siccardi 6.

Torino - Alagna, Vionardi p. ore 21.30; a. ore 18 due giorni successivi.

Torino - Chamonix - Ginevra, P. lun. gio.

sab. dom. ore 15; a. ore 19.30. Marc. ven. p. ore 7.30; a. ore 12.

Torino - Lione - Parigi - Londra, lun. ven.

p. 20.30; a. Lione 8; Parigi 10; Londra 18.45 lun. gio. sab. p. 8; Lione 14.30; Parigi 21; Londra 7.

Torino - Barcellona - Valencia - Madrid.

Tutti i giorni, p. 16.45; a. Barcellona ore 8.30; Valencia 13.45; Madrid 16.30.

Stazione P. Nuova

Stazione P. Suse

Roma: p. 6.10 a. 13.35; 6.20-15.05; 6.30-15.30; 12.20-20.35; 14.30-22.40; 16.15-23.20; 22.42-7.10; 23.20-8.45.	
Torino - Milano: p. 4.53; 5.33; 7.10; 7.53; 9.10; 11.10; 11.53; p. 13.00 a. 14.15; 15.10; 15.53; 16.10; 16.53; 17.10; 17.53; 18.10; 18.53; 19.40; 21.53; 22.30.	

Aeroporti

Aeroporto Città di Torino:

Informazioni 5779431-5778402

biglietteria 5778371

Torino - Roma: p. 7.05 a. 8.10; 7.35-8.40; 8.55-10 (no sab. e dom.); 10.55-12; 14.53-18; 15.55-17 (no sab. e dom.); 18.55-19.40; 20.20-21.25.

Torino - Napoli: 18.55-20.15.

Torino - Palermo: 11.20-14.10.

Torino - Catania: 18.55-21.50.

Torino - Cagliari: 12.20-19.35.

Torino - Alghero: 7-8.35; 18.20-19.55 solo sabato e domenica.

Torino - Pisa: 11.20-12.10.

Torino - Francforte: 7.10-8.25 no domenica; 18.30-19.50 no sabato.

Torino - Londra: 7.55-8.45 escluso lunedì o sabato; 9.30-10.30 (no dom.); 17.30-18.30 no domenica.

Torino - Parigi: 9.30-10.55 mart., gio., sab., dom.; 11.40-12.55; 18.55-20.10 no sabato.

A DOMICILIO

Ricambi e auto

Bar Borsa, v. Giolitti 15/g	510512
Barbati, c. Carlo 29	545892
Caffè S. Carlo, p. S. Carlo 156	515317
Caffetteria Dezzotto, v. Duchessa Joia-22/b	4474291
Confetti, Strada, p. S. Carlo 191	
Dezzotto & Molta, v. XX Settembre 11	510174
Il Bagetto, v. Torino 3	8122294

Ristoranti

La Forchetta Alata, c. Duca Abruzzi 74	508222
escl. domenica	508222
Moto-Jet, v. Lagrange 2	6611010
La Squadra, c. G. Cesare 83	851438
Promto Piza	7714434

Robavocchia

Servizio gratuito AMR per la raccolta di materiale ingombrante (frigoriferi, mobili, ecc.): To-Nord tel. 2614355; To-Sud tel. 319473	
--	--

Film

Top video, v. Scoglio 2165389



Stage di danza a Vignale: che fatica fare la ballerina... (foto Mauro Giordelli)

Videooperator, c. Telesio

Videooperator, v. Mad. Rose 17/a

3192445

c. Paschiera 161

Baby

Pronto baby, p. Statuto 26

472121

Baby sitter, v. Cuneo 55

331301

S. Messe

Duome, v. XX Settembre 67

5615401

7.30; 8; 18. Fest. 8; 9; 10.30; 17.30; 18.

Consolata, p. Consolata 548235; fer. 9.30;

7.30; 12; 18.15; 19. Fest. 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 18.15; 19.

Maria Ausiliatrice, v. M. Ausiliatrice 32

5212385; fer. 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30;

17.30; 18; 18.30. Fest. 8; 9; 10; 11; 12; 17.30; 18.30.

Gran Madre, p. G. Madre 4

877896; fer. 8; 9; 18.30; sab. ore 18. Fest. 8; 9; 10; 11; 18; 21.

Cappuccini, v. Giordano 35,

fer. 19 escl. sab. fest. 11; 17.

Chiesa Evangelica Valdese, v. Vittorio

23, tel. 669.2638; dom. ore 10.30. Comunità

luterana, v. S. Pio V 12, 669.2387;

sab. ore 9. Chiesa Evangelica Battista, v. Bertola 63, 537.283; dom. ore 10. Testimoni

di Geova, v. Sansovino 243, 738.1234;

gio. ore 19.30 a. dom. ore 15 - p. Carducci

190, 695.978; mar. ore 19, ven. ore 19.30,

dom. ore 18. Centro Cristiano Evangelico, v. Calandini 23, dom. ore

15.30. Centro Islamico, c. S. Martino 2,

ven. ore 13.45.

Posti e pochi speedy

Defendini, v. S. Teresa 138

55401

Jet service, v. Ascoli 2

4731121

Moto-Jet, v. Lagrange 2

6611010

Moto-taxi, v. Bologna 220/88

2602

Moto-A.A.C., v. Suse 18

767876

Pony Express, v. S. Francesco da Paola

15/17

R.A.M., v. Pigafetta 32/a

581177; v. Magenta

5812177; v. Villabasse 36

3354485; V. Avogadro 8

540247; V. Cropa

Uffici postali

aperti nel pomeriggio 8.15-19.30:

V. Alton 10

5812177; V. Villabasse 36

3354485; V. Avogadro 8

540247; V. Cropa

137 859; V. Bruno 1

4470626; V. Fo-

glio 28 731035; V. Montebello 83

857099;

V. Genova 113

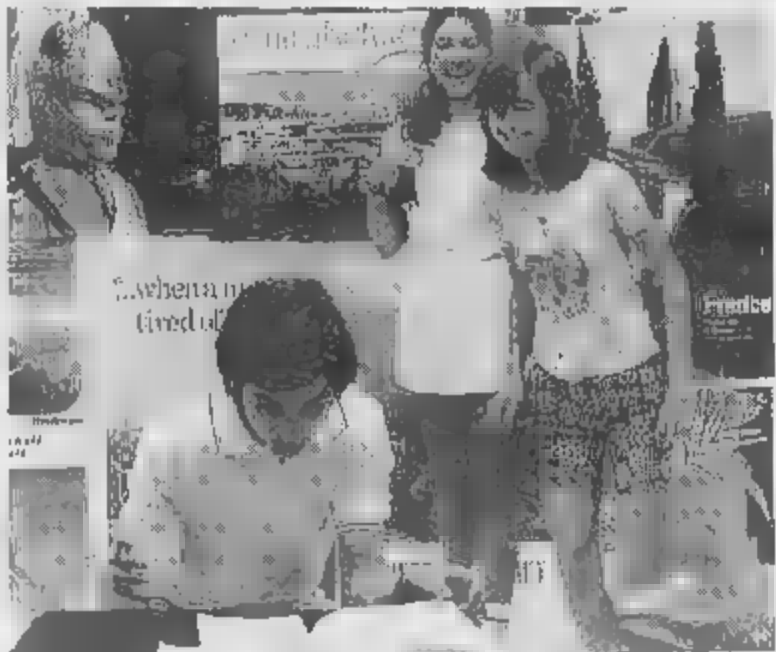
Bancomat

SCUOLA & DOPO

PRIMA PAGINA

Le iniziative non mancano, a tutti i livelli, per superare gli evidenti ritardi e preparare i giovani studenti a essere in un vicino futuro i cittadini della nascente Comunità europea

Imparare le lingue è conoscere l'Europa



Lo studio delle lingue: oggi è un'urgente necessità per tutti i Paesi

Tra i problemi europei che affiorano, avvicinandosi al 1992, sicuramente quelli di tipo linguistico e culturale che coinvolgono direttamente la scuola.

Se si considera che l'insegnamento delle lingue in Europa segna il passo da oltre quarant'anni, nonostante i progressi realizzati nel campo della linguistica, della pedagogia e delle scienze dell'educazione, è abbastanza lecito essere preoccupati. L'avvicinarsi delle relazioni linguistiche del nostro continente e sarebbe quindi urgente un cambiamento del nostro sistema educativo per preparare i giovani a diventare cittadini europei.

Da varie parti stanno nascendo iniziative di tipo europeo volte in qualche modo a risolvere il problema in parte ad arginarlo. Tra queste, il progetto IN L.O.V.E. FOR PEACE (Intercultural Linguistic Objectives Via Education for peace) ovvero Educazio-

alla pace attraverso gli insegnamenti linguistici, è un progetto rivolto alle classi del secondo ciclo della scuola elementare, a quelle di scuola media inferiore, volto a diffondere lo studio delle lingue come strumento di educazione alla pace.

Il progetto, promosso dal Comune di Venezia, si ricollega a ripetuti interventi di organismi internazionali che si occupano di educazione linguistica, quali l'Unesco e il Consiglio d'Europa, che da tempo sottolineano l'importanza degli insegnamenti linguistici e culturali a livello d'infanzia e adolescenza.

In concreto IN L.O.V.E. FOR PEACE, propone occasioni d'incontro per studenti e insegnanti attraverso la partecipazione ad un Festival triennale in città europee, scelto di volta in volta, durante il quale vengono presentate delle ricerche interculturali su un tema prestabilito, ricerche interlinguistiche, spettacoli in lin-

gua straniera, mostre documentarie. Oltre ai vari festival internazionali, a partire dall'anno scorso sono nati festival nazionali.

L'edizione che si è svolta a Torino, mentre quest'anno il secondo Festival si svolgerà nella città di Pistoia dal 26 al 28 ottobre. Essendo però l'Assessorato all'Istruzione del Comune di Torino, molto interessato a questo genere d'iniziativa, anche quest'anno ha in piedi, il scorso, una edizione locale, versione torinese che ha coinvolto 28 classi elementari e medie.

L'orologio dell'Europa: l'amicizia può fare per la delle terra un giardino. Raccontiamo l'Europa: passato remoto, presente, futuro. «Torino-Straasburgo pensando l'Europa» non sono che alcuni titoli degli spettacoli in lingua straniera prodotti dalle scuole torinesi e fra queste, le medie Corsini e Candini sono state selezionate per partecipare alla Selezione nazionale che si terrà a Pistoia in ottobre.

Oltre allo spazio riservato ai ragazzi, esiste all'interno di questo progetto una sezione dedicata agli insegnanti, i quali, individualmente o in gruppo possono, nell'ambito del Festival presentare lavori di ricerca e di documentazione sull'analisi dei contenuti e dei modelli culturali presenti nei manuali di lingua, con particolare riferimento agli stereotipi, sull'immagine delle culture straniere attraverso i mezzi di comunicazione di massa, nonché possono presentare dei progetti di attività extrascolastica come la corrispondenza tra classi, i viaggi di studio, gli stage all'estero e via di seguito.

Un'altra iniziativa di respiro

FLASH

IL BIONDO TE
IL CANDIDA

europeo è la realizzazione di uno spettacolo teatrale, «L'opera del dedice» che girerà a partire da novembre per tutta Europa, e che ha come protagonisti-attori 12 giovani di nazionalità diverse della Comunità Europea, selezionati paese per paese, attraverso

un bando di concorso. Per l'Italia è stata scelta una giovane studentessa torinese, Bona Flecchia, appassionata di teatro drammatico.

La cosa interessante è che la base dell'allestimento dello spettacolo è stata data dalle risposte, dei giovani europei tra i 16 ed i 25 anni di età, ad un questionario diffuso nelle scuole e nelle università, nel quale, tra le varie domande, veniva richiesto ai ragazzi di riformulare con la loro parola l'articolo 27 della dichiarazione universale dei diritti del-

l'uomo che dice: «tutti hanno diritto di prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità, di approfittare delle arti e di partecipare al progresso della vita scientifica e dei benefici che ne risultano». Il risultato di questo lavoro sarà visibile il prossimo anno a Torino, a teatro.

Se anche la scuola potesse produrre un maggiore pluralismo linguistico e culturale, potrebbe contribuire a diffondere maggiore tolleranza e comprensione nel mondo.

Donatella Actis



CANDIDA SHAW, UNA DELLE ULTIME BELLEZZE CHE IN GRAN BRETAGNA SI SONO AGGIUNTE AL GIRO DELLE SHOWGIRLS. HA UN HOBBY: VENDE TIERE NEL NEGOZIO PORCELLANE DELLA MADRE

IN PIEMONTESE

Se ecologia può far rima con poesia...

Sto acquistando, ormai, tutti i crismi della «Santa Crociata» l'impegno ecologico che, a parole, appare come un problema primario. Sii tu, davvero, un problema di importanza primaria, se è che tutti i movimenti politici, economici, culturali credono di poter seriamente specularvi sopra.

Mi piace, in proposito — sulla linea della spionaggio popolare — citare una considerazione del nostro poeta Giuseppe Lazzarino di Asti (1903-1970), tratta da «Prose Astesiane» del 1957 (epo-ecologicamente pulite!) sotto il titolo «Difesa del paesaggio» (difesa del paesaggio).

Dice: «Cona son gròp a la pòvra gent / le nostre antiche, le vèja strà / e, pi che tut, cost nòstr dialet che ij rich / a parlo pi nen pòrch / vèrgognò! / Quand che a-i mèva ij capital ad àussa ij "Gruocet" / për fò tute brute istess le stù grando e colò / cile; l'è na ricchezza fòssu. / A smija n'idea da mal, ma, difende / i dialet, a l'è dco / difende, i paisagj.»

(Come sono lugnto alla povera gente le nostre chiese antiche, le vecchie strade e, più di tutto, questo nostro dialetto, che i ricchi non parlano più perché si vergognano. Quando che a-i mèva ij capital ad àussa ij "Gruocet" per fare tutte brutte istesse le stù grando e colò / cile; l'è na ricchezza fòssu. Sembra una idea folle, difendere il dialetto e anche difendere, insieme, i paesaggi.)

Già! Può veramente apparire a qualcuno «n'idea da mal» (un'idea folle) quella di abbinare l'impegno di salvaguardare l'ambiente con quello di tutelare il linguaggio dell'uomo che lo abita. Dico una massima: «El lengaj che i parlo a l'è la vos dël'anima che i parlo andrinta!» (La lingua che tu parli è la voce dell'anima che porti dentro).



Non per nulla il nostro grande Edoardo Imbriani Calvo (1773-1804) ripeteva: «Ognidun an sò vilagj / dov'è la gelosia / d'è spieghe an lengaj». (Ognuno nel suo villaggio dove aver la gelosia di spiegarsi nel suo linguaggio).

La vitalità di un linguaggio, infatti, è la testimonianza di una cultura viva. Per sradicare il popolo dalla sua cultura è sufficiente negargli la sua lingua. E' un vecchio proverbio, quello che ammonisce: «Chi u perd sua manera / d'parlò, u perd sua manera / d'viver!» (Chi perde il suo modo di parlare, perde il suo modo di vivere).

D'altronde lo scrittore E. Cioran afferma, per amara esperienza personale: «Non si abita un paese, ma una lingua!».

Per tanto, proprio «la lingua naturale» — come voce dell'anima — dell'essenza dell'uomo — dovrebbe essere la preoccupazione ecologica prima.

Salvare l'ambiente dall'inquinamento e l'uomo dalla pianificazione culturale e linguistica è fare «Ecologia» totale. In effetti, è ancora un proverbio che raccomanda di dare, in tutto, la precedenza all'uomo: «Se la cassina a brusa, prima salva l'òm a pèi soa rebè!» (Se la cascina brucia, prima salva l'uomo e poi i suoi averi).

Tutelare l'identità spirituale dell'uomo è, pertanto, il senso estetico e, pertanto, ecologico. Il proverbio, infatti, riconosce che «El bon gust a l'è dèut del padron a rend soa cu pi bel». (Il buon gusto ed il bel garbo del padrone rende la sua casa più bella).

L'ambiente si esprime in tutta la sua completezza, solamente quando si armonizza con l'anima dell'uomo che lo abita. Armonia che, mentre unisce l'ambiente all'uomo, diventa canto. Come dice Nino Costa: «No canzon dia nòstr lèrò fò pi gòj che d'una coccòrda...» (Una canzone della nostra terra fa più piacere d'una coccòrda...).

E' quando «l'ecologia» fa rima con «l'ecologia» la rima «Poesia»! L'ideale! Camillo Brero

LETTERE al direttore

TA

Quel chiosco «imbarazza» corso Regina

Signor direttore, nel servizio giornalistico su «Stampasera» del 10 giugno scorso veniva segnalata l'antiestetica presenza, in corso Regina Margherita quasi angolo via XX Settembre, di una struttura fastidiosa e probabilmente abusiva, utilizzata per la vendita di bibite e cocconieri.

Mentre ci associamo alla denuncia fatta dal giornale lodiamo richiamare l'attenzione della Civica Amministrazione anche sull'avvenuta occupazione, da parte dello stesso chiosco, della banchina pedonale per l'insua larghezza.

I pedoni provenienti dalla adiacente fermata tranviaria, ora impediti di fatto a transitare sulla banchina, sono costretti ad avventurarsi sulla corsia stradale percorsa dagli autoveicoli, con seri rischi per la propria personale incolumità.

■ In oltre osservare quanto segue:

1) le usci della baracca sono sostenute da chiodi conficcati negli alberi del viale;

2) l'area pedonale la baracca

stata coperta con un battuto di cemento, in luogo dei masselli autobloccanti (sui impiegati nella pavimentazione delle banchine).

3) le transenne della metropolitana leggera vengono usate come parete di sostegno dei cocconieri e risultano danneggiate e contorte.

Si invitano caldamente gli organi comunali competenti ad intervenire con la necessaria energia e tempestività, per porre fine all'abusiva occupazione e per rimediare alla situazione di pericolo e di intollerabile disagio che ne consegue.

Ringraziamo per la cortese attenzione.

Dirigenti e Dipendenti dell'Azienda Acquedotto Municipale, c.so XI Febbraio 14 (seguono 18 firme)

La caserma finalmente rasate al suolo

Egregio direttore, direi che se ne parlava almeno da trent'anni di quella caserma situata nel perimetro di corso Ferrucci, corso Vittorio Emanuele e via Cavalli. Era poi del 1946

la prima idea di abbatterla per far posto a un'area urbana.

Qualcuna, come la Caserma Pignani, era dichiarata addirittura «monumento nazionale» e, quindi, non abbattibile in nessun caso.

Un mio conoscente, architetto, asseriva che andava conservata comunque, qualsiasi assetto si volesse poi dare alla zona poiché, in fatto di architettura militare, era, a avviso, l'unico esempio a Torino del periodo Umberto.

Non ero per la verità molto d'accordo. Di questo passo non si sarebbe neppure eliminata, dal centro di piazza delirante, la curiosa fetta della caserma di corso Boringhiani, che opera le cronache cittadine da ventiseicquattro anni. Anzi, come le persone, subisce comunque a volte radicali.

Ciò che mi stupisce, e non poco, è che poi, dopo tanta discussione per la Pignani e per le altre caserme, mentre la città è in vacanza sia stato tutto abbattuto in pochi giorni e nel silenzio generale, senza cioè che si discusse nei giornali, come mi aspettavo: dopo tanto parlare, tornò la caserma di corso Vittorio Emanuele, stata abbattuta. Niente. Forse i cronisti in vacanza sono un po' meno distratti. O forse non hanno il cumulo delle notizie sulle quali, molto opportunamente, sono stati lanciati potenti getti d'acqua per placare il furore popolare.

Ora la mia speranza è che si



Erano le caserme, in corso Vittorio Emanuele, ora c'è una «piazza»

provvedeva, al più presto, ad abbattere anche l'antiestetico «castello» delle decapitate carceri delimitate «Lo Nuovo». Poi vedremo se sorgeranno la cittadella giudiziaria o abitazioni, oppure altri parchi, che non fanno mai male. Comunque sia, credo che la nuova soluzione potrebbe «lavorare», la liquidare il commercio notturno attuale, prostitute, travestiti, ragazzini e spacciatori di droga. Insomma, con le caserme non è stato abbattuto soltanto il frammento della vecchia Torino, ma potrebbe liquidarsi anche un

angolo davvero non piacevole del malcostume d'oggi, sollevato soprattutto per chi in questa zona abita.

Grazie dell'ospitalità. Gianpiro Dell'Orto, Torino

Per la verità il 18 luglio su Stampasera è stato pubblicato una foto della caserma raso al suolo. E nell'edizione del 6 giugno, data d'inizio della demolizione, è apparso un lungo servizio corredato da numerose foto delle ruspe in azione. Ai lettori saranno sfuggiti.

Le lettere sono pubblicate ogni giovedì. Scrivere a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marengo 32, 10126 Torino.

Come fermare questi vandali così idioti?

Signor direttore, vorrei richiamare l'attenzione del giornale su una ripresa di atti di vandalismo in questo periodo estivo. E tocca tutti i quartieri della città, senza eccezione.

Si tratta di distruzione sistematica di contenitori per immondizia, devastazione di cabine telefoniche, lampioni, panchine nei parchi.

E' un malcostume dilagante che mi pare stia andando di atto di vandalismo in questo periodo estivo. E tocca tutti i quartieri della città, senza eccezione.

Che cosa dire di un tassista il quale ha avuto la sfortuna di prendere sulla sua automobile — di giorno, si badi bene — due teppisti, i quali hanno pagato la corsa ma, prima di scendere, che il guidatore se ne accorgesse, gli hanno appiccato fuoco al retro del sedile, bruciando la fodera e stoppa che la ricopriva?

Sono casi che, a mio avviso, indicano un malessere sociale in costante aumento. Lottare feroce, Torino

**ALCUNE INFORMAZIONI UTILI
PRIMA DI METTERVI IN VIAGGIO.
IN FONDO,
SI TRATTA DELLE VOSTRE VACANZE.**

gruppo 000

1



Abbiamo chiuso tutti i cantieri di lavoro fino al 4 settembre. Ne resteranno pochissimi: quelli per la vostra sicurezza. Garantiamo sempre due corsie di marcia.

2



Per darvi notizie utili abbiamo creato un Centro di Informazioni. Usatelo. È aperto tutti i giorni, 24 ore su 24. Il numero è:
06-43632121

3



Attenzione: entrano in funzione i pannelli luminosi sia lungo l'autostrada sia prima di entrarvi. Hanno sempre qualcosa da dirvi. Guardateli!

autostrade
gruppo
iri-italstat

FACCIAMO STRADA AL FUTURO.

LA TURCHIA

da sempre meta di turisti vive quest'anno un'esplosione di interesse anche culturale. A 300 chilometri da Ankara c'è la Cappadocia, una fra le regioni più affascinanti del mondo



«Caminì di Fata» nella valle Urgup. Secondo una leggenda sono guerrieri nemici pietrificati da Allah. A destra, il paese Ortahisar sommontato dal roccione tutto buco dove la gente viveva fino a poco tempo fa



DI STORIA

Preso letteralmente d'assalto negli ultimi tempi dai turisti di tutto il mondo, la Turchia ha avuto quest'anno un'esplosione di interesse non solo turistico ma anche culturale. Gli itinerari già organizzati vengono venduti in Italia o all'estero con mille varianti: Istanbul, Bursa, Konya, Antakya e la Cappadocia, l'Est, Ankara, Izmir, Marmaris, Bergama, Erzurum, Edirne e cento altre Turchie tutte affascinanti e traboccanti di turisti da aprile ad ottobre.

I Bazar, le Moschee, le donne velate, i costumi religiosi, ottomani e turchi, le assolate steppe anatoliche e i moderni villaggi sul Mediterraneo; 780.000 chilometri quadrati (due volte l'Italia) e più di 50 milioni di abitanti fanno della Turchia una meta dotata di un'attrazione fatale. ■ un paio d'anni ■ di più è diventata persino una moda.

Per altre informazioni si può contattare la Turbisitalia di Milano, uno dei Tour Operator più specializzati su questa destinazione, o direttamente l'Ente per il turismo turco sempre a Milano.



Le tipiche torri della valle di Urgup e in fondo una casa scavata nel tufo

Quell'incredibile e magica terra lunare di Cappadocia...

Un solitario grigio nastro d'asfalto lungo 300 chilometri collega Ankara (capitale amministrativa e politica della Turchia) con la Cappadocia, delle regioni più incredibili della Terra. Una strada che attraversa pianure calde, sconfinate distese di sabbia, pianure sconfortanti rotte qua e là solamente da piccoli impervibili dossi che nascondono altro nulla per chilometri; nessun albero spezza il disegno monotono che assomiglia alle praterie del West. Ma giunti a Nevşehir, uno dei vertici del triangolo di terra che racchiude la Cappadocia, insieme a Kayseri (l'antica Casarea) e Nigde, il paesaggio cambia improvvisamente; il suolo si spezza, impazzisce, si trasforma in scenografie surreali, lunari, dai colori sfumati; si alzano pitagorici, guglie, camini, speroni tegolati o creste levigate dal tempo; villi, canyon, colan-chi bianchissimi macchianti da arbusti e curiosità geologiche. Si calpesta il tufo e si guarda lontano alla ricerca di nuove figure che al tramonto incendiano l'orizzonte a 360 gradi ■ giocano

con le nuvole bianche e rosa insanguandosi all'infinito. Tre milioni di anni fa i vulcani Erciyes Dagi e Hasan Dagi eruttarono in modo catastrofico: ricoprirono l'intera regione ■ lava a tufo che si mischiò alle formazioni geologiche preesistenti. L'acqua, il ghiaccio e il vento fecero il resto, erodendo in maniera differente il territorio diedero vita a una bizzarra di forme.

Idee base di partenza per escursioni in tutta la Cappadocia è Urgup, villaggio lussureggiante circondato da quinte lunari di

rocce bucherellate da tane trogloditiche dove il clima ■ tranquillo, la gente, orgogliosa del proprio Paese, è ospitale e gentile o la temperatura, molto calda di giorno, si rinfresca notevolmente alla sera. Si può dormire al Turban Urgup Motel, un hotel villaggio con piscina dal quale partono molti tour nella zona. Alla sera si bevono ottimi vini di Cappadocia in una wine house

scavata nella pietra, in compagnia di musiche ipnotiche. A sette chilometri da Urgup si erge la gigantesca guglia di Ortahisar, roccione tutto buco dalle abitazioni abbarbicato una sull'altra; fino a poco tempo ■ ci si viveva ancora, poi gli abitanti hanno preferito trasferirsi nelle più comode costruite ■ pietre della roccia.

Per ammirare tutto il panorama di Cappadocia in una volta sola potete salire in cima al piccolo di Uchisar, pianucolo di tufo a dieci chilometri da Ortahisar.

Un altro luogo magico ■ Goreme, 6 chilometri da Urgup, valle delle chiese rupestri (si pensa ce ne fossero 365 in tutta la zona, per celebrare ■ ogni giorno in un posto diverso) dagli affreschi bizantini ancora in buono stato, immersa nelle straordinarie morfologie rocciose. La Tokali Kilise è la più grande delle chiese di Goreme, contiene preziosi affreschi sulla vita di Gesù, gli Apostoli, l'Annunciazione. La Kizilirmik Kilise è la chiesa buia (ovvero non possiede aperture naturali per la luce) affrescata con figure della Natività o del Magi. Ma la serie continua ancora a discrezione del visitatore. La splendida e suggestiva ■ na delle valli di Zelve, pochi chilometri a Nord-Ovest di Urgup, fu rifugio ideale di anacoreti e ■ perseguitati nel VII seco-

lo dall'invasione araba in Anatolia.

Queste tre valli parallele ■ nobbero ■ convivenza religiosa di turchi e cristiani (fino al 1950), testimoniata anche dalle chiese romaniche e dalle moschee scavate e scolpite nella ■. La steppa brulla, l'altopiano anatolico desolato non lasciano in Cappadocia nessuna traccia: la dimensione questa volta è verticale. Le piramidi di pietra nera e le grotte ■ diventate oggi ■ museo open air che inghiottito da luglio a settembre migliaia di visitatori; ma fino al 1950, prima che un terremoto ■ ne imponesse lo sgombero, erano ancora abitate da una popolazione rurale che si dedicava alla coltivazione delle viti ■ usava il guano dei piccioni come fertilizzante, come dimostrano le doline di piccione scavate sulle pareti come ornamento alla severa ■ semplice configurazione architettonica.

Risalendo la valle centrale di Zelve dovete fermarvi a contemplare un piccolo rito magico: sulla sinistra esiste una finestra a forma di trifoglio, se riuscite a ■ entrarla con una pietra senza che il sasso rimbalzi fuori, il vostro desiderio si avvererà.

Sulla strada ■ Goreme e Zelve vi attende ancora un'altra sorpresa: Pasabag, il «sultano delle vigna», è una località affascinante

abitata ■ guerrieri di roccia alti fino a trenta metri. Sono i «camini di fata», pianucoli di tufo a forma ■ fungo sormontati da macigni più scuri che sembrano difendere impavidi l'ingresso alle valli. Alcuni di questi campanili sono stati utilizzati ■ abitazioni a tre o quattro piani con nicchie e pilastri. Il luogo è mistico, peccato il brulicchio di turisti e bancarelle folkloristiche che violano il silenzio e lo spirito; ma tant'è. Se non altro la gente riesce ad arrotondare, anzi a sopravvivere. La leggenda racconta la storia di un re venuto da un paese ■ portar guerra agli inermi abitanti del luogo; ■ questi nell'impossibilità di difendersi fecero appello ad Allah che intervenne immediatamente pietrificando i guerrieri così conf'erano, avvolti nelle loro corazze ■ con le armi ■ pugno.

Per salvarsi dalle invasioni nel corso della storia gli abitanti di Cappadocia scavarono e costruirono diverse città sotterranee; due di queste sono state scoperte quasi per caso (dei bambini giocando trovarono gli ingressi) negli Anni 60 e oggi sono meta di turisti crepuscolari. Si tratta delle città di Kaymakli e Derinkuyu. Sorprendenti exploit tecnici ■ lizzati tra il VI e il X secolo. Organizzate come una vera e propria comunità all'aria aperta, si stendevano invece nelle viscere di tufo e lava per decine e decine di metri dando rifugio a diverse migliaia di persone. Sorte ■ gi-

roni danteschi, vantavano un sistema ingegnoso di aerazione fino ■ più di cento metri nel sottosuolo: comprendevano cucine, refettori, stalle, magazzini viveri, chiese, cunicoli di comunicazione, cimiteri, cantine per ■ vino (bevuto in gran quantità), abitazioni e sale comuni.

Si trattava dunque di lunghe permanenze, stagionali rifugi organizzatissimi e assolutamente intracciabili dai nemici; inaccessibili dall'esterno, si chiudevano con gigantesche ruote di tufo (ancora al loro posto) solitamente dall'interno.

Kaymakli si sviluppa ■ sette piani fino a 35-40 metri di profondità e l'ingresso si trova sulla strada tra Nevşehir e Nigde nella omonima località. Derinkuyu, che fu un'abitazione ittica, è la replica ■ di Kaymakli ma è notevolmente più profonda: 120 metri sottoterra per 18-20 piani, di cui solo 6 visitabili. ■ p ■ che un tunnel potesse collegare le due città per rendere più agevoli le comunicazioni o le fughe. Oltre una trentina di città sotterranee sono state scoperte nella zona ma c'è chi dice possano ■ più di cento. Le comunità sotterranee abbandonarono le viscere della terra dopo l'Editto di Costantino che nel 313 d.C. concesse la libertà di culto ai cristiani, ■ furono riutilizzate durante il conflitto arabo-bizantino.

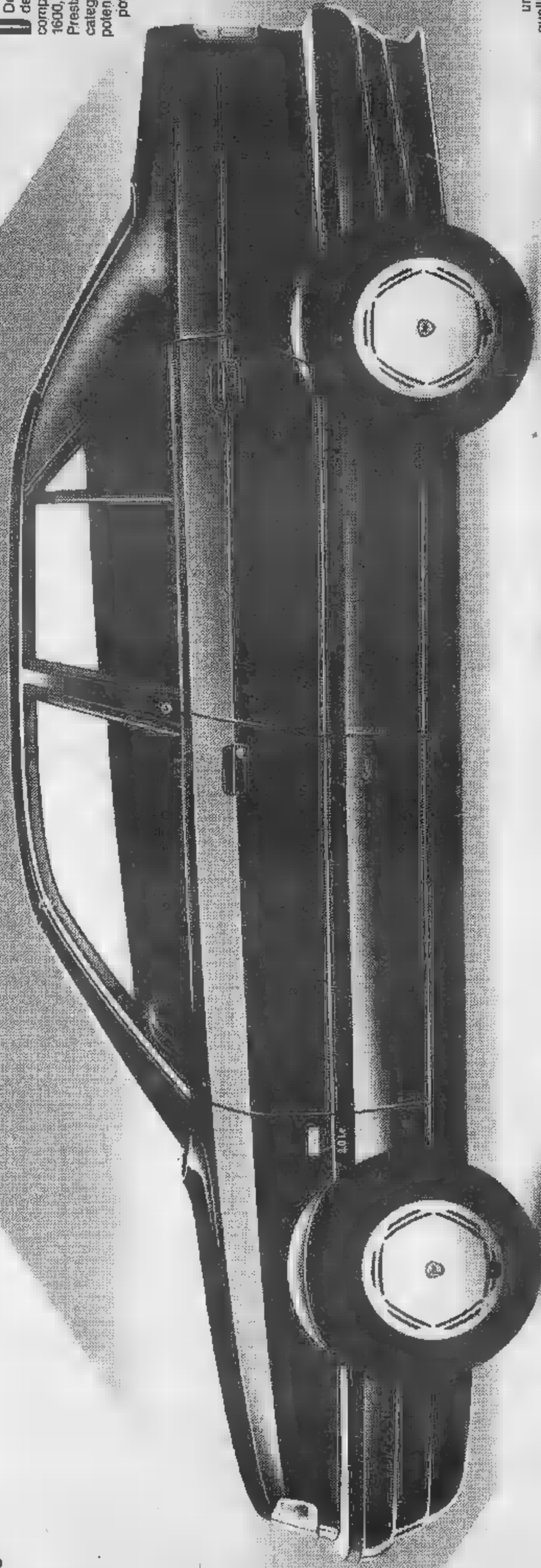
Testo di Scagliola Foto di Piero De Marchis

Complesso monastico scavato nella ■ a Goreme. Luogo magico detto la valle delle chiese rupestri perché si pensa ce ne fossero ben 365



DEDRA.

Dinamica di un corpo solido.



Dinamica di una tradizione. Quando ■ vettura riassume in sé i valori di un'intera impostazione costruttiva, interpretata la chiave di mercato europeo, ■ un'automobile che è al tempo stesso genuina espressione della tradizione e concreta proiezione nel futuro. Lancia Dedra è tutto questo.

Dinamica di una personalità unica. Lancia conferma ed evolve con Dedra la sua personalità di marca. La linea della Dedra trasmette ■ immediata sensazione di solidità che si esprime in crescendo, dallo splendido frontale all'imponente struttura della coda. L'interno, con il pregiato legno di ■ africana della plancia, i tessuti preziosi ■ la ricchezza delle dotazioni, comunica raffinatezza ed eleganza, nel rispetto di un'abitabilità, ■ una razionalità ■ di una funzionalità ai vertici della produzione europea.

Dinamica di una supremazia tecnologica. Dedra è oggi la più attuale dimostrazione della tecnologia Lancia. Una gamma completa di motorizzazioni tutte ad iniezione: 1600, 1800, 2000 e 2000 turbodiesel.

Prestazioni sempre al vertice delle rispettive categorie. E sempre in perfetto equilibrio fra potenza pura, sfruttamento a terra della potenza ■ elasticità di marcia.

Raffinatezza motoristica con gli alberi controrotanti di equilibratura della 2.0 i.e. e della 1.8 i.e., per una eccezionale silenziosità di rotazione.

cilindri. Raffinatezza elettronica con l'adozione dello

impianto frenante ABS e delle sospensioni elettroniche a smorzamento controllato. Dotazioni di eccezionale valore tecnico ed estetico. Per la prima volta la

strumentazione optoelettronica, che unisce i vantaggi della lettura digitale con quelli della lettura analogica.

Dinamica di uno stile. Con Dedra Lancia afferma uno stile ■ automobile italiana, immediatamente confrontabile con il più avanzato panorama automobilistico europeo. Immediatamente applicabile a uno stile di vita esclusivo.

Lo stile di chi preferisce vivere e guidare una Lancia.

Dedra 2.0 i.e. - 1995 cm³ - 120 CV
Dedra 1.8 i.e. - 1756 cm³ - 110 CV
Dedra 1.6 i.e. - 1581 cm³ - 90 CV
Dedra 2.0 turbo ds. - 1929 cm³ - 92 CV

Dedra. la nuova Lancia.



Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti per Lancia con Solenne. Le vetture Lancia possono essere acquistate anche con proposte finanziarie Sava e Savaleasing.

Nelle strade assolate ■ Buoch, Scirea porta a spasso i bianconeri bisognosi di fare fondo



Zeit

Ma è su Zavarov, sul suo ruolo, che ruota un po' tutta la farsa. «Non cambierei molto rispetto all'anno scorso — afferma Zoff — in quanto lo schema ricadrebbe quello olivino. Cambiano in parte i protagonisti e quindi anche per Zavarov ci saranno delle no-

Michele Gibelli

L'analisi serena di Carnevale tranquillizza i tifosi del Napoli

Con Bianchi tutto flava liscio
come l'olio.

**Un bel 12, ma
mi accontenterei
di qualche 11.
Al limite anche
di tanti 10.**

TORO

Reduce da Ancona, il giovane granata parla d'un campionato che è un percorso di guerra

MULLER

Fascetti sempre in attesa del brasiliano. Intanto il tecnico fa conoscere che cos'è la fatica

Lentini: «La serie B? Ve la racconto io»

DAL NOSTRO INVIATO

BORNO • «Si su e giù per la Via Canonica...». Con quel che segue. La prima parola del celebrità, il giornalista fa sì che attagiano alla perfezione al Torino che infaticabile batte a tappeto gli scoscesi pendii disposti a corona attorno ai graziosi centri della valle. Stando ai «vecchi» di maglia granata, l'avvio di stagione fu tanto fallace. Ma il prof. Sassi, il preparatore di fiducia che Fascetti si trascina appresso per l'Italia da anni, domanda: forte delle sue convinzioni, un seguace dei metodi di Conconi, di calcoli e tabelle, concede deroghe ai programmi. Almeno dal punto di vista ostetrico il risultato è, salvo qualche eccezione, duplice.

Stingo il cuore vedendo i giocatori del Toro trascinarsi nella hall dell'albergo che li ospita in modo così stanco da far pensare non a un luogo di preparazione per atleti famelici del pallone, bensì a un centro termale per ultrasessantenni. Il passo è lungo, le zuppe sono diffuse, i capogiri da fatica affiorano (come ieri è suc-

cresso a Piacenza), mentre il sorriso sembra prerogativa di glorie ormai lontane.

E' il pedaggio che si deve pagare alla ripresa della fatica, rappresenta il sistema doloroso ma sicuramente proficuo (stando a Sacchi e naturalmente a Fascetti) che consentirà al Torino d'imperversare sui campi cadetti e menar cornate a tutto spiano.

Mentre i tifosi, memori di logiche profetie di un anno fa, si danno agli immancabili scongiuri e i dirigenti continuano a vagheggiare le sembianze di Muller, si continua a dar fiato all'ottimismo che sicuramente, fra granata giovani e meno giovani, non manca.

L'ultimo portavoce della speranza è Gianluigi Lentini, il figlio prodigo che Radice aveva spedito ad Ancona nella speranza di aumentare la qualità e l'attualità... dribbling. «Se si trovasse in serie A — avverte dunque il ragazzo di Carmagnola che ha da poco festeggiato i vent'anni — questo Torino potrebbe lottare per una posizione in Coppa Uefa».

Dal momento che, ahimè, in A si trova più, non ci possono essere dubbi sul risultato dell'operazione che Lentini risolve infatti in tal modo: «Abbiamo i mezzi per vincere il campionato e lo sono contento di essere tornato perché vincere mi piace tanto».

Almeno fisicamente, Lentini è cambiato molto; aveva lasciato il Toro che sembrava un bambino, ora si è rinforzato anche dal punto di vista muscolare.

Poi, a scanso di dubbi, il fantista di Carmagnola ci tiene a sottolineare come l'esperienza compiuta ad Ancona lo abbia fatto maturare anche «giocatore». «In serie B ho imparato a soffrire anche perché mi trovavo in una squadra modesta, che ha avuto problemi per salvarsi. Tutto questo ha accresciuto il senso di responsabilità e ora, vi assicuro, sono più un ragazzo».

Lentini non ha esaurito la descrizione della sua esperienza marchigiana: «Ho disputato tutte le partite — prosegue — meno perché ero squalificato». Per sommi di ammonizioni «tre del-

le quali per simulazione», precisa divertito.

Agli ordini di Caddè del quale surge un ultimo ricordo («Tutta quella ginnastica specifica che mi ha imposto ha rinforzato il tono muscolare», osserva), il ragazzo di Carmagnola ha segnato quattro reti. Nella frase c'è orgoglio, ma anche autocritica: «E sarebbero potute essere più numerose se dimostravo maggior mordente negli ultimi sedici metri».

Una buona annata pertanto che conferma quanto sia valido il principio del «tarsi le in B». «Nient'affatto — protesta ridendo Lentini — perché le ossa avrei potuto benissimo farmele anche in A. Questa retrocessione del Toro proprio non ci voleva».

Dal profondo della sua... neppure, dunque, Lentini si rivelerà per i granata un prezioso anfratto del torneo cadetto. Spiegando loro che cosa? «Che è un campionato diverso, perché più lungo, più faticoso, nel quale l'aspetto tecnico passa inevitabilmente in secondo piano».

E allora iliforme, sguasciano,



Lentini, un esperto in faccende di

tecnicissimo Lentini come fece ad adeguarsi? Presto dello: «Mi ci abituai anche se finiva sempre a terra. Il pericolo maggiore è quello di reagire di buca del squalifico. Ma per fortuna sono un tipo tranquillo e ho limitato i danni».

Che chiede a Fascetti? «Di giocare con continuità, ovvio. Non sono atleta da ultimi minuti, ho bisogno di tempo per scaldarmi e rendere a sufficienza». Poche parole, concetti chiari, ma saranno tutti d'accordo?

Piercarlo Alfonsetti

Borgaro stasera si chiude

Per tutto il mese di luglio, l'hotel Atlantic di Borgaro Torinese ha ospitato il lungo happening del calcio parlato locale. In queste settimane allenatori, dirigenti e giocatori del settore giovanile e dilettantistico hanno affollato la sala-incontri dell'hotel per avviare, definire o confermare le proprie trattative. Molti i «colpi» portati a termine, anche se gli esperti del settore sostengono che questo è stato «mercato» contenuto, «povero di punte» soprattutto.

Stasera, ultimo appuntamento del calciomercato, gli operatori si ritroveranno per stilare gli ultimi accordi e sfidare i primi bilanci mentre, chi ha già chiuso la campagna acquisti e vendite, cercherà di capirne in anteprima la «massa» delle società avversarie.

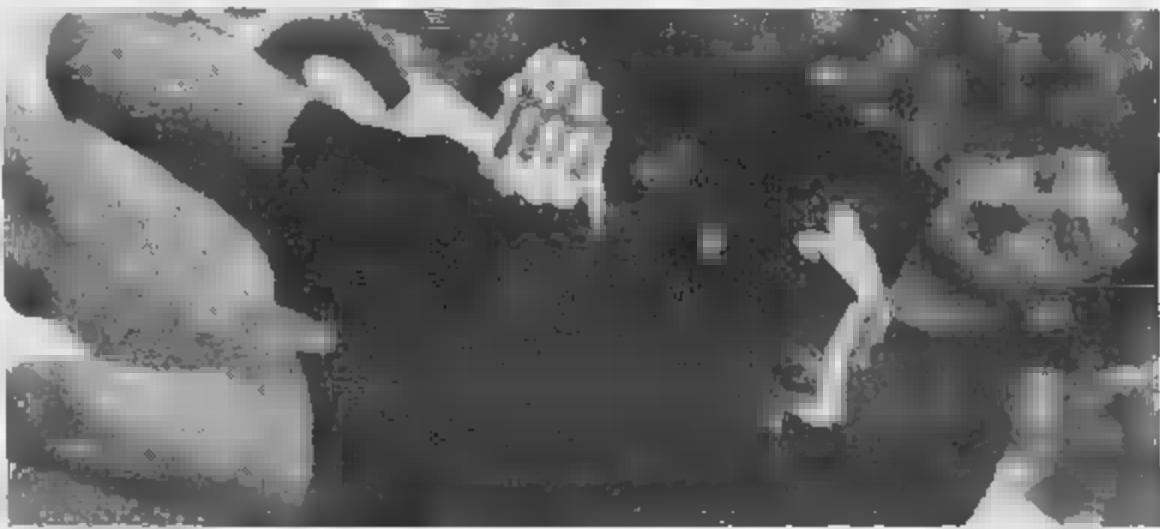
Comunque, il nervosismo che dominava nei giorni scorsi lascerà spazio a un'atmosfera più serena, almeno apparentemente. Infatti, la ditta Essaro Sport, uno degli sponsor di questa serata, organizza un drink per l'ultimo meeting in programma. Un modo simpatico questo di chiudere col sorriso sulle labbra le trattazioni e permette ai dirigenti presenti di fare le prime ipotesi riguardo l'andamento della prossima stagione calcistica.

Oltre ai soliti «affezionati», ad autorità sportive e dirigenti di società sarà presente Pier Giorgio Vacchina, l'amministratore delegato della Green Toro (l'ambiziosa iniziativa giovanile avviata dal club di Borgaro).

b.r.

SP... DA

Una pallottola vagante e le invenzioni di Tacconi



Tacconi, idee buone per calcio e violenza

L'episodio dello sparo, partito dalla pistola di un poliziotto, alla fine della presentazione sui festosi, nello studio di via Filadelfia, del Torino a indice di un faro di luce o di un tumore? I fatti sono rimasti abbastanza misteriosi, difficile interpretarli in maniera esauriente. Però è possibile e diremmo doveroso fare qualche considerazione.

La prima riguarda l'esiguità, la sottigliezza del diaframma fra allegria e violenza. Basta niente, anzi basta niente, purché si rompa. Il tifoso di calcio è bipede strusissimo, capace di rapidi passaggi dal bene al male come nessun dottor Jekyll, come nessun grande attore. Lo dice anche il fatto che di Torino. Tacconi partecipa della Juventus ha in mente incontri conviviali con questi tifosi. «una delle iniziative concrete più interessanti che siano mai state prese. Pensiamo che convenga con i tifosi, quelli caldi si capisce, si possano apprendere cose semplici e intuitive sensoriali sulla loro personalità: e un calciatore possa ad esempio capire come deve fare in campo per evitare l'insorgere della violenza. Un calciatore da solo è in grado di fermare diecimila tifosi, come non possono fare mille poliziotti. Ed è in grado di fermarli non soltanto facendo qualcosa, ma anche non facendo nulla: per esempio non accusando palesemente botta».

Sono discorsi vecchi, che però il campionato riporterà immediatamente d'attualità. C'è pallottola vagante, nel calcio italiano, quella sparata a Torino alla fine di un pomeriggio di festa grande e difficile. Sempre Tacconi, ha in polso vent'anni milita per lo striscione più simpatico, e dunque violento, meno drammatico. E questo a vent'

quattro ore dallo sparo ma — pensiamo — sulla scorta di una decisione già presa prima, nessuna connessione con quel fattaccio. Insomma, le cose muovono in senso nell'altro. Non può pretendere che Tacconi «arresti», anzi «parli» quella pallottola, fra l'altro esplosa da un poliziotto, non da un tifoso, chissà se davvero in circostanze di assoluta emergenza, si deve considerare come la violenza o anche la controviolenza ormai siano diventate terrorizzanti. Cosa potrebbe accadere se fosse esplosa un colpo in uno stadio affollato, fra gente molto tesa? Assolutamente questo problema, queste ipotesi, queste paure non debbono andare in ferie. Qual se si lascia «cadere» la pallottola di Torino.

I revivals

Chissà perché la televisione, che sia stata o berlusconiana, non manda in onda tanti revivals sportivi, in questi giorni di vuota, anziché offrire dirette di specialità ad eventi che non interessano.

«che» che solo momento a propinare la solita dose, quantitativa, di sport (il caso della Rai, però, della Fininvest)? L'estate dovrebbe essere stagione di ripasso dello sport. Di storia dello sport fatta attraverso le immagini. Nella tivù è in questi giorni tutto un revival di vecchie trasmissioni di varietà, di antichi documentari, «visite» dal «come eravamo»: ma niente o quasi niente per lo sport. La gente, nei posti di villeggiatura, si becca partita di pallanuoto, sport misteriosissimo anche per chi lo pratica, e invece gradirebbe una sagra di gol. Maradona. Sono andate a ruba le cassette. Il gol di Platini, perché la televisione

non ha mai offerto una esauriente antologia delle produzioni del francese?

Chi — straniero — si trovasse a passare davanti ad un televisore italiano in estate, avrebbe l'idea di una nazione dove praticano strani sport d'élite, e dove il calcio è ignorato, il ciclismo, anche quello del Tour, è trascurato, insomma di un'altra Italia rispetto a quella che gli era raccontata e, perché no?, raccomandata.

Il piemontese

I telecronisti e i radiocronisti sportivi hanno praticamente smesso di dire, di un atleta della nostra regione, che «è un piemontese», per sottolineare certe doti di tenacia, di sopportazione della fatica, di volontà. Lo dicono ancora del friulano, di quello della Tre Venezie, magari del valdostano, al limite dell'abruzzese, il piemontese gode più di nessuno stereotipo favorevole.

Attenzione: si fa fretta, sospirando anche su di ciò, o silitare nel razzismo. Il fatto che il piemontese tipico esista più può valer dire che è nato gente nuova, mista, valdostana anche se non, come dire, facilmente stereotipabile. Il dispiacere è soltanto di tipo sentimentale. C'era una volta il soldato piemontese, come l'atleta piemontese. Adesso c'è il manager piemontese, ad anche il politico piemontese. Magari servono di più, perché cambiato il mondo: «sia chiaro che non avvertiamo» biso- che una curatizzazione, che mai bellica, del soldato piemontese. La nostalgia per un certo modo di dire non è obbligatoria, ma è lecita. Pensiamo che non faccia del male a nessuno, o che faccia del bene a qualcuno.

il motore:
Mercedes
le gomme:
radiali Michelin

Luglio 1989 - Baldi e Acheson sulla Sauber-Mercedes vincono con i radiali MICHELIN la quarta prova del Campionato Mondiale Sport-Prototipi, sul circuito di Brands Hatch (Inghilterra). Congratulazioni ai piloti, agli ingegneri, tecnici e meccanici per la fruttuosa collaborazione.

MICHELIN Sicurezza, non solo gomma

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

ARGENTO MONDIALE

La torinese Chiesa si è piazzata seconda ai mondiali di Denver nella competizione a squadre

BARCELLONA

L'obiettivo più importante della giovane schermatrice è l'Olimpiade di Spagna

La dolce Laura si fa cattiva quand'è in punta di spada

Si è concluso un trionfo, il mondiale di scherma di Denver per i colori azzurri: la conquista di due medaglie d'argento, tre di bronzo e il sigillo d'oro del ragazzo della spada hanno fatto rivivere, nella terra del Colorado, il mitico impeto degli Anni 50. Eppure nel clan italiano la gioia dei cinque maschettieri è stata turbata dalla delusione della giovane spadista, che ha mancato la vittoria finale per un soffio. L'entusiasmo le aveva portato ad un passo dall'apoteosi, ma al momento decisivo il peso della responsabilità ha avuto il sopravvento: lo ragazza di Pini si è arresa alle gincelli ugheresi.

Chi ha mai rinunciato a lottare e a sporcare nel mirino è stata Laura Chiesa. Suo è il 5 a 0 e la lotta in pedana con la grinta dei suoi diciotto anni trascorrendo

tutto l'ambiente, ma la determinazione è stata vana o, al termine, le non hanno potuto trattenere le lacrime per il sogno andato in fumo.

A distanza di qualche giorno, l'abbraccio dei parenti ha cancellato dal volto di Laura i segni della delusione: sorride il mondo che l'ha incoronato «regina di spada». «Non mi sento una rivelazione», afferma. «Ho affrontato l'impegno con la convinzione di poter lottare alla pari con la avversaria. Purtroppo il peso della responsabilità ci ha condizionato nel momento più importante, riducendo le nostre potenzialità. Comunque la medaglia d'argento è un traguardo lodevole ed il merito è da attribuire ad ognuno di noi in egual misura».

Un proclama all'amicizia e che rappresenta il segreto del succes-

so. «Per attenuare la tensione abbiamo creato, con i ragazzi della spada, un gruppo affiatato e i risultati si sono visti».

Un'analisi semplice ed esplicita che sottolinea la spontaneità della Chiesa, per nulla esaltata dall'improvvisa popolarità. Il feeling con la scherma è nato quasi per gioco, a 11 anni: dopo un passato sportivo considerevole per la giovane età, scopre questa attività e si innamora. Gli inizi non sono facili: conosce la prima delusione e il sapere ansioso della sconfitta, nel fiorente, un'arma legata a regole troppo precise che «Olivina», così è soprannominata per una vaga somiglianza con la compagna Il Braccio di Ferro, non riesce a rispettare. La sua indole la spinge verso la spada dove ottiene i risultati sperati. Nel 1986 vince gli

italiani «Under 20» e, dopo un anno, arriva la convocazione per i mondiali di Denver.

Oggi si parla di lei come della nuova Vaccaroni dello sport italiano. Da Dorina ha ereditato l'ambizione e la determinazione, due qualità indispensabili per riuscire nella scherma, e, come la campionessa veneta, ogni qualvolta sale in pedana, porta sé un gingillo, da cui si separa solo in caso di sconfitta. Nella quiete del Valentino, a due passi dal Castello Mediceo, lo proclama: «torinese» ogni giorno per cinque volte a settimana, svolge con cura due ore di preparazione, sotto la sapiente guida di Egon Frankon, un amico oltre che un maestro.

Nonostante i sacrifici e la scarsa resa economica che offre questa disciplina, Laura punta in al-

to: «A scuola i professori lamentano per le frequenti assenze, ma io non demordo, voglio il diploma di ragioniera e un posto solo nella scherma mondiale».

A sostenere questo sogno sono i genitori e gli amici di sempre, che rappresentano il solo pubblico di «Olivina». «Purtroppo il nostro mondo non incontra i favori delle grandi platee», dichiara: «un pizzico di rammarico». La gente non si appassiona perché non riesce a capire gli esalti, ma, nonostante questo, il nostro impegno non viene meno. Ci aspettano ancora tanti traguardi».

E nel futuro di Laura Chiesa si profila una nuova stagione di appuntamenti: il campionato italiano, la Coppa Mondo, un programma intenso proiettato all'avvenimento più



Importante: le Olimpiadi del '92. Quando si cita Barcellona il suo volto si illumina: «La squadra non è ancora stata scelta: io mi alleno per migliorare la tecnica e per coordinare meglio alcuni movimenti, nella speranza di tenere la convocazione».

Come tutte le ragazze della sua età sogna la fama e la gloria, un desiderio lecito a diciotto anni, che Laura sicuramente saprà concretizzare: la stessa magia con cui è salita sul podio a Denver.

Federica Bosco

UN GIOVANE ESPERTO DI RALLY

Dopo tante corse su vetture private, cerca una squadra ufficiale
Le fatiche del torinese Ercole



Marco Ercole ha vinto l'ultima edizione del Rally di Carnagola: la Lancia Delta Integrali

«Io difficilmente riesco a scindere l'hobby dalla professione. Infatti sostengo che non so mai quando finisce il divertimento e quando comincia il lavoro». Quello che per la quasi totalità delle persone risulta essere solo un sogno, per il torinese Marco Ercole è una piacevole realtà: «Divertirsi nel proprio lavoro è importantissimo, ed io mi vanta di esserci riuscito».

Marco, 31 anni appena compiuti (è nato a Torino il 6 giugno 1958), è da sempre un appassionato di rally. Nel 1972 ha iniziato a coltivare il suo hobby sportivo dedicandosi all'assistenza in

gara per poi, dal 1970, passare all'esperienza personale in come navigatore e, saltuariamente, come pilota. Le affermazioni non mancano: ultima in ordine cronologico (su di Lancia Delta Integrali della scuderia Delta Corse) quella al recentissimo Rally di Carnagola, senza però scordare il settimo posto assoluto nel Sanremo 1988, primo cioè, e privo di con alle spalle numerosi team ufficiali. Dal 1985, Ercole ha inaugurato «Ruote in Pista» ovvero la prima auto-boutique al servizio delle vetture da corsa e di chi, con i bolidi, ci vuole correre.

Ma su cosa si basa l'attività di «Ruote in Pista»? «Principalmente sull'assistenza prima, durante e dopo le gare. Nei nostri locali di via Bologna 21, però, proponiamo anche le migliori rappresentanze delle case di settore con la commercializzazione di accessori e ricambi auto, oltre alla produzione, per vendita o noleggio, di abbigliamento sportivo».

«Cosa si distinguono le due attività, sportiva e manageriale? «Direi che possono definirsi consequenziali una all'altra. Noi corriamo per tenerci sempre aggiornati e per coltivare particolari di nostra ideazione. Quindi

curiamo di mettere a frutto la nostra esperienza per fornire, ai clienti, il servizio sempre migliore ad un costo sempre più basso. L'unica differenza tangibile, la si può riscontrare sul piano agonistico: sul lavoro si è più ragionatori, più professionali, mentre la gara viene affrontata finendo più dilettantistico e sicuramente più passionale».

«Ruote in Pista», oltre ad avere contatti con tutta la penisola, è ben introdotta anche all'estero con corrispondenti in mezza Europa e persino negli States, in California: questo può significare un orientamento dell'attività agonistica: «Senz'altro. Entro il 1990 avremmo intenzione di partecipare ad un certo numero di gare del Campionato Europeo, sia per ambizioni personali che per ripagare il nostro sponsor: la Lancia Pen di Sottino Torino».

I risultati, come si è potuto vedere, sono sempre stati buoni: cosa farebbe Marco Ercole se gli giungesse una proposta da una squadra ufficiale? «Di sicuro mi troverei in difficoltà perché la passione è tanta, ma per farlo in modo professionale dovrei trascurare l'attività lavorativa».

Da esperto del settore rally, cosa consiglierebbe a chi volesse iniziare a correre? «Annanzialto di verificare molto bene le proprie risorse economiche e poi di pianificare fin nei minimi particolari l'attività, perché è facile perdersi in molte passioni e molte speranze per poi trovarsi troppo esposti finanziariamente».

Marco Fasero

BASEBALL

La Multitecnica si risveglia in casa ma troppo tardi per restare nei play-off

Con la quarta sconfitta subita, martedì sera, ad opera della Scat Nettuno, la Juventus Multitecnica esce di scena dalle finali scudetto che agglicheranno il titolo del baseball 1989. Non è bastato, ai torinesi, l'ottima prova del lanciatore americano Erickson che ha concesso agli avversari solo cinque battute valide. I nettunesi, con una serie di giocate basate sulla velocità dei loro corridori, sono riusciti a segnare quattro punti, mentre l'attacco juventino è rimasto a secco contro il mancino Taglienti.

«È stata determinante la prima sconfitta a Nettuno», spiega il presidente Bonisoli. «I ragazzi si sono espressi sotto tono anche nella seconda gara, mentre qui a Torino hanno ricominciato a giocare alla loro maniera, ma ormai era troppo tardi. Purtroppo

il Nettuno è più forte e nella gara di lunedì, nonostante un ottimo Orlando Vagni, abbiamo perso per un punto».

Con tre sconfitte al passivo, l'ultima speranza è l'americano Erickson, anche lui poteva fare ben poco contro i tiranici che hanno confermato: essere squadra più in forma del campionato, al nostro bilancio è comunque positivo — conclude il presidente Bonisoli che già pensa ad una squadra più competitiva per la prossima stagione. «Abbiamo già riconfermato i due americani, nonostante la offerta di molti club. Ora ci stiamo muovendo per ingaggiare uno o due lanciatori italiani. Infine puntiamo sulla definitiva maturazione dei nostri giovani».

Nessuna recriminazione, quindi, ma soddisfazione per

l'ottimo campionato, il migliore nella storia ormai quarantennale della società bianconera. Contro un Nettuno programmato fin da inizio stagione per entrare in forma nei play-off, i torinesi hanno pagato non solo il peso dell'emozione, ma pure lo stress di un campionato lungo e combattutissimo, con squadre come il Milano e il Novara che hanno lottato fino all'ultimo per contrastare la marcia della Multitecnica.

Un altro record è venuto dalle prestazioni: due americani per la prima volta in bianconero, Ken Clawson, è risultato primo nella graduatoria individuale dei battitori, mentre, sempre in anteprima assoluta, un altro giocatore giovanile, l'altro yankee Rik Erickson, si è piazzato in testa alla graduatoria del fuoricampo e dei punti battuti a casa.

Enzo Di Gesù

VOLLEY

Le squadre piemontesi in C1 ridotte al minimo storico

Le promozioni in B2 di Novara e Savigliano e la retrocessione in C2 del Chivasso sono state solo parzialmente compensate dall'arrivo di Murata Ivrea e Valdocco

Le promozioni in B2 di Novara e Savigliano e la relegazione in C2 di Chivasso, soltanto parzialmente compensate dagli inserimenti di Murata Ivrea e Valdocco, provenienti dalla C2, significano, per il prossimo campionato pallavolistico di C1 maschile, il nuovo stato di presenza piemontesi nella categoria: appena quattro o, per di più, tutte torinesi.

Con le emergenti Murata e Valdocco, saranno puntualmente «via Valdesusa Condova ed «Arti e Mestieri», che sono già state brillanti protagoniste dell'ultimo campionato chiuso alle spalle delle due promesse. Ma il poker torinese di C1 sta incontrando notevoli difficoltà nel muoversi sul mercato: per

rinforzarsi.

Il Valdesusa, addirittura, deve difendersi dagli assalti di club di categoria superiore che puntano ad assicurarsi i due «gioielli» biancorossi: l'esperto regista Franco Mirice e l'intensissimo nazionale pre-fuoricampo Antonio Celardo.

Anche il Valdocco sta per perdere due suoi uomini-base (Nosenze e Poverati) e fatica a trovare valide pedine in grado di sostituirli. Nell'ambiente piemontese, non è da sottovalutare che, la squadra di Caglianico, dovesse risolvere i suoi problemi economici e di organici, potrebbe tornare d'attualità il discorso più volte accennato di recente con il S. Paolo, club di C2 di antica tradizione intenzionato a ventual-

mente ad assorbire il Valdocco o a rilevare i diritti sportivi.

Tutto tace, al contrario, ad Ivrea mentre nell'Arti e Mestieri i tanti provini effettuati nelle scorse settimane (Claudio e Fausto Zugno dell'Alpignano, Poverati del Valdocco) dovrebbero sfociare nei prossimi giorni in qualche ingaggio definitivo per tentare di risolvere il problema del pallavolista che tanto ha angustiato il tecnico Sussetto: il campione.

Qualche certezza in più arriva dalle nove formazioni regionali iscritte alla C1 femminile. Il retrocesso Rivarolo ha deciso di affidare la sua speranza di rilancio al tecnico Enzo Piola. Allenatori nuovi hanno anche Fortitudo Chivasso (Pastoris), Tesellinovi (Migliotti) e probabilmente, Ivrea (Rinaldi?). Squadre da primissimi posti stanno costruendo la Valfin Asta (presu in giovane Berlier da Morgex) e la regista Angelino dalla Fortitudo) e la Libertas Cuneo di Sasso (in arrivo Sara Arose da Savigliano ad una pallavolista da Asti).

Roberto Condio

TRIS

venedì 28 luglio 1989 ore 22.40

MEMO D'AVVISO

L. 22.000.000

N.	CAVALLO	GUIDATORE	METRI	PROMOSTICO
1	BRAZZACCO OR	M. De Cristofaro	2080	Risultati negativi. E' un outsider.
2	EVEREST VIP	V. Ballardini	2080	Qualche piazzamento, ma di poco conto.
3	EQUO CANONE	M. Perticari		E' discontinuo e va meglio sul miglio.
4	BETOLF OM	G. Morelli		La distanza non è il suo forte.
5	DUBSPIG OM	Am. Trivelpato	2080	Sembra in leggera ripresa. Attenzione.
6	DALI'	G. Montaperto	2080	E' migliorato e ha qualche chance.
7	GINEPROSS	E. Mariellini	2080	Ha vinto all'ultima uscita. E' atteso.
8	FERRIGIO	R. Veneziani	2080	In serie positiva, può dire la sua.
9	FENCINUT	M. Andreani	2080	Se tiene sino in fondo, ci può stare.
10	DEGRE'	E. Tomassini	2080	Svelto e partiva, può piazzarsi bene.
11	CABOFRIO	P. Parise	2080	Ha perso un po' di smalto. Sorpresa.
12	GOYA AF	N. Petri	2080	E' atteso, ma ha mezzi notevoli.
13		R. Pennati	2080	Un recente successo lo raccomanda.
14	DUEL GAR	T. Achilli	2080	Si piazza spesso e qui può fare di più.
15	FIRE BLACK	F. Barberini	2080	Non è al massimo, ma non trascurarlo.
16	FOSSOLA	E. Esposito		Risultati positivi. Può inserirsi.
17	SBARRA	P. Del Pane	2080	Sta andando forte e merita fiducia.
18	DORO	I. Spanò	2080	Ha vinto e convinto. Ruolo primario.
19	MAGNA MOGUL	R. Cudini		La distanza è lunga, ma non si sa mai.
20	JAZZY JEN	G. Cipolletti	2120	Grandi possibilità, ma 80 m. sono tanti.

RAPPORTI DI SCUDERIA

Dual Gar
Dubspig Mo
Cabofrio

IL PROMOSTICO

Esce
Gueffo Sbarra
Ginepross

LE SORPRESE

Everest Vip
Cabofrio
Jazzy Jen

3 CAVALLI	L. 6.000	Esce Doro, Gueffo Sbarra, Fire Black
4 CAVALLI	L. 24.000	Esce Doro, Gueffo Sbarra, Cabofrio, Ferrigio
5 CAVALLI	L. 80.000	Esce Doro, Gueffo Sbarra, Degrè, Goya AF, Fencinut
6 CAVALLI	L. 120.000	Esce Doro, Gueffo Sbarra, Degrè, Goya AF, Fencinut, Jazzy Jen

M.S.
L'interpretazione delle scommesse avrà termine alle ore 21, 10 di tempo.

Corsa Swing. Una passione che si accende subito e promette un buon rapporto di coppia.

Il segreto di una relazione duratura ■ sta solo nella fedeltà, è anche necessario che una particolare passione si accenda ogni volta come se fosse la prima volta. Non ■ caso, Corsa Swing ha sempre la scintilla pronta ed un'alta considerazione della coppia: 9,2 kgm a 2200 giri/minuto nella motorizzazione 1200. E' ovvio che ■ buon rapporto si fonda su una certa affinità intellettuale e, inutile negarlo, su una decisa attrazione fisica, per questo vi diciamo anche le sue misure. 3,6 metri in lunghezza; 1,5 in larghezza; 1,36 in altezza. Non è obbligatorio

OPEL CORSA
6.000.000
IN 24 MESI
SENZA INTERESSI

perdere la testa visto che la si può adagiare sui comodi poggiatesta di serie. Anzi è bene vederci chiaro, per questo il tergicristallo e i fari alogeni di Corsa Swing possono aiutare a non smarrire la strada di casa. Non bisogna per forza sposarsi ma nel caso è meglio che si tratti di un matrimonio senza interessi: con il finanziamento di 6.000.000 in 2 anni offerto dai Concessionari Opel (fino al 31 Agosto) si possono rimborsare 250.000 lire al mese senza pagare alcun interesse. O, in alternativa, si può avere di

serie l'assicurazione Mediolanum "R.C., Incendio, Furto, Rapina e Altri Rischi", per un anno. Vi interessa? Opel Corsa è disponibile a partire da lire 9.319.000*.

Con l'adozione della marmitta catalitica, a richiesta su Omega, Vectra, Kadett e Corsa Iniezione, potrete respirare a pieni polmoni ■ l'emozione e il divertimento ■ guida, rispettando l'ambiente.



OPEL 
BY GENERAL MOTORS
N°1 NEL MONDO



*Prezzo ■■■■■■ superiore di 15.5.85 del prezzo della Corsa City 5p. 1.0 NA Iniezione. L'offerta, non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso, è valida per vetture disponibili presso i Concessionari ■■■■■■ esclusa GSI, Jet e Van. L'offerta è riservata a clienti con regolare di residenza residenti in Italia. Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre ■■■■■■ centri di servizio Opel.



Francesco Rosi con James Belushi sul set del film

MATA E DROGA

Dice Francesco Rosi: «Se si toccano gli argomenti della politica e della criminalità organizzata ■ del potere economico, bisogna anche affrontare, sia pure provocatoriamente, come faccio in questo mio film, anche il tema di questo flagello mondiale»

Dimenticare Palermo e la «cupola»

Francesco Rosi e il suo nuovo film

«Se si parla di mafia non si può non parlare di droga. ■ Oggi, nel mondo, la droga ■ un tale flagello che se si toccano gli argomenti della politica, della criminalità organizzata e potere economico bisogna anche affrontare, sia pure provocatoriamente come faccio in questo film, anche il tema della droga».

Lo ha detto il regista Francesco Rosi che ha concluso la ripresa del film «Dimenticare Palermo», liberamente tratto ■ romanzo di Edmondo Charles-Roux.

«Ha detto provocatoriamente — ha precisato Rosi — perché affronto ■ dibattito che c'è oggi a livello molto drammatico, ■ tragici, su come riuscire a separare la droga dalla criminalità organizzata. Questo ■ il problema principale: non si può trattare di mafia senza affrontare la droga e quindi questo è l'aspetto più an-

goscioso che oggi si pone ■ interrogativo alle coscienze della gente che vuole occuparsi seriamente di questo problema. Il gran parlare dunque l'aspirazione di tutti di trovare la possibilità di una soluzione al problema ma sappiamo che ciò è molto difficile. Gli Stati di tutto il mondo, per loro stessa omissione, per ora hanno perso la guerra contro la droga. Addirittura il vicepresidente della Commissione internazionale che si occupa della droga, Di Gennaro, ritiene che non sia ancora neppure cominciata, nel nostro Paese, la guerra contro la droga e mi sembra che ■ molto perfettamente ragione».

«Il film vuol essere un sasso lanciato, provocatoriamente, in questo slancio — ha proseguito Rosi — che ci vede tutti tragicamente accomunati nel desiderio di risolvere i problemi di chi si droga ■ anche di rompere quel

cerchio che solidifica mafia e consumatori trasformando il consumatore in criminale».

«Dimenticare Palermo» ultima a voler provocare ■ dibattito su questi argomenti — ha detto ancora il regista — è anche il racconto, uno sorta di thriller o di film d'avventura, di ■ uomo o di una donna. Un uomo che riesce a ritrovare le origini della sua cultura e del ■ modo di essere. Questo mi sembra il fatto più eccitante e interessante perché assieme al ritrovamento della ■ origini riesce a trovare anche ■ stesso e lo natura più recondita del suo modo di essere. Mi sono rivolto all'opera letteraria perché ho rilevato una certa coincidenza di interessi in quanto l'autrice ama molto la Sicilia ed ha dimostrato una particolare attenzione verso il personaggio principale, ■ italo-americano James Belushi, figlio di un contadino siciliano emigrato negli Stati Uniti ed arricchitosi con un ristorante. Assieme agli sceneggiatori Gato Vidal e Tanino Guerra abbiamo trasportato la vicenda del romanzo degli Anni 60 al 1989 e gli abbiamo dato un'ottica diversa».

Il film è ambientato parte a New York e parte in Sicilia — ha affermato Rosi — a segue il protagonista ■ viaggio di ■ con la bella moglie giornalista (Mimi Rogers) diretta a Palermo. Vi trova ■ mondo irrisolvibile, la realtà siciliana che tutti conoscono. Io che sono legato a Palermo ed amo la Sicilia per il film che vi ho girato («Salvatore Giuliano», «Il caso Mattei», «Codice d'onore»), e «Lucky Luciano»), ogni volta che ci vado mi sento rifiutato e depresso da un degrado attribuito esclusivamente all'incendio dello Stato».

Gli altri interpreti sono Carolin Rost, una ragazza italiana che

vive a New York; Vittorio Gassman, un vecchio principe siciliano che vive appartato dal mondo di oggi che rifiuta; Philippe Nèret, manager di un albergo a Joss Ackland. Inoltre vi è una notevole partecipazione popolare ■ di siciliani e newyorkesi.

Il film ■ stato prodotto da Mario e Vittorio Cecchi Gori (con un budget di 15 miliardi).

«Secondo me sarebbe logico — ha concluso il regista — che la programmazione avvenisse contemporaneamente, o quasi, ■ Italia, Francia, Germania e Stati Uniti d'America perché si tratta di un film internazionale che affronta un tipo di storia che riguarda tutto il mondo, ed anche perché in autunno ■ pronto le versioni inglesi (è stato girato in presa diretta in inglese, francese, tedesca e italiana».

Direttore della fotografia è Pasquale De Santis.

Una Traviata con spogliarello

inaugura Ravenna



Il tenore Vincenza ■ Scala

RAVENNA ■ Se la lirica dell'Emilia Romagna ha sede storica e ufficiale al «Comunale», «Ravenna in Festival» può considerarsi, a tutti gli effetti, la sua residenza estiva. Il Cartellone della «Rocca Brancaleone», infatti, riflette fedelmente gli ottimi risultati ottenuti dal «Comunale» di Bologna, gestito con accuratezza dal sovrintendente Fontana che, a Ravenna si avvale dell'esperienza di Mario Salvatorelli.

Ed ecco gli esiti positivi di «Don Carlos» che ha inaugurato «Ravenna in Festival» e ■ de «La Traviata». Questa è un'opera insidiosa, soprattutto all'aperto, densa di grandi pagine di interiorità psicologica, di sottili e raffinati sentimenti, di vibranti impulsi, di commoventi palpiti come il duetto del secondo ■ tra Violetta ■ Giorgio Germont. Ebbene, in un allestimento estremamente sobrio ■ funzionale

ma, al tempo stesso elegante e suggestivo di Pasquale Grossi, con sapienti dosaggi dello luci, ■ regia ripresa da Lorenzo Mariani, per l'improvviso scomparsa del regista Mario Zanolto. ■ aubliantato l'azione in pieno Novecento (con costumi perfettissimi ■ Stevo Almerighi), ■ effetti cinematografici a vari campi, spazi e più piani e con movimenti scenici curati nei minimi particolari per ■ vicenda credibilissima vissuta come si vivono e si creano i momenti di tutti i giorni con i risvolti, le gioie, i problemi.

La direzione di Massimo ■ Bernart è risultata meditata, palpabile, sottile, già rivelatrice, nel preludio dai tempi lunghi, dall'imminente sofferenza o fine della protagonista ma, anche, capace di far risaltare la briosa e brillantezza nelle due feste. La Violetta di Nelly Miricic ■ stata condizionata (e aiutata), nel primo atto, dalla concezione intimistica del personaggio guardandone nell'agitazione e nei vocalizzi.

Superato, quindi, lo scoglio iniziale, il soprano romano è cresciuto nel temperamento e nella partecipazione non rinunciando a piacevoli mezzo voci e a delicate pianissime. L'Alfredo di Vincenzo La Scala, è risultato per musicalità, lucentezza e incisività di una voce dalla dizione perfetta e, pur risultando piccola all'inizio, si è via via riscaldata svelando nell'acuto finale della cabaletta e convincendo per la purezza del timbro.

Il Giorgio Germont di Renato Bruson, altero ■ nobile al suo giungere ■ è evidenziato per affolluosità, eleganza nel fraseggio ■ autorità interpretativa: ■ prova davvero minuziosa impressione dal «dunque invano trovato l'avrà» dopo il «di Provenza».

Il cast vocale ha avuto in Carlo De Bortoli un prezioso ■ valido dottor Grenvil, Orazio Mori ■ appropriato barone Dauphol, Gastone Sarti un simpatico marchese d'Obigny, Jorio Zennaro un azzeccato ■ piacevole Gastone. Tiziana Tramonti e Luciana Polombi hanno delinquenti rispettivamente la brillante Fiore e la fedele Annina.

Il pubblico ha apprezzato l'edizione filologica sottolineando le varie uscite dei cantanti, di alto in atto, con convincenti ap-piasti ma restando un po' perplessi per certe realizzazioni un po' spinte (la parte la trasposizione dell'epoca) come la sfilata di due modelle con spogliarello (dalle poltrone agli indumenti intimi) e la trasformazione di una bella gitana in ■ travestito durante la festa in casa di Flora.

Walter Baldasso

IL FEST ■ A ■ VA AD IVREA

La musica è in scena!

Trasferito a causa dei lavori al Castello ducale

AGLIE ■ Il Festival Musiche in scena, tradizionale appuntamento ■ mezza estate, quest'anno cambia sede: il protrarsi dei lavori di restauro del Castello Ducale o la mancata apertura al pubblico del sp parco a ■ della carenza di personale hanno costretto gli organizzatori a lasciare Aglie, almeno provvisoriamente, e a trasferire la manifestazione a Ivrea.

Grazie all'interessamento dell'Assessorato alla Cultura, Pintus, sono stati trovati spazi idonei al Festival, che si svolgerà da domenica prossima (30 luglio) fino al 20 agosto tra piazza Ottinelli e la chiesa di Santa Marta, offrendo concerti di musica da camera, rarità operistiche e spettacoli di danza.

L'inaugurazione, domenica alle 18, è stata affidata al Cantore Borinani, che nella chiesa di Santa Marta eseguiranno musiche di Mauduit, Palestrina, Monteverdi, Orlando di Lasso, Castaldi, Vecchi e Benichieri.

Nella stessa sede, rispettivamente il 6, il 13 ed il 20 agosto, si esibiranno poi Donatella Torenzio e Carlo Barone (violino e chitarra ottocenteschi), Gabriele Micheli (cembalo e clavicordo), Giovanni Dagnino (basso), Gabriele Micheli (clavicembalo).

In piazza Ottinelli avranno luogo i balletti e gli spettacoli operistici.

Per la lirica, sono in programma L'Imprigionato della Conarie di Martini (4 e 5 agosto), con Antonio Tappero quale direttore, Andrea Snarski e Cristina Mantese protagonisti, la regia di Vera Bertinelli e la scenografia di Eleonora Rito.

E L'Invettiva e Tracollo di Pergolesi (il 12 agosto), con Antonio Pitolino sul podio, Giancarlo Tosi e Silvia Piccolo quali interpreti; la regia di Stephen Wolkmann e le scene e i costumi ancora di Eleonora Rito.

La danza vedrà invece ■ Gruppo Sutki (Igor, di Anna Segna, il 18 agosto) e la Compagnia del Teatro Nuovo (6 e 7 agosto) che avrà tra l'altro come ospite Mirta



Il balletto di Cuba

Pla, étoile del Balletto ■ Cuba, protagonista insieme a Lorenzo Casaroli di Alfonso, una ■ coreografia di Gustavo Herrera su musiche di Ariel Ramirez.

Il Festival è organizzato dall'Associazione Musica in Scena, diretta da Gabriella Ravazzi ■ Al-

berto Peyretti, in collaborazione ■ la Fondazione de' Teatro Nuovo ■ con il contributo del ministero Turismo e Spettacoli, della Regione, dell'Assessorato alla Cultura del Comune ■ Ivrea, dell'Api del Conavese.

Vittoria Doglio

TORINO ■ L' ■ TO

Nuovo cinema Paradiso

All'Arenà il film di Tornatore premiato a Cannes

TORINO ■ Accorciato e snellito per Cannes, arriva adesso all'Arena Metropolis «Nuovo Cinema Paradiso», forte anche del Gran Premio della Giuria conquistato a maggio in Costa Azzurra.

Giuseppe Tornatore arriva così alla notorietà internazionale dopo aver girato già altri film di notevole impegno ma sfortunati al momento di uscire in sala. E vi arriva con una nostalgica rievocazione di ■ Cinema inesistente, un Cinema ancora capace di stupire ■ folle u di tenere la gente a bocca aperta sulla piazza del paese con le immagini che scorrono sulle pareti di una vecchia casa. ■ «Nuovo Cinema Paradiso» ■ anche la storia di un uomo, Alfredo (Philippe Noiret), operatore della sala, e del suo piccolo discepolo Salvatore (Marco Leonardi): la storia della sala viene filtrata attraverso i loro occhi, dalla nascita al massimo splendore, ■ definitivo tramonto e all'abbandono.

Alla Pellerina sulla «Moon-walker» per far luogo all'aspirazione canora di Sergio Caputo, perciò l'alternativa per i cinefili si riduce al Cortile del Rettorato dove tra oggi e domani saranno proiettati due film di Claude Berli. Questa sera «Jean de Florette», ■ Gérard Depardieu ed Yves Montand, domani «Manon ■ sargenti», seconda parte del dittico ispirato a «L'acqua delle colline» del commediografo ■ cineasta francese Marcel Pagnol, morto nel 1974. La tematica alla base dell'opera ■ la terra, ben poco «volmiana», neppure «buona», ma dura e secca, specialmente se la sorge per l'irrigarla ■ prima occlusa ■ poi devoluta altrove. La lotta per l'acqua, iniziata dal padre Jean (Depardieu), è portata ■ compimento dalla giovane figlia Manon (Emmanuelle Béart) che vendica il torto subito e l'onore del genitore. L'opera, portata sullo schermo già nel 1952 dallo stesso Pagnol, ■ riproposta da Berli con intenti di massima rispetto anche se la seconda parte avrebbe



Il regista Tornatore

preferito chiamarla «La forza del destino», in sintonia con la collana sonora spiccatamente vardiniana. Sempre in «Manon» non c'è più Depardieu, c'è invece Daniel Auteuil, una sorpresa, che per questa doppia interpretazione ha vinto il César come miglior attore.

Venerdì 28 luglio sarà per l'Arena Metropolis la «notte del fantasma», in sintonia con la collana sonora spiccatamente vardiniana. Sempre in «Manon» non c'è più Depardieu, c'è invece Daniel Auteuil, una sorpresa, che per questa doppia interpretazione ha vinto il César come miglior attore.

te alla cultura degli europei: l'ultimo discendente di nobili irlandesi rischia di perdere il fascino maniero dietro la pressante offerta di un ricco americano; decide perciò di fare lui stesso il business mettendo ■ uno spettacolo di fantasmi per turisti (sempre americani s'intende). Il bello viene quando si intrufolano i fantasmi veri...

Seguirà «S.S.S. fantasmi», rivisitazione di «Racconto di Natale» di Dickens con un abbondante surplus di effetti speciali ed un Bill Murray al quale evidentemente l'esperienza di «Ghostbusters» non è bastata. Per chi ■ sarà ancora scappato (o semplicemente andato a dormire) sarà proiettato «Scarlatto», titolo originale «The lady in white», sceneggiato, prodotto, girato e musicato da Frank La Loggia. Il noto musicista barocco non c'entra nulla, Scarlatto è solo il nome di un bambino italoamericano (Lukas Haas) che, dopo vent'anni da quando scappò, si trova a rivivere l'omicidio ■ una haubina.

È tutto questo soltanto per essere rinchiuso nello sgabuzzino dove alcuni fantasmi gli fanno visita.

Si chiude il sipario sulla serata ■ un capolavoro d'altri tempi, firmato da Brian De Palma: «Il fantasma del palcoscenico», 1974, il Paradiso è un teatro dove si tengono concerti rock, dove non ci sono tende di broccato e lampadari ma raggi laser e transenne. L'intrigante Swan (Paul Williams) ordina al compositore Winslow Leach (William Finley) una partitura sul mito di Faust ma in realtà vuole ucciderlo vivo. Morale: mal fare patti col diavolo...

Parco del Valentino, Arena Metropolis, viale Bolardo angolo ■ Massimo d'Azeglio; ore ■ (8000 lire); secondo spettacolo ore 24 (4000 lire).

Parco della Pellerina, corso Appio Claudio; ore 22 (5000 lire).

Cortile del Rettorato dell'Università, via Po 17; ore 22 (5000 lire).

Raffaello Porro

D'ESTATE
Città di Torino
Assessorato per la Cultura

ore 21,30 - L. 10.000

SENZA CAPITULO

LA STAMPA & PUBBLICOMPASS

PUBBLICITA' CHE VALE

Presidente: Giovanni Agnelli
Vicepresidente: Vittorio Calzavara di Chiusano
Amministratore delegato e Direttore Generale: Paolo Paloschi
Amministratore: Enrico Auteri; Luca Cordero di Montezemolo;
Umberto Cutillo; Giovanni Giovannini; Francesco Paolo Mattioli
Sindaci: Alfonso Ferraro (presidente); Luigi Comarini; Giovanni Peradotto

Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Bramante vice direttore
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa spa, via Moravia 82, 10126 Torino
Stampa in Facsimile: Editrice La Stampa spa, via Giordano Bruno 64, Torino
Riproduzione Tribunale di Torino n. 613/1/1990
© 1990 Editrice LA STAMPA spa
Contratto ADS (Società di diritto d'autore) n. 1872 del 10/10/1990

GIOVEDÌ 27 LUGLIO 1990



Enrico Ruggeri: successo ieri alla Pellerina

Il Ruggeri tutto Doc

Una Anna Oxa con i pantaloni? Il paragone può sembrare azzardato e forse provocatorio, però a pensarci bene anche Ruggeri e l'eteroa Oxa vanta un passato da punk arrabbiato.

E come la cantante più amata dagli italiani, anche lui dopo dieci anni ha finalmente trovato una dimensione ideale, non soltanto professionale, nella quale dimostra di sgusciare felice e beato come un pesce.

Non è più il timido ragazzone di qualche anno fa, di quando saliva sul palco e si limitava ad accennare piccoli passi imbarazzati. È diventato cordiale, addirittura simpatico. Un gentile signore di 35 anni con quale è piacevole scambiare quattro chiacchiere. Più aperto e disponibile verso chi gli sta intorno.

Ieri sera alla Pellerina di gente che lo avrebbe voluto conoscere, magari per avere un autografo, ce n'era di tanta.

Almeno seimila persone. Uomini e donne sopra i venticinque anni hanno preso d'assalto l'area spettacolare di corso Appio Claudio un'ora prima che cominciasse il concerto, per assicurarsi una visuale perfetta del palco e non perdere neanche un attimo dello show che il cantante milanese ha offerto alla «sua Torino».

«Devo ammettere che Torino ha sempre risposto bene nei miei confronti».

Coal ha detto Ruggeri mezz'ora prima di andare in scena, vestito di nero, un braccialino di tela al polso e senza gli occhiali bianchi che negli anni passati gli avevano conferito un'aria un po' snob e distaccata.

In effetti è vero. In un anno Enrico Ruggeri ha fatto due concerti entrambi di successo e a distanza di pochissimi mesi l'uno dall'altro.

C'era il pericolo che la gente si fosse stufata. Invece, al terzo appuntamento, quello estivo, si sono ripresentati tutti all'appello, puntuali, manifestando un affetto che pochi cantanti possono dire di ricevere.

Però a differenza dei concerti di questo inverno, ieri sera alla Pellerina non c'era la scenografia teatrale che aveva fatto da sfondo alle canzoni di «La parola ai testimoni», penultimo lp e titolo del tour precedente. Una batteria, due tastiere, una sezione di fiati tutta femminile (tromba, trombone e sax) e due chitarre (una di questa in preda alle convulsioni per un'ora) hanno compensato la mancanza di atmosfere suggestive.

Ogni musicista ha avuto un ruolo ben determinato da interpretare e tutti insieme, Ruggeri compreso, hanno regalato alla serata un che di festoso, allegro. Al punto che veniva voglia di alzarsi dalle sedie e ballare.

In due ore abbondanti l'autore di «Il mare d'inverno» ha divertito e si è divertito a sua volta con un repertorio vecchio e nuovo. Ha pescato nei cinque album di questi ultimi tre anni fino al successo datati, che ha rivisitato in chiave moderna, vicina ai ritmi del rock più duro. Ha chiacchiato con il pubblico, ha proceduto all'esecuzione dei brani con una breve presentazione e per ognuna le parole erano sempre due: amore, donna. Un pozzo di fantasia, quello del sentimento, dal quale Ruggeri continua a trovare spunti e idee per le sue canzoni.



In seimila ieri sera per il concerto

di «Il mare d'inverno» ha divertito e si è divertito a sua volta con un repertorio vecchio e nuovo. Ha pescato nei cinque album di questi ultimi tre anni fino al successo datati, che ha rivisitato in chiave moderna, vicina ai ritmi del rock più duro. Ha chiacchiato con il pubblico, ha proceduto all'esecuzione dei brani con una breve presentazione e per ognuna le parole erano sempre due: amore, donna. Un pozzo di fantasia, quello del sentimento, dal quale Ruggeri continua a trovare spunti e idee per le sue canzoni.

animate da uomini in cerca di se stessi ma soprattutto da donne, fatali, deboli, misteriose.

Insomma, chi diceva che il successo di Ruggeri era solo un fattore passeggero dovuto alla vittoria di quel famoso festival di Sanremo accanto a Tuzzi e Morandi, si deve ricredere. Se oggi lo vanno ad ascoltare in seimila i motivi non sono da ricercare nel potere suggestivo della televisione, ma nelle sue valide doti di autore e interprete che da circa un anno sono anche quelle di un novello scrittore.

«È vero — dice Enrico Ruggeri —. Ho scritto un libro di racconti in contemporanea con il disco «La parola ai testimoni». Lo spazio di una canzone non mi bastava più, avevo bisogno di una dimensione più vasta. E penso che ripeterò l'esperienza il prossimo anno. Non ci sarà un nuovo album, è appena uscito «Contatti», del resto. Scriverò altri racconti, altre storie immaginarie. Sarà come stare sul letto dello psicologo e raccontare me stesso, le mie fantasie».

Noemi Romeo

STASERA AL CINEMA

Limodi lire 4500/5000
Da martedì a domenica lire 7000/8000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad anti dopolavoristici circoli Aiacs ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200 corso V. Cesare 67 ☎ 658.531
Lebilito mortale, di Peter Yates. Con Kelly McGillis, Jeff Daniels. Musica di Georges Delerue. — La persecuzione maccartista mette nei guai una ragazza progressista che denuncia la libera circolazione di criminali nazisti addattati a bravi da strada.
Ore 19, 20, 45, 22, 30 (arie condizionata)

ADUA 400 corso V. Cesare 67 ☎ 658.531
Chiamata di notte, di Bolla Mitchell. Con Patricia Charbonneau, Steve McQueen. Colori. Viet. 18 — Segue da un'isola mancata telefonica, una giornalista newyorkese spinge troppo in là il pipa. — Stenda col diventare una pericolosa testimone di un omicidio.
Ore 18, 50, 20, 40, 22, 30. Arie condizionata

AMBROSIO corso V. Emanuele 82 ☎ 547.007
Chiuso per rinnovo locali

AMBROSIO PICCOLO corso V. Emanuele 82 ☎ 547.007
Ladri di saponette, di Maurizio Nichetti. Con Maurizio Nichetti, Caterina Scabro, Lella Gori. — Un regista che gira un drammatico film in bianco e nero viene interrotto e coinvolto in una rubrica seria di spot che lo stroncano. Commedia.
Ore: 15, 50, 17, 30, 19, 10, 20, 50, 22, 30. Arie condizionata

ARLECCHINO corso Bonmellier 22 ☎ 567.180
Chiuso per ferie

CAPITOL via San Calmezzio 24 ☎ 540.505
Chiuso per ferie

CENTRALE via C. Alberto 27 ☎ 540.110
Mary per sempre, di Marco Risi. Con Michele Placido e i ragazzi del carcere Melasina di Palermo. Non vietato. Colori. Dolby stereo. — Un professore risale alla promozione in liceo per combattere a fianco dei criminali minori di Palermo la battaglia del sacro e del coraggio.
Ore: 16, 30, 18, 30, 20, 30, 22, 30

CHARLIE CHAPLIN 1 via Garibaldi 32/36 ☎ 545.245
Chiuso per ferie

CHARLIE CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/36 ☎ 545.245
Chiuso per ferie

CRISTALLO via Goffo 3 ☎ 660.71.96
Chiuso per ferie

DORIA via Damiani 9 ☎ 543.433
Chiuso per ferie

C'è sempre un film che vale la pena di vedere al cinema
VOLA AL CINEMA
Cinema è bello sul grande schermo

ELISEO GRANDE piazza Sabotino ☎ 447.3341
Marabach Express, di Gabriele Salvatores. Con Diego Abatantuono, Cristina Marzilli, Fabrizio Bentivoglio. Colori. Non vietato. — I villoni nati nel Nord finiscono con i loro complici nel deserto a caccia di fortuna (e del compimento di colpo).
Ore 18, 30, 20, 30, 22, 30 (Arie cond.)

ELISEO BLU piazza Sabotino ☎ 447.3341
Remuoli e Julietta, di Colina Sorrento, con Daniel Auteuil, Fimma Richard. Colori. Non vietato. — Come un direttore d'orchestra salva il posto e la felicità obbligando il suo pupillo a una massiccia donna della polizia di colore.
Ore 18, 30, 20, 30, 22, 30 (Arie cond.)

ELISEO ROSSO piazza Sabotino ☎ 447.3341
Un grido nella notte, di Fred Schepisi. Con Maryl Streep, Sam Neill. Colori. Non vietato. — Una madre ingiustamente accusata di assassinio rituale della figlialetta convoca il carcere, viene assolta e trionfa nonostante la cattiva stampa.
Ore 18, 10, 20, 30, 22, 30 (Arie cond.)

FIAMMA corso Treponti 57 ☎ 515.2067
Chiuso per lavori di miglioramento

GIOIELLO via C. Colombo 31 ☎ 550.790
Chiuso per lavori di restauro

IDEAL corso Baccaria 4 ☎ 631.42.16
Cimitero vivente, di M. Lambert con D. Midkiff, F. Gwynne, D. Crosby (USA). — Diretto da Mary Lambert e scritto da Stephen King. Il cimitero degli animali domestici riserva atroci sorprese alla solita allegria famiglia americana in trasferta.
Ore 16, 30, 18, 30, 20, 30, 22, 30

KING KONG CINESTUDIO via Po 21 ☎ 929.75.02
Una pallottola spuntata, di D. Zucker. Con Leslie Nielsen, Prigilla Presley. Non vietato. — In preda della demenza di un tenente di polizia americano avente un'attesa alla regina d'Inghilterra con travestimenti scemi alla Claudette Colbert.
Ore 17, 30, 19, 10, 20, 50, 22, 30

KING KONG CASTELLO piazza Baden Baden ☎ 541.236
Chiuso per riposo

LILLIPUT via XX Settembre 18 bis ☎ 537.106
Chiuso per ferie

LUX Galleria S. Federico ☎ 511.383
Chiuso per ferie

NAZIONALE 1 via Porta 7 ☎ 812.4173
Scarlatto (Il thriller) Festival del fantastico di Avignone. Colori. Non vietato. Prima visione.
Ore 16, 30, 18, 30, 20, 30, 22, 30 (Arie cond.)

NAZIONALE 2 via Porta 7 ☎ 812.4173
Lo strano caso del dr. Frankenstein (comico demenziale), di Deborah Roberts. Colori. Non vietato. Oggi la prima.
Ore 16, 30, 17, 30, 19, 20, 45, 22, 30. Arie condizionata

OLIMPIA 1 via Arsenale 31 ☎ 622.448
Rain man, l'uomo della pioggia, di Barry Levinson. Con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valerie Quilley. — Un tratto sconosciuto e handicappato apre nel cuore d'un giovane egotista una sprigione di solidarietà. Vincitore di 4 premi Oscar.
Ore 18, 17, 30, 20, 22, 30

OLIMPIA 2 via Arsenale 31 ☎ 622.448
Ho sposato un'aliena, di Richard Benjamin, con Dan Aykroyd, Kim Basinger. Colori. Dolby Stereo. — Uno scienziato picchiato sbalzato in pianeta di fuori della nostra galassia e riceve la visita di una bella aliena protestataria.
Ore 14, 50, 16, 45, 18, 40, 20, 40, 22, 30 (Arie cond.)

REPOSI via XX Settembre 18 ☎ 621.400
Chiuso per ferie

ROMANO Galleria Subalpina ☎ 519.145
Chiuso per ferie

STUDIO RITZ via Acqui 2 ☎ 630.821
Chiuso per ferie

OLIMPIA 2 via Arsenale 31 ☎ 622.448
Ho sposato un'aliena, di Richard Benjamin, con Dan Aykroyd, Kim Basinger. Colori. Dolby Stereo. — Uno scienziato picchiato sbalzato in pianeta di fuori della nostra galassia e riceve la visita di una bella aliena protestataria.
Ore 14, 50, 16, 45, 18, 40, 20, 40, 22, 30 (Arie cond.)

REPOSI via XX Settembre 18 ☎ 621.400
Chiuso per ferie

ROMANO Galleria Subalpina ☎ 519.145
Chiuso per ferie

STUDIO RITZ via Acqui 2 ☎ 630.821
Chiuso per ferie

VITTORIA via Roma 226 ☎ 511.789
Chiuso per ferie

ZETA D'ESSAI via Collesse 12 ☎ 749.2907
«Magia nera degli Occari», di Lawrence Kasdan, con William Hurt, Kathleen Turner, Geena Davis. Colori. Non vietato. — Un compilatore di corrette guide turistiche si comporta con analogia ed eccessiva prudenza in uno scenario di dame per il suo tipo bello e problematico.
Ore 20, 30, 22, 30

PROSEGUIMENTI

AMBRA via C. Gallo 77 ☎ 597.197
Stress da vampiro, di Robert Bierman, con Nicholas Cage, Maria Conchita Alonso. Vietato 18 — Sposato dalla nevrosi e dalla solitudine, un dirigente trova (o crede di trovare) una sorta orrenda attraverso la relazione con un vampiro femmina.
Ore 20, 30, 22, 30

CINE TEATRO FREGOLI Piazza S. Giulio 2 bis ☎ 512.2212
L'insostenibile leggerezza dell'essere, di Phil Kaufman, con D. Day-Lewis, J. Blanche, L. Olin. — Dal romanzo di Kundera i problematici amori di un medico galante sullo sfondo dell'invasione sovietica della Cecoslovacchia. Viet. 14.
Ore 21, 30

FARO via Po 30 ☎ 532.214
Chiuso per ferie

FORTINO via Cigna 47 ☎ 486.580
Chiuso per ferie

NUOVO ODEON via Venezia 9 ☎ 749.2233
Sera d'estate: Betty Blue, di Jean-Jacques Beineix, con Bérénice Bejo, Jean-Hugues Anglade (Francia-Colori). — L'ornaiata Betty ama lo scrittore Zanghi considerandola un genio. La passione di lei però degenera in follia. Vietato 18.
Ore 20, 22, 30

SELENE D'ESSAI corso Belgio 53 ☎ 574.171
Rassegna Alca - La via del comico
Ore 20, 30, 22, 30. Appuntamento al buio
Ore 22, 30. Ridere per ridere

ALTRE VISIONI

AGNELLI via Paolo Sarpi 117 ☎ 512.186
Oggi chiuso.

ARALDO via Cernaia 3 ☎ 331.784
Oggi chiuso.

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS via Pomba 23, 25
Chiuso per ferie.

MASSIMO 1 via Montebello 8, 671.044
Chiuso per ferie.

MASSIMO 2 via Montebello 8, 671.044
Chiuso per ferie.

MASSIMO 3 via Montebello 8, 671.044
Chiuso per ferie.

CUORE via Nizza 56 ☎ 597.830
Chiuso per ferie.

LANTERI via C. Cesare 50 ☎ 294.184
Oggi chiuso.

MASSAUA via Messauro 9 ☎ 795.803
Oggi chiuso.

VALDOCCO via Salerno 12 ☎ 521.12.63
Oggi chiuso.

SERE D'ESTATE

CORTILE DEL RETTORATO «La politica degli autori»
Ore 22: Jean de Florette, di Claude Berri

PELLERINA Ore 21, 30: Sergio Caputo in concerto

VALENTINO «Arena Metropolis»
Ore 22: Nuovo Cinema Paradiso, di Giuseppe Tornatore

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 16 ☎ 511.293
Transax, Barbara Summers, Amanda Lowe (an american production). Colori. Ore 14, 05, 15, 25, 16, 45, 18, 10, 19, 35, 21, 22, 35

ARCO PUSSICAT via P. Oddone 31 ☎ 484.821
Erotic sensual love, John Leslie, Jessie St. James. Anal specialisti giri. Colori. Ap. 15. Ultimo 22, 30

CINECLUB via F. Calenda 15
Dalle 14, 30 alle 23. Novità assolute: Scherzo spiale. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD via Regina Margherita 108 ☎ 521.5440
Bagno di lingua per cavalli in calore. Ayda Gulmary, Camy Baby. Sado anal esclav. Colori. No stop dalle 10 alle 24

MAFFEI via P. Tommaso 5 ☎ 655.334
Ramba due scontro bestiale. Marina Lotar. Colori. Ap. 14, 30; ultimo 22, 30

MAIOR (large talkie) via Cernaia 105 ☎ 287.574
Vortice sessuale. Ali Moore, Sheri St. Claire, Ron Jeremy, Jamie Gillis. Colori. Ap. 15; ult. 22, 30

METROPOL via Principe Tommaso 5 ☎ 650.04.70
Veglie in calore per animali in calore. Amber Lynn, Jennie Storm. Colori. Ap. 14, 30; ultimo 22, 30

MILANO SEX KING (via Milano 5, ☎ 505.15.95)
«Erotica and erotica 3 film: Bluio erotic bestial sex love; Orge segrete di una zarista ingorda; Lindy L. bianda rockstar violata. Colori. No stop dalle 10 all'1 (Ultimo 22, 30).

PRINCIPE via P. d'Acqui 45 ☎ 749.6941
Samantha Fox la porcellana nel letto. American sex fever. Anal penetration. Colori. Ap. 15; ultimo 22, 30

REGINA via Reg. Margh. 123 ☎ 530.6881
Piacere erotico di Moana ragazza in calore. Maria Pozzi, Gabriel Pontillo. I caldi peccati. Keta Tolvikon. Colori. Ap. 12. Ultimo 22, 30

ROMA BLUE via S. Donato 40 ☎ 511.7183
Siziano depravazioni di gente in calore. Brooke Fields, Jerry Butler. Colori. Ap. 15. Ultimo 22, 30. Ingresso 4000

SPEZIA via Nizza 170 ☎ 696.3617
No stop sempre bula in sala. Paolo Senatore. Oral e black sophisticated party. Colori. Ap. 15. Ultimo 22, 30

TORINO via Buzzi 8 ☎ 630.2531
Caldie goccie di rugiada sul mio corpo. Annie Friedman, Christian Helers. Colori. Ap. 14, 30; ult. 22, 30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, ☎ 871.642)
Provocazione carnale - Il mieto sulla bocca. Colori. No stop dalle 14 alle 24

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA SABBINA: ore 16, 30: Il filo della giungla; ore 20, 30, 22, 30: Due figli d...
CARRIACOLA

LUX chiuso
MARGHERITA: chiuso
CASCINE VICA

DON BOSCO chiuso
CRIANA SANCARLO

SANCARLO chiuso
CHIERI

NUOVO CHERERI chiuso
SPLENDORI: chiuso

CHIVASSO
CINECITA: chiuso

ITALIA chiuso per ferie
NUOVO: chiuso per ferie

COLLENO
PRINCIPE: chiuso

NOTTI AL PARCO chiuso per ferie
STUDIO LUCE: chiuso per ferie

CUORONE
MARGHERITA: chiuso

PERONA chiuso
GRUGLIASCO

ROMA chiuso
IVREA

ABICINEMA D'ESSAI chiuso
BOARO: chiuso

POLITEAMA chiuso
MONCALIERI

KING KONG chiuso per ferie
MONTANARO

VITTORIA chiuso
VIA 15

NONI
S.R.C. EDEN: chiuso

MODERNO chiuso
PARROCCHIALE: chiuso

Rapita bimba di 4 anni, chiesti 200 milioni Trovata stamani nella caserma dei carristi!

TREVISO • Conclusione lampo, a lieto fine e sconcertante del rapimento di una bambina di quattro anni avvenuto ieri sera nella casa di Motta di Livenza, nel Trevigiano. La piccola Moira Pasqual, strappata alle 22,30 dalle braccia della madre Teresa Dal Molin, 33 anni, che lo stava mettendo a letto, è stata infatti trovata nella tarda mattinata di oggi in una caserma dell'esercito. La piccola si stava aggirando tra le

camerette dei sottufficiali carristi del 132° Battaglione Livenza, di stanza a poche centinaia di metri dalla casa dei Pasqual. Per ora si sa soltanto che la piccola è stata presa in consegna dai carabinieri i quali, nella notte, avrebbero già effettuato un fermo e l'uomo sarebbe stato sottoposto ad un lungo interrogatorio. Meccò i fatti, ieri sera due malviventi armati e mascherati fanno irruzione in casa Pasqual.

Sequestrano la bambina, dopo aver legato e imbavagliato la madre. Prima di fuggire mettono un biglietto nelle mani della donna: con grafia incerta c'è scritta la richiesta di 200 milioni e l'ora dell'appuntamento per la consegna del denaro e la restituzione della bambina. I banditi fuggono con una Peugeot 205 targata Milano, color grigio scuro. L'auto viene ritrovata in via Piave, una strada secondaria di Motta di Livenza, a trecento metri dall'abitazione della piccola Moira.

L'allarme viene dato verso le 23, quando rientra il padre, Antonio Pasqual, 36 anni, che era fuori casa per un appuntamento con un cliente. L'uomo è titolare di una rivendita di automobili in via Umbria, l'Autosalone Livenza, che ha annessa un'officina e, al piano superiore, l'abitazione della famiglia che è benestan-

to, ma non da giustificare un sequestro. I banditi, che sembravano conoscere bene l'abitazione, si sono diretti senza esitazioni nella cameretta della bambina. Moira, che ha compiuto 4 anni due giorni fa, stava per addormentarsi. I due l'hanno afferrata, imbavagliata e sono fuggiti con la Peugeot prelevata dall'autosalone di Antonio Pasqual. Nell'auto ritrovata nessuna traccia. Ma in ma-

no degli investigatori c'era quel biglietto con la richiesta del riscatto e, soprattutto, l'ora dell'incontro con i genitori di Moira per la consegna del denaro. E' subito apparso chiaro che si trattava di un sequestro estremamente anomalo anche per l'età della bimba, e che gli sviluppi sarebbero stati imprevedibili, non certo fino al punto da far ritrovare Moira in una caserma dell'esercito. Maria Grazia Ruffale

BORSA	
INDICE MIB	ore 13,30 sull'85%
Rialzo	+1,4
ore 10,45	+1,4
ore 11,30	+1,3
ore 12,00	+1,5
ore 12,30	+1,5
ore 13,00	+1,4
FIXING	1346,15
(PRECEDENTE)	1356,30
A PAGINA 6	

STAMPASERA

N. 197. GIOVEDÌ 27 LUGLIO 1989 L. 1000

VIVITORINO
Avvenimenti e divertimenti
sopravvivenza, soccorso e baldoria
dal tramonto all'alba di domani
NEL PAGINONE

Torinesi in rivolta contro l'«Iciap» Tassa illegittima?

SCADENZA 31 LUGLIO
Infuocata assemblea ieri sera
dei commercianti. A Bologna
il Tar dimezza il balzello

TORINO • Il Tribunale Amministrativo dell'Emilia-Romagna è stato il primo a pronunciarsi sulla nuova tassa Iciap: decidendo, in via d'urgenza, i giudici hanno stabilito che i cittadini pagheranno l'imposta secondo i minimi previsti nella tabella. Il Comune invece aveva deciso di far applicare i parametri massimi il che significa una differenza di 13 miliardi.

La decisione del Tar va oltre lo «sconto» fatto al contribuente: l'orientamento dei magistrati (il provvedimento porta la firma del giudice Lucio Sinagra) richiama direttamente i dubbi sulla legittimità costituzionale prospettata un po' da tutte le categorie imprenditoriali e in particolare dai sindacati di avvocati, commercialisti e ragionieri.

In più del dovuto. Noi tutto questo lo sappiamo, ci rendiamo conto dei rischi ma non vediamo altra possibilità. Non una sfida: una difesa di se stessi. Più prudente anche se ugualmente critica la Confesercenti. Non pagare significa aggravare il peso del prezzo aggiungendo la multa all'imposta. Addirittura, il rinnovo delle licenze potrebbe essere subordinato all'aver versato il canone Iciap. I dirigenti consigliano perciò gli iscritti a versare l'assegno ma contemporaneamente a ricorrere per ottenere al Comune e all'Intendenza di Finanza. La protesta è partita da Torino ma ha trovato eco negli organi dirigenti nazionali di tutti i gruppi commerciali. Una vera e propria sollevazione. I motivi di ingiustizia di questa legge sono legati al fatto che un'unica tassa pretenderebbe di coprire realtà commerciali diverse: il calzolaio e l'orificio pagherebbero lo stesso quando uno

guadagna poche centinaia di lire per ogni tocco che ripara mentre l'altro ha un valore aggiunto di gran lunga superiore. Problemi? «Se uno ha un negozio di 201 metri quadrati paga un milione e 322 mila lire, se ce l'ha di 1000 metri quadrati paga 300 mila lire di meno». Si fa un fascio di negozi con caratteristiche diverse indicando un'unica categoria fra i 200 e i 500 metri quadrati e poi un'altra — unica — fra i 500 e i 4000 metri quadrati. Come non valutare il posto? A una boutique di 35 metri quadrati che si affaccia sulla strada più affollata i Comuni, applicando le tariffe, dovranno chiedere meno di quanto pretendevano da una latteria di periferia più grande. «A differenza di altre categorie di professionisti — aggiungono i commercianti — paghiamo già l'imposta locale che è l'Ior e che arriva al 16,2 per cento del reddito. Quante volte dobbiamo paga-



Torino. Un momento dell'assemblea dei commercianti ieri sera (Foto Toni Maniscalco)

LA POLEMICA SULL'EPISODIO DEL '44 Albertazzi scrive al sindaco di Sestino: «Vorrei chiarire...»

ROMA • A quasi due settimane dalla puntata del programma di Arrigo Petacco «I giorni e la storia», dedicata alla morte del partigiano Ferruccio Manini (fucilato nell'estate del '44) e con un'intervista a Giorgio Albertazzi, non sembrano placarsi le polemiche che contengono il fatto che la città di Sestino (Aronzo), dove avvenne il fatto in questione. Ora Albertazzi (accusato di aver comandato il plotone di esecuzione, o per questo arrestato, processato ed assolto) indirizza al sindaco di Sestino, Ruggeri, una lettera aperta con la quale spera si arrivi a una conclusione serena della discussione.

«Caro sindaco, mi dispiace che una infelice intervista televisiva (puraltro anche mutilata) abbia turbato i rapporti civili e umani che stavano per stringersi fra lei, me e il paese di Sestino, dove ero stato invitato (dall'assessore alla Cultura, suppongo) in occasione della inaugurazione di una stele in ricordo di Ferruccio Manini. Mai, in nessuna occasione, ho offeso Sestino, né affermato che qualcuno dei sestinesi in quel tempo abbia commesso atti di violenza. Il paese era ed è mio. Ci passò sopra la guerra, fra gli eserciti e quella civile, senza scalfirci. Eravamo su fronti diversi, travolti da un clima orribile di violenza e di sopraffazione che ho deprecato e che depreco con tutta la mia forza».

La lettera di Albertazzi (che nei giorni scorsi ha anche dichiarato al Gr 2: «Mi piacerebbe fare uno show a Sestino, una volta»), prosegue cercando di chiarire definitivamente l'atteggiamento dell'attore. «Non mi pento, e ciò non significa non riconoscere i miei errori giovanili e la mia scarsa considerazione di allora. Tanto più non posso pentirmi di azioni che non ho mai commesse. Ai di là delle cronache ossesse di questi giorni, o anche per ricordare insieme Ferruccio Manini, chiedo a lei e al paese di incontrarci, se possibile, a Sestino, non appena lei lo riterrà utile e opportuno. Guardiamoci negli occhi e cerchiamo di capirci. A quasi mezzo secolo di lontananza, accettiamo di questo tempo, in cui si è conquistata la democrazia, l'invito alla serenità, alla prudenza e al senso della storia».

ULTIMA ORA Delitto a Pino Torinese Scoperto il cadavere all'ingresso del traforo

TORINO • Un uomo sui quarant'anni è stato trovato morto, assassinato, su un'auto posteggiata su una stradina laterale a poche decine di metri dall'ingresso del traforo del Pino, nei pressi della piazzuola, sulla destra salendo da Torino, dove già alcuni anni or sono venne rinvenuta la vittima di un delitto. Poco sopra quel tratto di strada la zona è frequentata da giovani che si esercitano nel trial.

Il cadavere è apparso ai primi carabinieri accorsi sul posto, poco dopo le tredici, in stato avanzato di decomposizione. L'uomo sembra essere stato ammazzato almeno due giorni. A prima vista si è pensato ad un suicidio, ma è bastato uno sguardo più attento al collo per notare un lungo

e sospeso taglio per far scattare l'allarme e richiamare ufficiali dell'Arma e investigatori della Questura. Mentre da Chiori e da Torino arrivavano «gazzelle» e «volanti» a sirene spiegate si è approfondito l'esame del cadavere e si sono scoperte «orrende mutilazioni». Potrebbe anche trattarsi di una simulazione di suicidio o di una massiccia. Al momento si cerca di risalire all'identità dell'assassinato per «rovistare» nella sua vita e cercare di scoprire il possibile movente del delitto e da quello risalire al killer. Si sa soltanto che l'auto, sulla quale è stata ritrovata la vittima, è una Renault 4 di colore azzurro rubata nel 1988 e denunciata dai proprietari, i fratelli Della Latta di Torino.

STAMANE ALL'AEROPORTO DI TRIPOLI DC-10 precipita in Libia, 35 morti I superstiti sono 169. Distrutte case e auto. Il jet era sud-coreano

NICOSIA • Trentacinque morti e 169 superstiti sono il bilancio dell'incidente occorso ad un aereo sudcoreano precipitato stamani all'aeroporto di Tripoli. L'aereo, un «DC-10» di linea proveniente da Seul, è precipitato alle 7,30 nei pressi di una pista di rullaggio dell'aeroporto distruggendo due case e alcune automobili prima di finire nei pressi di un'autostrada. Quattro dei morti non erano a bordo del velivolo che trasportava duecento persone, dal momento che alcuni membri dell'equipaggio.

In un dispaccio dell'agenzia libica «Jana» si spiega che tra i sopravvissuti vi è il comandante dell'aereo. La maggior parte dei passeggeri erano o sono sudcoreani che lavoravano in Libia ad importanti progetti edili e che compivano spesso il tragitto Seul-Tripoli. Secondo quanto ha annunciato un portavoce dell'ambasciata della Corea del Sud a Tripoli molti superstiti, quasi tutti in gravi condizioni, sono stati trasportati negli ospedali cittadini. I controllori del traffico aereo dell'aeroporto di Tripoli avevano perso i contatti con l'aereo alle 7,15, un quarto d'ora prima che precipitasse.

I «DC-10» sono così protagonisti di due gravissimi incidenti in poco più di una settimana: quello di oggi dalla compagnia coreana «Kai» e quello della «United» a Sioux City, negli Stati Uniti, del 19 luglio. Si tratta di trionfatori della «McDonnell Douglas». La «Korean Airlines» ne possiede quattro, in servizio, della serie 30, entrati in linea fra il 1973 e il 1975. Tutti equipaggiati con motori «General Electric CF6». Il «DC-10» serie 30 ha volato per la prima volta il 21 giugno del 1972. E' stato costruito in 445 esemplari in cinque versioni civili e militari.



Mario Soldati

LA PELLICOLA GLI ERA STATA RUBATA Soldati «ripete» il film su Torino Il documentario per i mondiali di calcio. Inutile l'appello ai ladri

TORINO • Mario Soldati si è ancora una volta impegnato a far rivivere Torino in un film. Ricordate? Il suo lavoro che gli era stato commissionato dai «Mondiali di calcio» era stato rubato da soliti ignoti. Il collante definitivo riguarderà film sulle 12 città che ospiteranno i mondiali e che sono stati girati da altrettanti registi. Mario Soldati ieri era ai Murazzi per rinnovare l'impegno delle emozioni che offre la nostra città.

Il «grande vecchio» conserva un grande amore per la sua Torino «che trattiene segreti e dove bisogna andare a scovare luoghi nascosti per dimostrare la sua grande riservatezza». Un momento diverso Soldati l'ha formato in un bacio che due innamorati si danno in mezzo al traffico di Porta Nuova. «Impensabile nella città umbertina di 50 anni fa. Eppure li ho visti davvero io, quei due ragazzi amarsi fra le auto senza accorgersi del rumore del mondo».

La città di Soldati sarà quella che ha preteso lo sponsor, non curamente quella immaginata dalla stitose professionalità del regista. «Ma così la vogliono e così la do». In fondo non è male ritrovarla «cara, vecchia Torino» con i suoi angoli chiudendosi, tutta «speranza» protetta dal grande fiume. Mario Soldati possiede la sicurezza della vecchiaia quando resta intelligente. Discute con le logiche dei tempi passati e si capisce che le immagini nella moviola del tempo si accavallano. Ma riesce a districarsi fra tanti flash che ottundono antiche sensazioni di dolore e di gioia e pongono tutto su livelli di grande pace. Una bella conquista. Torino e noi gli siamo riconoscenti.

I Faraoni d'Egitto aperti al pubblico

Nuovi orari per luglio e (forse) per settembre: da martedì a sabato dalle 9 alle 14 e dalle 15 alle 19. Iniziativa possibile per l'assunzione di un gruppo di «trimestrali»

Un'estate superimpegnata per i faraoni dell'Egitto dove, grazie al supporto di un'équipe di «trimestrali», il normale orario di apertura dalle 9 alle 14 è stato prolungato per tutto luglio dalle 15 alle 19 dal martedì al sabato. Il medesimo orario, a patto non impedisca qualche difficoltà dell'ultimo momento, sarà inoltre ripreso dalla soprintendente Anna Maria Donadoni per l'intero mese di settembre. In attesa della grande mostra in programma al museo ai primi di ottobre su promozione della Provincia, che «raccorrono» al grande pubblico gli ultimi trent'anni di attività della Soprintendenza alle antichità di Egitto e il progresso degli studi in tale settore.

Si spiega così l'aria di attesa che attualmente circola qui tra i parafraresi e i parafraresi. E pazienza se in queste settimane i vari visitatori in arrivo fan sospettare un'estate torinese ancor più arida e vuota del deserto delle piramidi. causa la vistosa lontananza dei turisti che gli anni scorsi ogni domenica aspettavano in coda paziente di conquistarsi l'ingresso. Mentre fa un effetto curioso (di fronte all'obbligo di lasciar in

guardaroba ogni tipo di borsa o oggetti a rischio, vigente come misura prudenziale nei musei di tutto il mondo), scoprire qualche giovane globetrotter costretto ad ammirare l'Egitto di Torino. Il suo enorme zaino in spalla, visto che a causa degli attuali lavori di ristrutturazione manca uno specifico guardaroba e la biglietteria smonta prima che termini l'orario di visita.

Stonature di poco conto di fronte al grandioso recupero della sede museale attualmente in corso su promozione dell'Istituto San Paolo, comunque. Né i faraoni, abituati a ben altri misteri, sembrano scandalizzarsi nel constatare ancora una volta la schizofrenia subalpina in cui lo scandalo per le cose storte convive con la totale indifferenza riservata a quelle che una volta tanto funzionano. Compresa la dilatata apertura estiva del prestigioso museo di via Acaemia delle Scienze che, a quanto risulta, sta svolgendo via nel distantesse generale.

Il prossimo autunno il cambio di rotta con la mostra che, come ha già anticipato la soprintendente Anna Maria Donadoni al «Gior-

nale dell'Arte», permetterà di conoscere i risultati dell'attività di restauro e di ricerca scientifica e filologica dell'istituzione. Quattro i settori espositivi, a partire da quello dedicato al «passato» e suddiviso tra materiali lapidei e lignei, supporti scrittori, tessuti, bronzi e ceramica. La seconda parte sarà quindi riservata alle «indagini sul sito» passando da Eliopoli a Gebeloin e da Qau al Kibir ad Assiut e ricostruendo antichi contesti culturali. Al terzo settore, intitolato «Ricomposizioni di insediamenti», il compito di riunire opere attualmente smembrate tra i musei di Londra e Berlino, compresa la ricostruzione di una tomba dell'Antico Regno trovata intatta con il suo ricco corredo a Gebeloin nel 1911 e di una camera funeraria ornata di iscrizioni geroglifiche. Nella quarta e ultima sezione, la «collezione mesopotamica» e il «problema dei falsi».

Al centro della rassegna, il museo che «ripensa se stesso» quale «macchina di ricerca»: questi i termini con cui il professor Sergio Donadoni, in attesa che all'Egitto entrino in funzione le nuove sale dedicate alle acquisizioni scientifiche, illustra il filo conduttore della prossima manifestazione nella prefazione del relativo catalogo che si anticipa edito da Altimondi e arricchito dagli interventi di specialisti torinesi e internazionali.

Due gli sponsor del volume, e cioè la Provincia e la Fondazione dell'Istituto San Paolo, cui si lega il grandioso e suggestivo ripulisti dell'intero museo in base ad



Turisti nel corridoio del Museo Egizio: una immagine che fa grande Torino

una serie di lavori la cui esposizione progettuale concluderà l'itinerario della mostra d'autunno. All'appuntamento han già dato la loro adesione i membri dell'Associazione Internazionale degli Egittologi, i quali converranno a Torino per organizzare il sesto Congresso Internazionale di Egittologia che, dopo quello

svolto al Cairo nell'88, avrà luogo nel capoluogo piemontese nel settembre del '91 richiamando un grande numero di studiosi. Faraoni subalpini di nuovo agli umori della cronaca, dunque. E, per Torino, la grande occasione di riconfermarsi fulcro mondiale dell'egittologia.

Luisella Re

NOTIZIE

Percosse a poliziotti Tre giovani arrestati

Notte movimentata per gli agenti della volante 3. Ieri sera verso le 22 mentre erano in servizio di pattuglia vengono fermati in via Rubino angelo via Nitti da un loro collega, l'agente Martinaz. Con lui M.B. 15 anni, e due suoi amici. Al quindicenne, un giovane, armato di coltello, ha appena rapinato il motorino. I tre, però, conoscono di vista il rapinatore. Lo hanno visto spesso frequentare i giardini di via Rubino. Gli agenti vanno sul posto ma, appena arrivati, vengono pesantemente insultati da un gruppo di ragazzi.

Il più agitato è Andrea Ferrina, 23 anni, corso Salvemini 25/4. Viene fermato, fatto salire sull'auto. I suoi amici intervengono, circondano la vettura, gli agenti si liberano e inseguono Silvana Mitrangolo, 20 anni, corso Salvemini 25/14. La ragazza viene fermata poco lontano, ma in suo aiuto accorre Giuseppe Mauriello, 19 anni, corso Salvemini 25/10. Afferra per il collo un agente, lo strappa. E' il caos. Alla fine, però, i tre vengono accompagnati in questura. I poliziotti, con le divise strappate, sono costretti a farsi curare al pronto soccorso del Maurizioano. L'agente Mauriello ha alcune contusioni, guarirà in sette giorni, il suo collega, Di Carlo in quattro.

Fusti tossici a Giaveno

Ancora un problema di inquinamento ambientale in Val di Susa. Al centro della vicenda, questa volta la borgata Villa di Giaveno, dove un'insolita morsa di animali, ha riproposto una situazione pericolosa cominciata alcuni anni fa e mai risolta.

Imputata, una ditta, la Tgs, di proprietà dei fratelli Sadurn, specializzata in lavorazioni di metalli, tra cui lo zinco. I titolari, dopo aver dichiarato il fallimento della fabbrica, hanno abbandonato nel capannone di via Bualo, ben 150 fusti, pieni di sostanze inquinanti, non bene identificate e mai smaltite. La morsa degli animali, che si sta verificando in questi giorni, potrebbe essere ancora una volta imputata allo zinco, che già qualche anno fa venne trovato nella acque che costeggiano la borgata Villa. Gli animali morti, dieci capi, sono stati inviati all'Istituto zooprofilattico dell'Università di Torino, per appurare le cause dell'avvelenamento.

E' morto il fumettista Sartoris

E' deceduto stamane a Piosasco Pietro Sartoris, 65 anni, noto autore di fumetti che fondò nel 1951 con i torinesi Giovanni Sinchetto e Dario Guzzon la «Espresso», mitica sigla degli Anni 50 e 60 che ha inventato personaggi famosissimi come «Capitan Miki» (del quale è in corso una ristampa) e «Elk Macigno», che è attualmente realizza l'albo al comandante Mark». Sposato e padre di una figlia, biologa, Sartoris risiedeva con la moglie a Piosasco in via Tevere 14. I funerali si svolgeranno sabato alle 10.

SCUOLE DI DANZA

CENTRO DANZA SAN CARLO: prossimo trasferimento Nuova Sede. Per informazioni tel. Segreteria 510.267. Orario 9-12.30, 14.30-18.30.

DIPARTIMENTO TEATRALE EUROPEO della Scuola Superiore Savona celebra all'ivio per l'anno Accademico 1989-90. Docenti: attori e registi impegnati nel mondo dello spettacolo internazionale. Tel. (011) 561.1561 - 546.813 - 547.244.

I.A.S. ISTITUTO ARTE E SPETTACOLO: si ricevono prenotazioni, videoprogrammi settimanali gratuiti per i corsi di Recitazione, Dizione, Canto, Musica, Espressione corporea, Trucco, Tip-Tap, Corsi per modello, Scenografia. Inf. tel. 66.99.128.

«LO STUDIO» I.D.A.S. DANCE WORKS: sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 1989-90 di danza classica, moderna, jazz, jazz rock, acrobatica, ballarina, ginnastica, slow motion, western, flamenco. Convenzioni e sconti per Fiat, Gf, Toro, Isop, Poste, Aem, Inf. tel. 66.99.128.

NUOVO: Corsi di danza e teatro. Iscrizioni aperte per l'anno accademico 89-90. Stage di danza classica di fine agosto del 21-8 con Nancy Fresnedra per corsi avanzati e professionali, 10 lezioni L. 80.000. Numero chiuso di 15 persone per corso. Inf. e iscr. Massimo d'Azeglio 17, tel. 011 655.532 - 0142 823.431. Orario delle 15 alle 18.30.

INDIRIZZI UTILI

ATELIER MASSIMO: collaudi ed estetica. V. S. Teresa 101-519.053-511.032.
DANIELE BY G. TOMA: collaudi. 502.486.
J. L. DAVID V. COBANO: 411-471.032.
J. L. DAVID V. LAGRANGE: 11/81-545.066.
J. L. DAVID V. LAGRANGE: 32/11-544.366.
J. L. DAVID V. TRIPOLI: 41-588.666.
PARUCCHIERI: in Torino - orario convenzionale. V. Gianrico 101-543.073. C.so Unione Sovietica 413-1.614.241.
SILVANA BEAUTY CENTER: C. Rastello 11-550.54-22 aperto ogni giorno.
GALEA ELETTRODOMESTICI TV: registrati Hi-Fi, v. S. Donato 44-498.268.
DENTISTA: Dott. Lazzarino V. Castiglione Lione 9 (zona Stalio) 1.323.888.
MEDICO: chirurgo dentista segue cura e riabilitazione protesica. 609.2665.
MEDICO: dentista aperto agosto. Solo per appuntamento 607.837.
DECO: decorazioni. V. Belfiore 48-1.257.788.
SERVIZIO RENAULT: Fiat Lupa via Mirafiori 13-1.540.737. Chiuso sab. e dom. dal 12 al 20/6.

Se la vostra attività prosegue anche in tempo di ferie:
Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla **PUBLIKOMPASS S.p.A.**
Via Roma 80
Via Marengo 32
tel. 65.211

GUARDIA DI FINANZA

Invece delle scorte di gasolio una ditta aveva rifiuti Truffa petrolifera

E' tempo di affari e di truffe ecologiche. L'ultimo business si chiama riciclaggio dei rifiuti tossici in prodotti petroliferi. Si tratta, in realtà, del dirottamento delle immondizie nella rete dei depositi che commercializzano metano, gasolio e kerosene. Il comando regionale piemontese della Guardia di Finanza ha infatti sequestrato 129 mila litri di un pericoloso miscuglio di sostanze aromatiche, resine, immondizie e di una micidiale sostanza, il Pcb, che, se bruciata sprigionerebbe la diossina.

Le sostanze sequestrate erano contenute in tre cisterne interrate in un deposito della Nuova Petrol Domus, in corso Novara 105.

Le fiamme gialle hanno denunciato a piede libero Giovanni Ortolano, 35 anni, rappresentante legale della ditta. La società, peraltro, è al centro di altre indagini per frodi nel settore petrolifero. «Questo prodotto è stato bruciato, almeno a Torino. La popolazione può stare tranquilla — rassicurano i finanziari —. I titolari della Nuova Petrol Domus lo hanno acquistato per utilizzarlo come scoria d'obbligo strategica (il 10 per cento del deposito) ad un prezzo sicuramente inferiore a quello del gasolio». E qui scatta la truffa: «il vero gasolio della quota di scoria veniva venduto senza fattura».

Il liquame è arrivato a Torino,

sembra dalla Lombardia, con una decina di trasporti senza la necessaria documentazione fiscale. I primi accertamenti chimici dimostrerebbero che una serie di componenti del prodotto siano molto simili a quelli rinvenuti presso i depositi della Petrol Dragon di Caponago (Milano) sequestrati nei giorni scorsi dalla Guardia di Finanza. Il titolare della ditta, Andrea Rossi, è l'inventore del brevetto per trasformare sostanze tossiche in gasolio. I prodotti sequestrati a Torino potrebbero provenire proprio dalla sua azienda. Il Rossi non avrebbe esitato a commercializzare prodotti petroliferi pericolosi a prezzi vantaggiosi.



Imprevvisamente è mancato agli affetti dei suoi cari

Ezio Gamba
Profondamente addolorati, annunciano la perdita di Ezio Gamba, la sorella Maria con Silvana, Giovanni, la piccola Gela, Aldo e Pina. Funerali giovedì 27 alle 11 da corso Rosselli 77. La funzione si terrà alle ore 11.45 nella parrocchia di San Giorgio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 luglio 1989.

Amici e Colleghi della Rsa partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro EZIO.

Gianpaolo Bazzani
Loris Cabegari
Giovanni Costa
Piero Crespi
Giovanni Dall'Ara
Alfonso Del Sorbo
Giovanni Lingua
Angelo Luparia
Walter Ott
Carlo Prato
Fernando Renna
Giorgio Segù
Ferruccio Spadoni
Giuseppe Vaglia

Gli agenti Ras del Piemonte e Valle d'Aosta pregano sentite condoglianze per la perdita dell'amico EZIO.

Ci ha lasciato un caro amico che ricorderemo sempre

Ezio Gamba
Dino Feroldi e famiglia.
Milano, 26 luglio 1989.

I commilitoni del Barbarigo ricordano con affetto

Ezio Gamba
Vincenzo Abbate
Felice Alrodi
Guido Bonvicini
Amelio Borsani
Augusto Bruzzese
Gianfranco ed Elena Buro
Vittorio Calini
Albino De Zerbi
Giuseppe Dionigi
Raffaella Duelli
Luigi Falli
Giorgio Farotti
Franco Franceschi
Mario Fusco
Ercilio Galil
Alberto Gagli
Aurelio Giussani
Francesco Groveso
Filippo La Cava
Enzo Leoncini
Gino Meddellena
Fabio Masciadri
Giglio Mossi
Walter Natori
Franco Olivetti

Gianluigi Ortolano
Nando Pallastrelli
Giacomo Paroli
Luciano Pini
Sandro Poggi
Paolo Poggi
Vincenzo Poggi
Lodovico Passaggio
Francesco Puggioni
Nino Rigo
Franco Scanzari
Edoardo Salotti
Giuseppe Scammaro
Luigi Sella
Pierluigi Talamo
Sandro Tognolini
— Torino, 26 luglio 1989.

Partecipano commossi i cameristi di sempre

Romano Bozzola
Lo annunciano Annamaria con Italo, Riccardo con Sally Robert e Lucia, Antonino con Marco Paolo e Patrizia; i parenti tutti e l'affettuosa Giuliana Triches. I funerali giovedì 27 ore 11. Cimitero Generale di Torino.
— Torino, 27 luglio 1989.

Romano Bozzola
che alle sue fortune contribuì con opera cinquantennale, e in tempi calamitosi ne fu guida sicura. Perge alla famiglia le condoglianze più profonde.
— Torino, 26 luglio 1989.

Mario Letta e famiglia si uniscono al dolore di Anna Maria, Antonio, Riccardo e Italo per la scomparsa di

Romano Bozzola
alla cui memoria sono legati per lunghe vicende aziendali e di amicizia.
— Torino, 26 luglio 1989.

Giovanni Macchiolatti ricorda commosso l'AMICO e il unico al dolore dei familiari.

Adriano con Andrea partecipano commossi.

Germine, Maria, Gabriella Crivello e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa di **ROMANO**.

E' mancata

Irma Ranpini ved. Gallotti
anni 89
Ne danno il triste annuncio la figlia Dina Tricomi, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 28 ore 11.45 parrocchia San Giorgio via Spallanzani.
— Torino, 26 luglio 1989.

Cristianamente è mancata

Giuseppe Biet
anni 82
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, la cognata, il cognato, la figlia, il figlio, la nipote Franca e famiglia, la cara Aurelia e famiglia, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno il 27 luglio 1989 con partenza da via Sennar (Molinetto) ore 8.45. La funzione religiosa si svolgerà nella chiesa parrocchiale di Nove alla ore 10. Vi sarà servizio pulman andata-ritorno. Un ringraziamento particolare alla cara Pierina Galliano.
— Torino, 26 luglio 1989.

Il 24 luglio è mancato il nostro amato papà e nonno

Romano Bozzola
Lo annunciano Annamaria con Italo, Riccardo con Sally Robert e Lucia, Antonino con Marco Paolo e Patrizia; i parenti tutti e l'affettuosa Giuliana Triches. I funerali giovedì 27 ore 11. Cimitero Generale di Torino.
— Torino, 27 luglio 1989.

Romano Bozzola
che alle sue fortune contribuì con opera cinquantennale, e in tempi calamitosi ne fu guida sicura. Perge alla famiglia le condoglianze più profonde.
— Torino, 26 luglio 1989.

Mario Letta e famiglia si uniscono al dolore di Anna Maria, Antonio, Riccardo e Italo per la scomparsa di

Romano Bozzola
alla cui memoria sono legati per lunghe vicende aziendali e di amicizia.
— Torino, 26 luglio 1989.

Giovanni Macchiolatti ricorda commosso l'AMICO e il unico al dolore dei familiari.

Adriano con Andrea partecipano commossi.

Germine, Maria, Gabriella Crivello e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa di **ROMANO**.

E' mancata

Irma Ranpini ved. Gallotti
anni 89

Ne danno il triste annuncio la figlia Dina Tricomi, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 28 ore 11.45 parrocchia San Giorgio via Spallanzani.

— Torino, 26 luglio 1989.

Si è aperta

Caterina Levis ved. Wataghin
anni 82
Ne danno il triste annuncio il figlio Vladimir con Gelsella, i nipoti Lucia con Guido e Andre, Carlos Gies con Dina e Lucia, Sergio, la cognata Maria Piotrowicz e Lubov Lovskale. La cara mamma riposa a Moncalieri (Al). Santa Messa di vegilia il 25 agosto, ore 18.30, chiesa del S. E. Angeli Custodi.
— Torino, 26 luglio 1989.

Franco Invernizzi con Maria e Piero Letta ricordano la bontà, la generosità e la simpatia della cara signora **WATAGHIN** partecipando commossi.

Carabinieri inquilini Amministratore di corso Matteotti 23 partecipano al dolore della famiglia Wataghin.

Gianni e Rita Cantino ricordano con affetto la cara **RIINA**.

Dario e famiglia sono affettuosamente vicini a Volodia e Gisella.

Profondamente commossi sono vicini a Silvana per la perdita della sua cara mamma.

Roberta Chellin
Anna Maria Bacchio
Claudia e Nino Vidotto
Lena Dana Borgo
Elisabetta Alalato
Cristina Baldacci
Fabrizio Cogo
— Torino, 27 luglio 1989.

Gli amici Enzo, Eraldo, Montanaro ricordano la cara

Rina Feriolo
con eterno amore per l'affetto che ci ha protetto.
— Sanremo, 27 luglio 1989.

E mancata

Caterina Cullati ved. De Francesco
anni 77

L'annunciano i figli Gian Roberto e Maria Orsola con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali giovedì 27 luglio in Magnano Bistese alle ore 16. In parrocchia con partenza dall'ospedale San Luigi di Orbassano alle ore 14.30.

Rivata, 27 luglio 1989.

ORARIO ACCETTAZIONE

NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 95 - Ore 9-12.30; 15-18.30
Sabato 8-12.30
Sportelli Via Marsica, 32

Tutti i giorni compreso il sabato ore 9-30; 10.30; 14.21. Domenica dalle ore 10.30

— Pinerolo, 26 luglio 1989.

Il 22-7 è mancata improvvisamente

Maria Baracco ved. Zoffoli
anni 82
Ne dà il triste annuncio a funerali avvenuti, per desiderio dell'anima, il figlio Aldo Zoffoli.
— Torino, 26 luglio 1989.

E mancata ai suoi cari

Maria Vighiani ved. Malpassuto
anni 91

La piangono: il figlio Giuseppe con Lucia, Maria e Marco, parenti tutti. Un ringraziamento ai coniugi Maria Rosa e Giovanni Conzi per l'affettuosa assistenza prestata. Funerali venerdì 28 ore 10.30 da via Moncalieri 103 per parrocchia di Caviglioglio.
— Torino, 26 luglio 1989.

Cristianamente è mancata

Benvenuto Ferretti n. Catella

A funerali avvenuti si annunciano il marito Giovanni, il figlio Bruno con la moglie Maria Teresa e il nipote Marco, i parenti tutti. Messa di vegilia il 22 agosto ore 18.30 chiesa San Filippo.

— Torino, 27 luglio 1989.

Seramente è mancata la

MARY TARRO MAGNETTO

Addolorati, lo annuncia la famiglia **Ferraro** di Tarro Peruzzo.
— Locarno, 26 luglio 1989.

Seramente è mancata ai suoi cari

Bruno Blotto Baldo
di anni 85.

Lo piangono la moglie Clea, il figlio Claudio con Nika, Cristina, Alessandra e Sergio, il fratello Aldo, cognati, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 27 ore 16.45 in Duomo.

I titolari della Fratelli Blotto Baldo S.p.A. annunciano al dolore la scomparsa di **comm. Bruno Blotto Baldo** già stimato presidente e amministratore della Società.

— Biella, 26 luglio 1989.

E' improvvisamente mancata ai suoi cari

Ermanno Mensio
Anziano Enel

Addolorati lo annunciano la figlia Maria, la nipoti Paola e Laura, i parenti tutti. Funerali giovedì 28 luglio alle ore 10.30 presso la chiesa della frazione Briona di Valdelatorre.

— Pinerolo, 26 luglio 1989.

E' mancata

Nevio Nardi
anni 85
Lo annunciano la moglie Silvana, i figli Maurizio e Davide con le rispettive famiglie, il papà Arturo, la suocera Filomena, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 28 luglio ore 10.30 nella parrocchia di San Carlo Canavese, indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Venaria.

— Torino, 26 luglio 1989.

Gianna e Lodovico Genoin con Ettore e Alberto Pardo prendono una parte al dolore della famiglia per la perdita dell'amico e collaboratore

Nevio Nardi
— Torino, 26 luglio 1989.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Belliramo ved. Arduino
anni 101

Ne danno il triste annuncio il figlio, cugino, sorella, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali venerdì ore 8.15 dalla Casa di Riposo Carlo Alberto (corso Casale).

— Torino, 26 luglio 1989.

Cristianamente si ha lasciato

MARESCIALLO MAGGIORE

Armando Pugliatti
Ne danno il triste annuncio la moglie Emma, la sorella Aida, parenti tutti. Funerali venerdì ore 10 nella Cappella dell'Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 luglio 1989.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Corona ved. Buscaglia
anni 76

Con profondo dolore si annunciano la figlia Carla, il genero Nello Castelli, il nipote Andrea e parenti tutti. La benedizione avverrà venerdì 28 ore 9.30 presso l'ospedale Molinette di via Torino. I funerali avranno luogo presso la chiesa parrocchiale di Santina.

— Torino, 27 luglio 1989.

Ortore e famiglia si associano al dolore di Carla, Nello e Danilo.

Sergio Igor, Solido Chiusano si uniscono all'ammoroso dolore di Lucia Piana e Piercarlo per la tragica morte di

Stefano Panero
— Torino, 27 luglio 1989.

Inceduti partecipano al grande dolore per la perdita del caro Stefano gli amici di San Carlo con le rispettive famiglie.

Cristianamente è mancata

Lidia Calvo
Lo annunciano addolorati la mamma Maria, i fratelli Mario, Giuseppe e familiari tutti. Funerali avverranno venerdì 28 luglio alle 10.45 a Rocchetta di Portofino (AL). La salma partirà alle ore 9.15 all'ospedale Collingano di Torino. Per espressa volontà della defunta non farò neppure di bene.

— Torino, 26 luglio 1989.

RINGRAZIAMENTI

I parenti della

OTTORESSA

Armda Gay Panizza
ringraziano tutti coloro che hanno pianguto la perdita con loro.

— Torino, 27 luglio 1989.